DAL 1887

# IL GAZZETTINO

il Quotidiano  del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 128

Sabato 31 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
Crolla il potere d'acquisto dei friulani Meno 8 per cento
A pagina III

**Il premio**
Ecco la cinquina per il Campiello: i libri scelti in mezz'ora
Miazzo a pagina 17

**Champions**
Inter, un'altra notte dei sogni: squadra al completo per la sfida al Psg
Sorrentino a pagina 20

# «Gli eurobond contro i dazi»

▸Panetta (Bankitalia): «Con le tariffe Pil globale giù dell'1%. Il sistema del nostro Paese è solido»

▸Gli Usa studiano come aggirare la magistratura Musk lascia la Casa Bianca. Tensioni con la Cina

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, prova a tracciare una rotta per l'Europa e per l'Italia in un mondo in crisi, tra tensioni internazionali e il caos dazi innescato da Donald Trump. In un biennio, ha spiegato Panetta, le barriere commerciali potrebbero sottrarre «quasi un punto alla crescita mondiale». Per gli Stati Uniti, paradossalmente, l'effetto stimato «è circa il doppio». E una risposta dalla Ue potrebbe venire con un «titolo pubblico europeo», un eurobond. Intanto Trump studia un piano B dopo lo stop dei giudici e congeda il consigliere Elon Musk.
Da pagina 2 a pagina 5

**Il viaggio**
## Meloni: «Liti con Macron? È panna montata»

**Giorgia Meloni ad Astana per stringere accordi con 5 Paesi asiatici deve replicare alle ricorrenti voci di tensioni con la Francia. Ieri per alcune ore è sembrato che l'Italia fosse stata di nuovo esclusa da un vertice a Istanbul.**
Bulleri a pagina 7

**Veneto**
## Regionali, la Lega raddoppia: il nome di Zaia in due liste

La Lega veneta punta al raddoppio. Vuole sia la "vecchia" Lista Zaia che quella del partito, però con il nome cambiato: "Lega Zaia" e non più "Lega Salvini Premier". «L'una non esclude l'altra», dicono in casa del Carroccio. E la partita del terzo mandato non viene ancora data per archiviata. Tensione con Forza Italia sulla gestione della sanità e delle liste d'attesa. Nel centrosinistra monito dell'ex candidato governatore Arturo Lorenzoni: «Non abbiamo ancora iniziato a far conoscere ai veneti il nostro progetto di governo e il nostro candidato».
Vanzan a pagina 8

**Il commento**
## Violenza di genere Il dilemma sui padri

Luca Ricolfi

Il disegno di legge sul femminicidio torna a far parlare di sé, come già era successo qualche mese fa, al momento del suo annuncio. Con una novità: il ritorno di argomenti paleo-sessantottini contro l'uso del diritto penale come mezzo di contrasto di determinati delitti. (...)
Continua a pagina23

**L'analisi**
## La politica estera che divide a sinistra

Bruno Vespa

È vero, come dice qualcuno, che l'unità del centrosinistra è possibile solo se è sbilanciata a sinistra? Ancora non si erano spenti i legittimi festeggiamenti per la vittoria a Genova del 'campo larghissimo' che Giuseppe Conte ha ricordato che non basta la somma aritmetica dei voti (...)
Continua a pagina 23

**Nordest** I produttori e l'importatore Usa

TREVISO La vendemmia eroica sulle colline del prosecco

## «I nostri vini dietro la causa a Trump: stiamo con Victor»
Pederiva a pagina 6

# Fuga di ammoniaca dal macello: paura e case evacuate

▸Venezia, allarme a Santa Maria di Sala: emergenza causata da un frigo per la carne

Fuga di ammoniaca a Santa Maria di Sala, nel Veneziano. L'allarme è scattato alle 6.50 dalla Bugin srl, azienda specializzata nella macellazione e lavorazione della carne. Comune, protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e finanzieri si sono mobilitati. Uno spiegamento di forze per delimitare l'area rossa di 350 metri attorno allo stabilimento. Evacuate anche nove famiglie. La fuga di ammoniaca causata dal malfunzionamento di un frigo.
Grosoli e Ianuale a pagina 11

**Delitto di Afragola**
## La confessione: «Ho ucciso Martina lei mi respingeva»

**Ha confessato Alessio Tucci, l'ex fidanzato di Martina Carbonaro, uccisa a 14 anni ad Afragola: «Lei mi ha respinto, così l'ho colpita».**
Pace a pagina 10

**Friuli Venezia Giulia**
## Sanità, premi della Regione solo al pronto soccorso Il no della Cgil

Scontro in Friuli VG sui premi destinati al personale della sanità. Un tesoretto da 40 milioni che la Regione ha destinato in particolare ai dipendenti dei reparti di emergenza, pronto soccorso in primis. Per l'assessore Riccardi una scelta premiante verso gli infermieri dei reparti in trincea («riconoscimento del merito») ma la Cgil non ci sta e con una lettera firmata dalla segretaria generale di Cgil Fp, Orietta Olivo, chiede invece il riconoscimento economico verso tutte le figure operanti nel sistema sanità. La replica: «Basta col "siamo tutti uguali"»
Lanfrit a pagina 9

**La polemica**
## L'alpino leghista contro il presidente «L'Ana non ha troni»

**«La presidenza dell'Associazione nazionale alpini non è un trono»: così Giuseppe Paolin, ex parlamentare e attuale segretario organizzativo della Lega-Liga Veneta, ha contestato la rielezione per la quinta volta del compaesano Sebastiano Favero e si è "dimesso" da alpino. «Il mio è un ruolo che viene svolto come servizio», la replica di Favero.**
A pagina 8



**Lavoro**
## Caltagirone jr Milleri e Pavin nuovi cavalieri

Nuovi 25 cavalieri del lavoro nominati dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. Tra loro Francesco Caltagirone, presidente e amministratore delegato di Cementir; Francesco Milleri, numero uno di EssilorLuxottica; Claudio Descalzi, da quattro mandati alla guida di Eni; Mr. Prada, Patrizio Bertelli; e ben tre imprenditori veneti, il padovano Massimo Pavin, a capo della Sirmax, e i vicentini Valentino Campagnolo (sistemi per biciclette) e Cesare Benedetti (farmaceutica).
A pagina 14

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

# Dazi, Trump studia il piano B E accusa la Cina: viola i patti

▶I consiglieri del tycoon al lavoro per imporre un regime tariffario temporaneo dopo l'appello di emergenza: «Se perdiamo su un fronte, agiremo su un altro»

## LA GIORNATA

NEW YORK I mercati negli Stati Uniti lo avevano capito subito, e se in Asia avevano reagito con entusiasmo, qui hanno reagito con cautela. Gli esperti avevano presto spiegato il perché: anche se la Corte del Commercio Internazionale aveva colpito al cuore le tariffe che Trump ha imposto al mondo, l'Amministrazione continua comunque a disporre di diverse opzioni per imporre tariffe simili. Non bisogna dimenticare che Trump ama le tariffe, «la parola più bella del dizionario», secondo lui, e nessuno oggi negli Usa sarebbe disposto a scommettere che sia pronto a rinunciarci. Difatti, lungi dal cambiare direzione, gli avvocati dell'Amministrazione Trump hanno già presentato appello alla sentenza. La Corte, formata da due giudici di nomina repubblicana e uno di nomina democratica, ha dichiarato illegittimo l'uso che il presidente aveva fatto dei «poteri economici d'emergenza» (Ieepa) per imporre dazi generalizzati. Il ricorso alla Ieepa aveva permesso a Trump di aggirare i tempi e le procedure previste dalle leggi ordinarie sul commercio internazionale, e di imporre dazi del 10% su quasi tutti i partner commerciali, oltre a misure altamente punitive verso Cina, Canada e Messico (le altre tariffe erano state imposte in base ad altri statuti, in particolare le tariffe della Sezione 232 su acciaio, alluminio e automobili). I mercati avevano reagito con entusiasmo alla notizia, salvo poi raffreddarsi quando una corte d'appello ha concesso all'Amministrazione una sospensione temporanea della sentenza.

### IL MESSAGGIO

Ma il messaggio è chiaro: la strategia Ieepa vacilla. Trump deve trovare un'altra strada, e da quel che dicono i suoi collaboratori è già al lavoro: «Se perdiamo su un fronte, agiremo su un altro», ha detto Peter Navarro, voce influente dell'Amministrazione. Il «piano B» di cui si parla a Washington è articolato su più livelli per mantenere i dazi come strumento centrale della politica economica estera americana, e prevede il ricorso alla sezione 122 del Trade Act del 1974, che consente, in caso di gravi squilibri nei pagamenti internazionali, di imporre dazi fino al 15% per un massimo di 150 giorni. Una norma mai usata prima, di valore transitorio, che darebbe a Trump tempo per mettere a punto la seconda mossa: dazi personalizzati per ogni Paese, utilizzando la sezione 301 della stessa legge, che permette di colpire i Paesi che adottino pratiche commerciali sleali o discriminatorie. La sezione 301 prevede un'indagine formale da parte del Trade Representative, e quindi richiede tempo, ma è giudicata più solida giuridicamente ed è già stata testata durante il primo mandato per colpire la Cina in risposta al furto di proprietà intellettuale. L'Amministrazione valuta anche l'estensione dei dazi giustificati da motivi di sicurezza nazionale (sezione 232), previo parere del Dipartimento del Commercio. La sezione 232 è già stata usata per acciaio, alluminio e auto, e può essere estesa ad altri settori. E, se necessario, Trump potrebbe perfino rispolverare una norma dimenticata e mai usata dopo la Seconda guerra mondiale: la sezione 338 del Tariff Act del 1930, che permette tariffe fino al 50% verso i Paesi che penalizzino deliberatamente i prodotti americani. Queste opzioni hanno tutte un vantaggio comune: non richiedono indagini troppo lunghe o pareri congressuali immediati, almeno nella fase iniziale. Ma comportano anche rischi. Cambiare base legale mentre è in corso un ricorso giudiziario potrebbe essere interpretato dai tribunali come un'ammissione di colpa e minare l'efficacia dell'intera strategia.

### LE OPZIONI

Esiste anche una strada più tradizionale, Trump potrebbe chiedere nuovi poteri tariffari, e in quel caso il vero banco di prova sarebbe il Congresso. Una strada lenta, ma per molti anche sicura. Come ha detto un ex consigliere, «trova tu dei deputati disposti a opporsi, sapendo che si vota tra un anno e mezzo e rischiano la rielezione». Nel frattempo, le tensioni con la Cina sono tornate ad accendersi. Dopo un timido accordo annunciato in Svizzera per allentare la spirale di dazi incrociati, Trump ha accusato ieri Pechino di aver «totalmente violato i patti», aprendo la strada a nuove misure punitive. Secondo il rappresentante al Commercio Jamieson Greer, Pechino starebbe ritardando intenzionalmente l'approvazione delle licenze per l'export di metalli rari, violando di fatto l'intesa. Dal canto suo, il Segretario al Tesoro Bessent ha dichiarato che i colloqui commerciali tra Stati Uniti e Cina «sono un po' in stallo». E a peggiorare il quadro ci sono le restrizioni Usa sull'export di chip e componenti aeronautiche e la drastica revoca di visti agli studenti cinesi. Il ritorno delle liti fra le due superpotenze ha immediatamente causato un'impennata negativa nei mercati: «È un momento difficile - ha dichiarato alla Cnbc Jay Hatfield, ceo di Infrastructure Capital Management -. Se sei un investitore, vuoi scommettere su buoni guadagni, non su buoni tweet sui dazi».

**Anna Guaita**



**STALLO NEI NEGOZIATI CON PECHINO IL SEGRETARIO BESSENT: «È NECESSARIO CHE I LEADER DEI DUE PAESI SI CONFRONTINO»**

**LA STRATEGIA DI WASHINGTON PREVEDE L'USO DEL TRADE ACT DEL 1974 CHE CONSENTE DI IMPORRE TARIFFE FINO AL 15% PER 150 GIORNI**

> *I dazi sono molto importanti per gli Stati Uniti, senza le tariffe il nostro Paese sarebbe in pericolo*
>
> *C'è grande sostegno ma dobbiamo essere veloci e agili Ci vorrebbero mesi per un'azione del Congresso*
>
> **DONALD TRUMP**

# Musk saluta il Doge: «Non è un addio» Scontro con la stampa: «Si drogava»

## IL PERSONAGGIO

NEW YORK Non poteva congedarsi nel silenzio, non dopo settimane in cui a Washington si mormorava che l'idillio fosse finito. Elon Musk lascia l'amministrazione dopo 128 giorni per ragioni legate alle sue aziende, certo, ma lo fa senza la gloria del vincitore. Ieri pomeriggio, alla Casa Bianca, la conferenza stampa convocata da Donald Trump è apparsa come un gesto di cortesia più che un evento sostanziale, un passaggio obbligato, soprattutto alla luce del sostegno economico che «Elon» ha garantito al presidente e al partito repubblicano: 300 milioni di dollari versati alla campagna di Trump e ad altre iniziative del partito. «Anche grazie a te gli Stati Uniti sono il Paese più popolare al mondo», ha detto Trump: «Ringrazio Elon e tutte le persone che ha portato, la maggior parte di queste persone rimarranno e andranno avanti a fare i tagli ancora per tre anni».

### IL CONGEDO

Trump ha poi regalato una chiave d'oro della Casa Bianca «come segno di gratitudine, con un regalo che faccio solo alle persone speciali». «Grazie, incredibile. Non è la fine del Doge ma solo l'inizio e io continuerò a essere il consigliere del presidente», ha detto Musk che si è presentato alla Casa Bianca vestito di nero con un cappellino da baseball con la scritta Doge, una maglietta con la scritta «the Dogefather» e un livido molto visibile nella parte esterna del suo occhio destro. «È stato mio figlio di 5 anni», ha detto a Musk. «Conoscete X? Se conoscete X sapete perché ha l'occhio nero», ha aggiunto Trump. Ma cosa lascia Musk? Dipende dai punti di vista: la Casa Bianca continua a ripetere che i tagli fatti da Musk e dal suo Department of Government Efficiency (Doge) abbiano eliminato gli sprechi della macchina federale. Musk aveva detto, accettando l'incarico, che avrebbe messo fine alla «tirannia della burocrazia». Ma i giorni in cui dal palco davanti a migliaia di elettori Maga impugnava la motosega donata dal presidente dell'Argentina Javier Milei e urlava che avrebbe tagliato tutti gli sprechi appaiono ormai lontani.

In particolare sulle sue performance ritenute un po' troppo intense sta cercando di fare luce un'inchiesta del New York Times: sostiene che Musk più volte fosse andato sul palco sotto l'ef-

**IL CONGEDO DI TRUMP «ANCHE GRAZIE A TE GLI USA PIÙ POPOLARI» IL NEW YORK TIMES: «COMIZI SOTTO EFFETTO DI ALLUCINOGENI»**

# La tentazione di riportare le tariffe ai livelli massimi Borse giù per l'incertezza

▶La Corte d'Appello consente (temporaneamente) al presidente di non ridurre i dazi e, alla scadenza dei negoziati, di imporre di nuovo le maxi-cifre del 2 aprile scorso

## LO SCENARIO

NEW YORK In questo periodo di pausa lo scontro con la magistratura è solo rimandato e Donald Trump vive in un interregno temporaneo nel quale cercherà non solo di mantenere attive le sue politiche sui dazi, ma anche di negoziare con i Paesi per arrivare a un accordo commerciale. In tutta questa incertezza, quello che sappiamo è che il presidente americano in attesa di una decisione della Corte d'Appello può mantenere attivi i dazi universali del 10% e con essi pensare, alla scadenza dei negoziati, di imporre di nuovo i numeri elevati del 2 aprile scorso, quando dal Rose Garden della Casa Bianca aveva presentato una lavagna con tutte le percentuali, quelle che poi ha messo in pausa spinto dal segretario al Tesoro Scott Bessent e dall'andamento catastrofico dei mercati. Nell'interregno continueranno a essere in vigore anche i dazi del 20% sulla Cina (che quindi in questo momento è tassata al 30%) e quelli del 25% su alcuni prodotti del Canada e del Messico, questi ultimi per il traffico di fentanyl. Ovviamente continuano a essere attivi i dazi in entrata per alluminio e acciaio e per le automobili e le parti di ricambio: questo perché la sentenza della U.S. Court of International Trade non li contempla, visto che l'amministrazione li ha approvati usando una legge diversa rispetto a quella delle tariffe universali. Il tribunale d'Appello, mantenendo invariato lo status quo fino a nuova sentenza, permette a Trump e ai suoi consiglieri di continuare i negoziati.

**IN QUESTA FASE DI CAOS GIUDIZIARIO RESTANO IN VIGORE LE IMPOSTE SU ALLUMINIO, ACCIAIO E PER LE AUTOMOBILI**

### LA STRATEGIA

Ieri l'amministrazione ha detto di avere in tasca almeno tre accordi e sta continuando le discussioni con l'Unione Europea, anche se con alcune difficoltà. Reuters sostiene che in questo momento proprio Bruxelles, entrata al tavolo delle discussioni molto indebolita, avrebbe più forza. Secondo alcuni funzionari Ue citati in modo anonimo da Reuters, l'Europa ora avrebbe maggiori leve per portare Trump nella direzione che preferisce, soprattutto pensando al fatto che sulla testa del presidente pende una sentenza di Appello che potrebbe stabilire che i suoi dazi universali sono illegali. E a quel punto Trump dovrebbe chiedere aiuto alla Corte Suprema, che anche in questo caso potrebbe non assecondare il presidente. Così l'Europa sembra intenzionata a spingere per arrivare a un accordo che azzeri le tariffe, nonostante la Casa Bianca non fosse così convinta di questa possibilità. Trump nel frattempo continua a minacciare tariffe universali del 50% se il 9 di luglio le due parti non riusciranno ad arrivare a un accordo. Qualche giorno fa Politico scriveva che nonostante le minacce dei dazi al 50% è improbabile che Bruxelles faccia concessioni: in particolare la Germania e la Francia non vogliono il pollo lavato con il cloro e temono che aprire agli Usa possa distruggere gli standard soprattutto sulla salute e sull'ambiente.

### I FRONTI

Fonti diplomatiche confermano che si stanno muovendo su due fronti distinti. Da una parte, il commissario europeo al Commercio, Maroš Šefčovič, e il segretario al Commercio degli Stati Uniti, Howard Lutnick, stanno tentando di disinnescare la tensione crescente su una serie di settori chiave - metalli, auto, farmaceutica - finiti nel mirino delle indagini commerciali americane. Dall'altra, si lavora su un binario più tecnico ma altrettanto delicato: la revisione delle tariffe di base, attualmente ferme al 10%, ma Donald Trump minaccia di alzarle fino al 50%.

C'è poi la questione cinese, con Trump che ieri ha attaccato Pechino di aver violato le regole della tregua commerciale: i mercati che già stavano cercando di comprendere meglio gli sviluppi dello scontro con la magistratura, hanno iniziato a perdere con il Dow Jones che ha perso fino a mezzo punto percentuale, mentre lo S&P fino allo 0,8% e il Nasdaq, l'indice più ricco di aziende tecnologiche, ha toccato il meno 1,50%. Ed è proprio sulla Cina che ci sarebbero i primi segnali di tensione: nonostante la Casa Bianca stia cercando di far discutere al telefono Trump e Xi Jinping, giovedì Bessent ha detto che i negoziati «sono in fase di stallo».

### PECHINO

La Cina infatti starebbe guardando a questo momento di tensione con la magistratura come a un'opportunità che potrebbe dargli nuove possibilità. Intanto il negoziato con la Cina non potrà ignorare la questione dei visti nei confronti degli studenti cinesi, che Trump ha intenzione di revocare: si tratta di circa 280.000 cittadini cinesi che stanno frequentando le università americane in questo momento. Intanto sia la Cina che l'Europa potrebbero decidere di temporeggiare in attesa della sentenza della Corte d'Appello: la prossima udienza è prevista il 5 giugno, a quel punto si capirà meglio come evolverà la situazione e se il caso rischia di finire alla Corte Suprema. E anche se dovesse perdere quella battaglia non è detto che Trump decida di mettere fine alle sue tariffe.

**NUOVO COLLOQUIO TRA IL COMMISSARIO SEFCOVIC E IL SEGRETARIO LUTNICK: «UNA SOLUZIONE È LA PRIORITÀ PER L'UE»**

Angelo Paura



## LE TAPPE

**1 La cerimonia alla Casa Bianca**
Il 2 aprile con una cerimonia alla Casa Bianca Trump vara i dazi «universali»: 10% a tutti i Paesi, più altre tariffe su diversi settori per una serie di altri stati. Il piano per raccogliere 6 miliardi di dollari in 10 anni

**2 Il primo stop per novanta giorni**
Dopo otto giorni dallo storico «giorno della Liberazione» il presidente Trump annuncia una pausa di 90 giorni sui nuovi dazi. Sono confermati solo quelli del 10%, mentre quelli contro la Cina salgono al 125%

**3 Usa e Regno Unito, primo accordo**
A maggio il Regno Unito è il primo Paese a sottoscrivere un'intesa per ridurre i dazi. Nel frattempo Trump annuncia un rialzo del 50% per le merci europee, poi il dietrofront per rimandarlo fino al prossimo 9 luglio

**4 La trattativa con Pechino**
A Ginevra si incontrano la delegazione americana e quella di Pechino e siglano un'intesa temporanea: dazi cinesi ridotti dal 125% al 10%, mentre gli Usa li riducono dal 145% al 30%

Ieri Wall Street ha aperto in ribasso, le controversie legali sui dazi hanno nuovamente alimentato l'incertezza

## Medio Oriente

### Macron: «Sì a uno Stato palestinese» Israele attacca

#### LO SCONTRO

Tra Francia e Israele, lo scontro diventa pesantissimo. A Singapore, il presidente francese Emmanuel Macron ha prima dichiarato che il riconoscimento di uno Stato palestinese non è solo «un dovere morale» ma anche «un'esigenza politica». Poi ha esortato tutti i Paesi europei ad avere «una posizione più dura» nei confronti di Israele qualora il premier Benjamin Netanyahu non dovesse dare «una risposta all'altezza della situazione umanitaria che si creerà nelle prossime ore e nei prossimi giorni», nella Striscia di Gaza. Scenario preso in considerazione anche dalla Germania. Frasi dure, che arrivano dopo un lungo periodo di divergenze e tensioni tra l'Eliseo e il governo Netanyahu, che ha messo nel mirino la conferenza internazionale di giugno promossa proprio dalla Francia per rilanciare la soluzione dei due Stati. Le reazioni dell'esecutivo israeliano sono state feroci. «Non esiste alcun blocco umanitario. Questa è una palese menzogna», ha dichiarato il ministero degli Esteri. «Invece di fare pressione sui terroristi jihadisti, Macron vuole ricompensarli con uno Stato palestinese. Non c'è dubbio che la sua festa nazionale sarà il 7 ottobre», ha tuonato il governo, accusando Macron di condurre «una crociata contro lo Stato ebraico».



**LO SHOW** Elon Musk protagonista alla Casa Bianca

fetto di allucinogeni, Mdma e ketamina, e che si presentasse ai comizi con una scatola contenente 200 pillole. Proprio sulla questione dell'analisi sulla sua dipendenza da droghe, che un anno fa era già stata sottolineata dal Wall Street Journal, Musk ha risposto alla domanda di un giornalista: «Il New York Times è lo stesso giornale che ha vinto un Pulitzer sulle bugie che ha detto sul Russiagate? Dovrebbero restituire il premio. Basta, fatemi un'altra domanda». Ci sono poi tutte le critiche per i licenziamenti di migliaia di persone e per i numeri che più volte Musk ha presentato e che sono stati definiti da diverse analisi indipendenti sbagliati. Il Doge tuttavia non finirà con l'addio di Musk. «Il Doge è parte integrante delle operazioni del governo, e la sua missione, stabilita da un ordine esecutivo del presidente, continuerà sotto la direzione dei capi delle agenzie e dei dipartimenti», ha detto il vice portavoce della Casa Bianca, Harrison Fields. Musk non ha solo investito 300 milioni di dollari in politica, ma da quando Trump ha iniziato il suo secondo mandato ha perso miliardi di dollari, soprattutto per il crollo dei mercati a causa dei dazi e per il boicottaggio di Tesla. «Mi aspetto di continuare a dare consigli al presidente e sono al servizio del presidente che è un amico», ha detto. «Riuscire a colonizzare Marte e renderci una specie multiplanetaria è molto difficile. Arrivare ai 2.000 miliardi di tagli è difficile ma credo ci arriveremo». Musk aveva promesso questa cifra ma lascia la Casa Bianca dopo aver tagliato 140 miliardi dal budget. E se ne va con lo spettro del budget voluto da Trump, che ha più volte contestato e che dovrebbe aumentare il debito americano di altri 2.300 miliardi e così annullare i suoi sforzi.

A.P.

La relazione

# Panetta e il fattore barriere «Per la Ue crescita a rischio risponda con gli eurobond»

▶Il governatore della Banca d'Italia: «Con un titolo europeo 150 miliardi di investimenti in più»
E sull'Italia dice: «Il sistema produttivo si è ristrutturato, l'industria non è destinata al declino»

L'INTERVENTO

ROMA Più che di economia dell'incertezza, forse, bisognerebbe parlare di una economia dell'irrazionalità. Non c'è una ragione che sia una, dal punto di vista dell'America, economicamente parlando, che giustifichi le politiche commerciali di Donald Trump. Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, nelle sue considerazioni finali, ha colto il punto. E ha provato a tracciare una rotta per l'Europa e per l'Italia in un mondo senza guida, in cui gli Stati Uniti stanno abdicando al loro ruolo esercitato attraverso le istituzioni multilaterali nate dopo gli accordi di Bretton Woods. Siamo di fronte a una «crisi profonda» degli equilibri che hanno sorretto l'economia globale negli ultimi decenni. E, ha spiegato il governatore, «le politiche dell'amministrazione statunitense ne rappresentano il principale fattore scatenante». In un biennio, ha spiegato Panetta, le barriere commerciali potrebbero sottrarre «quasi un punto alla crescita mondiale». Per gli Stati Uniti, paradossalmente, l'effetto stimato «è circa il doppio». E questo senza considerare gli altri effetti: una minore domanda di lavoro e una maggiore inflazione. Le politiche protezionistiche, insomma, stanno mettendo il mondo su «una traiettoria» pericolosa. Il timore più grande di Panetta, è che il commercio, da motore di integrazione e dialogo si «trasformi in una fonte di divisione, alimentando l'instabilità politica e mettendo a repentaglio la pace». Ma se il quadro è questo, l'Europa cosa deve fare? La risposta è: «ripensare il modello di sviluppo».

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta

IL VECCHIO CONTINENTE

Il Vecchio Continente, ha spiegato Panetta, ha bisogno di «interventi rapidi e strutturali». Vanno «eliminate le barriere interne». È lo stesso auspicio pronunciato non più di due giorni fa da Giorgia Meloni all'assemblea di Confindustria. Bisogna «investire in tecnologia» e in «settori ad alto potenziale di sviluppo». Ma soprattutto serve un «patto europeo per la produttività». L'Europa, dice Panetta, ha bisogno di investimenti di grande portata che non possono gravare esclusivamente sui bilanci pubblici nazionali. Serve anche «mobilitare capitali privati per finanziare progetti imprenditoriali innovativi». E per farlo è assolutamente necessario «eliminare alla radice» la frammentazione del mercato dei capitali lungo linee nazionali. Come si fa? Con un «titolo pubblico europeo», un eurobond. Servirebbe per due ragioni: finanziare gli investimenti in "beni comuni europei", e fornire un riferimento comune, solido e credibile al sistema finanziario. Quel ruolo di "safe asset" che i T-Bond americani stanno perdendo. Secondo le stime della Banca d'Italia, l'eurobond ridurrebbe i costi di finanziamento delle imprese attirando investimenti aggiuntivi per 150 miliardi, oltre ad innalzare il Pil di 1,5 punti a regime. Se poi gli investimenti fossero ad alto contenuto tecnologico, l'effetto sulla crescita sarebbe triplicato. Il primo dei "beni comuni" da finanziare con gli Eurobond dovrebbe essere la difesa.

L'INCERTEZZA PUÒ COSTARE UN PUNTO DI PIL A LIVELLO GLOBALE PER GLI USA L'IMPATTO SAREBBE DOPPIO

LO SCETTICISMO

Panetta non è entusiasta della proposta della Commissione che basa il "riarmo" su «fondi nazionali e prestiti». Occorre invece un «programma unitario sostenuto dal debito europeo». Bisogna insomma evitare che, a livello nazionale, «gli investimenti per la crescita e la spesa sociale» siano penalizzati dallo sforzo per la sicurezza esterna. Detto in altri termini, non bisogna mettere i governi e i cittadini davanti alla scelta di tagliare la sanità o le pensioni per finanziare la difesa. «Solo così», dice Panetta, «la sicurezza potrà diventare un pilastro della solidarietà europea: una solidarietà che protegge e, al tempo stesso, genera benessere, coesione e fiducia». Anche perché l'Europa rimane un «baluardo» dello Stato di diritto, della convivenza democratica e dell'apertura agli scambi. Ma deve tradurre in «peso politico» la sua «forza economica». E per farlo «non può permettersi di rimanere ferma».

In un mare così agitato e in una notte tanto buia, come sta navigando la barca italiana? Panetta non cede alle sirene della lagna nazionale e del disfattismo. Anzi. Negli ultimi cinque anni, spiega, nonostante la crisi pandemica ed energetica, «il Paese ha mostrato una ritrovata vitalità economica». L'occupazione ha raggiunto il suo massimo storico, il tessuto produttivo, dopo la crisi dei debiti sovrani, si è ristrutturato. Il sistema bancario continua a mostrare una sua «forza». Si è diffuso l'utilizzo di tecnologie avanzate, come il cloud computing, la robotica, l'intelligenza artificiale. Una reazione del sistema produttivo ai cambiamenti che «fa ben sperare» e che fa dire a Panetta che «l'industria italiana non è destinata al declino». Questi segni di vitalità «non vanno dispersi». Il problema urgente da risolvere per il Paese resta quello della bassa produttività. Per rilanciarla l'innovazione va messa «al centro della strategia economica».
L'altro elemento di forza del Paese sono i conti pubblici. I fondamentali dell'economia italiana sono «nettamente migliorati». La posizione patrimoniale verso l'estero, che quindici anni fa era negativa per 20 punti, adesso è positiva per 15. L'Italia ha riportato il bilancio in avanzo primario. Tutti questi progressi si sono «riflessi nei giudizi positivi espressi dalle agenzie di rating». L'Italia, nel mare mosso dei dazi, del protezionismo, dell'incertezza, si sta dimostrando una barca solida, in grado di navigare anche in condizioni avverse.

VECCHIO CONTINENTE «BALUARDO» DELLO STATO DI DIRITTO MA NON DEVE «RESTARE FERMO»

**Andrea Bassi**



## I punti delle considerazioni

### DEMOGRAFIA

## Forza lavoro, entro il 2040 5 milioni in meno

**La demografia è da tempo un tema messo al centro dell'attenzione dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. Nella relazione di quest'anno, ha ricordato le previsioni dell'Istat, secondo le quali entro il 2040, tra soli quindici anni, il numero delle persone in età lavorativa si ridurrà di circa 5 milioni. «Ne potrebbe conseguire», ha ricordato il governatore, «una contrazione del prodotto stimata nell'11%, pari all'8% in termini pro-capite». Come contrastare questa tendenza? Innanzitutto aumentando il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, oggi ancora troppo basso in Italia. Per questo sono necessari investimenti nei servizi per l'infanzia, a partire dagli asili nido. Inoltre, ha detto Panetta, è necessario «creare opportunità di occupazione» per i numerosi italiani che lasciano il Paese alla ricerca di prospettive migliori. Negli ultimi dieci anni sono emigrati 700 mila italiani, un quinto del quale costituito da giovani laureati. Anche l'immigrazione regolare può fornire, ha detto Panetta, un supporto.**



### TASSI

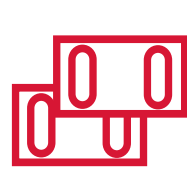
## Inflazione inferiore al 2% da quest'anno

**Il processo di disinflazione per riportare il caro-prezzi verso l'obiettivo del 2 per cento procede senza scossoni. Anzi, i timori espressi al riguardo si sono dimostrati finora «infondati». «Le aspettative di mercato», ha spiegato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, «indicano un ritorno al di sotto del 2 per cento già nella seconda metà di quest'anno e un livello medio dell'1,7 per cento nel 2026». Nel complesso, inoltre, ha spiegato ancora Panetta, la disinflazione «non ha comportato costi economici eccessivi» ed è oggi «vicina al completamento». Quali saranno le decisioni sui tassi di interesse? Panetta conferma la linea della Bce di decisioni «volt per volta, sulla base dei dati disponibili e delle prospettive dell'inflazione e della crescita». Ma il governatore avverte anche che lo «spazio per ulteriori riduzioni dei tassi di interesse si è naturalmente assottigliato a seguito dei tagli già effettuati». Detto questo però, il quadro rimane «debole» e le tensioni commerciali potrebbero determinare «un deterioramento».**



### SALARI

## Retribuzioni reali sotto i livelli del 2000

**Nelle sue considerazioni il governatore Fabio Panetta sottolinea i ritardi italiani sulla questione salariali: con quelli reali lontani anche dai livelli precedenti al 2000. E ha voluto sottolineare quanto il tema sia legato alla bassa produttività, «nella manifattura come nel resto dell'economia. Gli incrementi finora conseguiti sono incoraggianti, ma non bastano a sostenere lo sviluppo del Paese». In questa spirale «il basso livello dei salari riflette questa debolezza: dall'inizio del secolo, in linea con la stagnazione della produttività, le retribuzioni reali sono cresciute molto meno che negli altri principali Paesi europei. Fino alla pandemia, l'aumento era stato appena del 6 per cento». Una debolezza strutturale che con «il successivo shock inflazionistico ha riportato i salari reali al di sotto di quelli del 2000, nonostante il recupero in atto dallo scorso anno». Panetta anche su questo versante ha provato a offrire una soluzione: «Per garantire un aumento duraturo delle retribuzioni è indispensabile rilanciare la produttività e la crescita attraverso l'innovazione, l'accumulazione di capitale e un'azione pubblica incisiva».**

### CRIPTO

## Bitcoin, rischi dagli acquisti delle quotate

**Fabio Panetta non ha mai nascosto le sue perplessità e i suoi timori sullo sviluppo delle criptovalute. Nella relazione ha indicato una nuova preoccupazione: l'intensificarsi delle connessioni tra questo mondo e il sistema finanziario. Di cosa si tratta? «Alcune società quotate statunitensi», ha spiegato Panetta, «hanno acquistato ingenti quantità di Bitcoin, esponendo così le proprie azioni, e indirettamente i risparmiatori, alla volatilità di questo strumento». Questa crescente interconnessione con il sistema finanziario, ha spiegato Panetta, «rende più difficile contenerne i rischi». Un'altra preoccupazione, anche questa più volte espressa, riguarda invece le cosiddette stablecoin, le monete virtuali ancorate ad un asset reale. In questo caso il tema è il loro utilizzo come strumenti di pagamento. Se le grandi piattaforme dovessero adottarle per questo scopo, i mezzi di pagamento tradizionali utilizzati a livello nazionale, come le banconote e le carte, potrebbero essere «spiazzati», mcon effetti negativi sulla «sovranità monetaria».**

Il credito

# «Fusioni per aumentare i prestiti a famiglie e pmi»

▶Il Governatore: le aggregazioni servano alla creazione di valore e al rafforzamento «Il giudizio su ciascuna Offerta spetta alle dinamiche di mercato e agli azionisti»

CONSIDERAZIONI FINALI

ROMA Per anni Bankitalia ha incalzato gli istituti alle aggregazioni, oggi il sistema ha «una patrimonializzazione più solida, superiore alla media europea», rispetto al 2022 quando era sotto. Ci siamo, l'Autorità ricorda che le fusioni «rappresentano un delicato momento di discontinuità degli intermediari, devono servire al rafforzamento». Questo in un'ottica «di creazione di valore che significa «offrire a imprese e famiglie» i veri utenti finali di queste operazioni, «finanziamenti adeguati per quantità e costi, strumenti di impiego del risparmio trasparenti ed efficaci e a condizioni eque, servizi qualificati ed innovativi, coerenti con le esigenze di sviluppo del Paese».

Nel capitolo sulle "operazioni di concentrazione", delle Considerazioni finali, ieri Fabio Panetta ha condito le sue esortazioni, con misurata incisività da cui non è difficile trarre alcune morali. Non operazioni di potere che servano solo a perpetuare autoreferenzialità e personalismi, ma appunto interventi per generare profitto e benefici per tutti gli stakeholders e per l'economia in generale, dove il risparmio è la ricchezza messa da parte dai privati: gli italiani posseggono oltre 5600 miliardi e nelle aggregazioni questi volumi vanno tutelati, affinchè fruttino di più.

L'INSEGUIMENTO

Non solo, ma le banche nel fare bene il proprio lavoro devono per, esempio, vendere prodotti di risparmio commisurati alla capacità del cliente di capirne il rischio, seguendo le indicazioni della Mifid (la direttiva europea a tutela dei risparmiatori) e di Basilea 3. Grazie a «tre anni di forti profitti» ha riconosciuto il Governatore, le banche dispongono «di risorse significative oggi impiegate per avviare iniziative che ridurrebbero la frammentazione del mercato creditizio» (la foresta pietrificata) in modo da avvicinare «il grado di concentrazione a quello dei principali paesi europei»: l'Italia segue Germania e Francia e precede la Spagna. Da novembre scorso è ripartito il risiko fra istituti «tra loro in competizione», coinvolgendo «banche di diverse dimensioni e specializzazioni, assicurazioni, sgr». Sul presupposto che Bankitalia interviene «nei procedimenti autorizzativi nell'ambito delle proprie responsabilità», per verificare le fondamenta di solidità, liquidità e rischi, Panetta manifesta un convincimento, anzi sollecita una risoluzione.

Il giudizio delle Ops sia messo nelle mani «delle dinamiche del mercato e delle scelte degli azionisti». La sottolineatura fa emergere la freddezza nei confronti della soluzione giudiziaria dell'Offerta di scambio di Unicredit su Bpm portata da entrambi gli istituti davanti al Tar del Lazio contro Consob e governo. La posizione segnalata da Panetta, nella tradizionale relazione di fine maggio (quest'anno il 31 cade di sabato), è destinata ad avere un peso quanto meno in termini di moral suasion, ad andare avanti su strade diverse da quelle di mercato.

Soffermandosi più in generale sulle banche italiane, i conti e le valutazioni di mercato «confermano la forza del sistema» derivante dal rapporto tra costi operativi e margine di interesse continua a migliorare mentre «la redditività è sostenuta dall'andamento delle commissioni, specie quelle sulla gestione del risparmio» che sopperisce al calo del margine di interesse causato dalla riduzione dei tassi.

Secondo le stime di via Nazionale, «nel prossimo biennio l'aumento del flusso di prestiti deteriorati alle imprese rimarrebbe contenuto». E comunque «l'alta redditività e le riserve patrimoniali accumulate mettono il sistema bancario italiano in condizione di assorbire eventuali shock». Lo scompiglio della guerra dei prezzi partita dagli Usa, dovrebbe «avere effetti limitati sul credito».

Panetta ha ricordato infine l'attenzione costante specie sulle piccole banche con interventi «in più casi di difficoltà riconducibili in prevalenza a carenze nei meccanismi di governo societario e a debolezze nel sistema di controllo interno».

Rosario Dimito



BANCHIERI Andrea Orcel e Carlo Messina

Riassetto bancario

## Caltagirone: «Mediobanca-Banca Generali? Da azionista non ha senso industriale»

**«Come azionista...no». Così Francesco Gaetano Caltagirone ha risposto a chi gli chiedeva se l'offerta di Mediobanca su Banca Generali avesse un senso industriale. La dichiarazione di Caltagirone è stata raccolta di giornalisti in Banca d'Italia a margine della lettura delle Considerazioni Finali del governatore Fabio Panetta. L'offerta di Mediobanca prevede l'acquisizione della controllata del Leone Banca Generali, cedendo in contropartita la quota del 13% posseduta nel gruppo assicurativo di Trieste. Caltagirone ha commentato poi la relazione del governatore, definendola «solida», e con «una stima del momento prudente, ma moderatamente ottimista». Sull'auspicio di Panetta che le fusioni bancarie siano guidate dall'obiettivo di «creare valore», Caltagirone ha commentato: «Ci mancherebbe».**

Francesco Gaetano Caltagirone

## I dazi e la sentenza

# I produttori del Nordest: «I nostri vini importati da Victor, siamo con lui»

▶Il promotore dello stop a Trump è il referente negli Usa delle cantine venete e friulane Pecorari (Lis Neris): «È un idealista». Marion (La Jara): «Il sistema? Spero non fermi tutto»

### LA BATTAGLIA

**VENEZIA** Cosa c'è di più italiano delle linguine alle vongole? Victor Owen Schwartz l'ha raccontata così al *Wall Street Journal*: il titolare della Vos Selections stava spadellando la cena di mercoledì sera, quando ha ricevuto l'e-mail del Liberty Justice Center, che lo avvisava del verdetto emesso dall'Us Court of International Trade sul blocco temporaneo dei dazi decisi dal presidente Donald Trump. Chissà se a quel punto l'imprenditore ha brindato alla clamorosa notizia con qualcuno dei vini che importa dal Nordest. Ad esempio con il Pinot grigio della cantina Beato Bartolomeo da Breganze oppure della Specogna da Corno di Rosazzo. O magari con il Sauvignon blanc di Lis Neris da San Lorenzo Isontino, se non con il Prosecco frizzante biologico dell'azienda agricola La Jara da Mareno di Piave... Produttori orgogliosi di un americano con cui fanno affari, ma che possono anche considerare un amico. Confida infatti Alvaro Pecorari, dalla provincia di Gorizia: «Gli ho scritto questa mattina: "Non si fa altro che parlare di te qua in Europa". E lui: "Ci siamo sacrificati noi, ora vediamo come andrà a finire". Ma comunque vada, ormai Victor ha messo in moto la macchina». Conferma il trevigiano Massimo Marion, dalla fiera enologica di Singapore: «Victor è un tipo tosto, non mi ha meravigliato sapere che abbia intrapreso questa incredibile battaglia».

### BOTTIGLIE E CULTURA

Ha spiegato Schwartz: «Non importiamo solo bottiglie, ma cultura e secoli di maestria artigianale». Come quella di Lis Neris, cinque generazioni di una famiglia che dal 1879 coltiva i vigneti sulla riva destra dell'Isonzo, ricavandone il Pinot grigio, lo Chardonnay, il Cabernet Sauvignon che fanno impazzire Manhattan. «Li esportiamo negli Stati Uniti tramite Vos da 7 anni – riferisce Pecorari – e il passaparola è stato molto rapido, soprattutto dopo che Robert De Niro con il suo ristorante di New York si è innamorato del nostro blend bianco Confini. Victor è un po' un artista, sembrerebbe quasi un personaggio d'altri tempi, appassionato com'è dei territori che stanno attorno ai prodotti. Ha fatto scalpore che a muoversi contro la Casa Bianca sia stata un'azienda quasi familiare, in cui il titolare lavora con la moglie, la figlia e qualche collaboratore. Ma noi che lo conosciamo, non siamo sorpresi: lui è un idealista che crede in questi valori e ha trovato dei giudici che hanno sposato la sua causa. Adesso mi aspetto che altre forze si aggiungano al piccolo ma fondamentale tassello che è stato posto da questa sentenza».

A sinistra l'importatore Victor Owen Schwartz. Sopra il produttore Alvaro Pecorari e, a destra, il vitivinicoltore Massimo Marion

### DAVIDE CONTRO GOLIA

«I risultati finora ottenuti sono sicuramente stupefacenti, si spera solo che il sistema non intervenga per rendere nulli i suoi sforzi», commenta Marion, la cui famiglia guida La Jara fin dal 1891 e da 10 anni attraverso Vos esporta negli Stati di New York e New Jersey 5.000 bottiglie annue di Prosecco doc e spumante ottenuto da Glera e Chardonnay. «Abbiamo principalmente rapporti "operativi" – precisa – come invio degli ordini e conferma dei prezzi. Victor da qualche anno si affida quasi completamente a sua figlia Chloe e al resto del team per queste operazioni. Non eravamo a conoscenza di questa sua iniziativa giudiziaria, ma siamo sicuri che la porterà avanti fino in fondo». Davide contro Golia, però i vitivinicoltori del Nordest ci credono, dopo l'incertezza di questo periodo. «Al momento – dice Marion – alcuni importatori hanno sospeso gli ordini, fortunatamente non tutti. Sono mesi che riceviamo dai diversi clienti Usa richieste di dilazione di pagamento e sconti per contrastare i nuovi dazi. Ma non tutti: le aziende più solide continuano a lavorare con costanza». «Finora – osserva Pecorari – hanno pesato l'insicurezza e l'imprevedibilità. A gennaio c'è stata una reazione di spinta all'acquisto. Così i magazzini si sono riempiti e le vendite sono rallentate, anche per i listini aumentati e una politica parsimoniosa. Ma credo che le piccole produzioni abbiano un vantaggio: è difficile per gli americani sostituire le belle cose italiane».

**Angela Pederiva**

# Meloni: «Italia non esclusa dai negoziati sull'Ucraina Liti con Macron? Panna...»

▶Kellog, inviato Usa a Kiev, parla di un vertice solo con Inghilterra, Francia e Germania. La premier precisa: «Nella call anche noi». La ricucitura con Parigi

## LA GIORNATA

ASTANA Sembrava un nuovo sgarbo diplomatico all'Italia. Un'esclusione dal tavolo dei negoziati da cui potrebbe dipendere il futuro dell'Ucraina, quello di lunedì a Istanbul. Un incontro al quale – se Kiev confermerà la propria partecipazione – per l'Europa ci sarebbero state solo Francia, Germania, Regno Unito. Almeno è questo il formato "ristretto" dell'incontro annunciato in un primo momento dall'inviato speciale Usa a Kiev, Keith Kellogg. La notizia viene battuta dalle agenzie di stampa mentre Giorgia Meloni si trova ad Astana, in mezzo ai fiori e ai marmi bianchi del palazzo dell'Indipendenza della capitale kazaka, tra edifici futuristici e vecchi casermoni di epoca sovietica. È circondata dai cinque leader dei paesi centrasiatici, la premier: Kazakistan, Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenistan e Kirghizistan. Impegnata in un lungo susseguirsi di interventi che suggellano la volontà di collaborare su energia, petrolio, materiali rari e molti altri settori. E che alla fine del viaggio in Asia centrale, fruttano all'esecutivo intese per oltre 7 miliardi di euro, di cui «quasi 5» solo in Kazakistan.

## LA CALL

Ma ecco la dichiarazione di Kellogg. Con l'Italia che sulle prime pare lasciata ai margini. Un'estromissione? O una semplice disattenzione dell'inviato speciale di Donald Trump, il leader con cui Meloni più si è spesa per accreditarsi come interlocutrice numero uno al di qua dell'Oceano? Il rischio, in altre parole, è quello di una riedizione della foto del vertice dei "volenterosi" di Tirana di due settimane fa. Con Macron, Starmer e Merz, ma senza la leader italiana. E per quanto a Palazzo Chigi ripetano che le foto «non contano» – e pur considerando che l'incontro di lunedì avverrà soltanto a livello di delegazioni diplomatiche e non di leader –, è un'immagine che nessuno vorrebbe riproporre.

Giorgia Meloni con il Presidente kazako Qasym-Jomart Toqaev

Così quando la premier riemerge dal summit Asia centrale-Italia che l'ha tenuta impegnata per ore, è quella la prima domanda che le viene rivolta dai cronisti. «Non la considero un'esclusione dell'Italia», ribatte però Meloni, soffermandosi per pochi minuti nell'immenso atrio del palazzo a vetri attorniato da blindati e guardie armate («devo sbrigarmi – la premessa – ho cinque presidenti che mi aspettano...»). Nessun allarme: «Ci sono nazioni che sulla loro capacità di impegnarsi, anche per eventuali iniziative all'indomani di un cessate il fuoco, hanno fatto passi in avanti molto rilevanti», argomenta Meloni. Il riferimento è alla Francia di Macron, e alla disponibilità del presidente francese di inviare truppe in Ucraina. Idea su cui Roma ha sempre chiuso la porta. In ogni caso «fare sempre finta che l'Italia non conta niente, non lo condivido». Nel frattempo però la premier viene raggiunta dai membri dello staff. Che la ragguagliano sugli ultimi sviluppi internazionali. Del resto lo scenario è in «evoluzione» di minuto in minuto. E anche l'Italia, viene precisato, è coinvolta. Con una call a livello diplomatico, la seconda nel giro di due giorni, già fissata in agenda per la serata di ieri, subito dopo la partenza da Astana. A collegarsi rappresentanti delle diplomazie ucraine, francesi, tedesche, inglesi e italiane. A rispondere per Roma, dall'aereo di Stato di ritorno in Italia, il consigliere diplomatico della premier, Fabrizio Saggio. Insomma: nessuna esclusione. Se i negoziati lunedì a Istanbul si apriranno, chiariscono da Palazzo Chigi, l'Italia sarà al tavolo, con gli altri Paesi leader dell'Ue.

**LA PREMIER DA ASTANA: CON I FRANCESI MOLTI DOSSIER IN COMUNE E LE RELAZIONI RESTANO ANCHE SE I LEADER A VOLTE DISCUTONO**

## PANNA MONTATA

E dunque insieme a Parigi, con cui nelle scorse settimane non sono mancate polemiche e frecciate reciproche. Per Meloni però non è una questione di rapporti personali con Macron, che martedì incontrerà la premier nella Capitale. «Come si dice a Roma, vedo montare molta panna su questo. L'Italia e la Francia – scandisce l'inquilina di Chigi – sono amiche e alleate: abbiamo posizioni convergenti su molti dossier e divergenze su altri. Ma non ci sono contrapposizioni». E se «a volte i leader discutono», ciò «non compromette le relazioni tra i due Paesi». Possibile che con il presidente francese ci sia tempo anche per un confronto sui dazi. Materia su cui regna l'incertezza, dopo lo stop della Suprema corte degli Usa alle tariffe trumpiane. La premier non entra nello specifico ma si dice fiduciosa che «tutti comprendano la necessità di trovare un accordo»: meglio se «di cornice», per «poi scendere nel dettaglio» successivamente, a dialogo già avviato. Bisogna «favorire una maggiore comprensione» tra le due sponde dell'Atlantico, osserva Meloni, e seppure per ora non si vedano sviluppi – e Bruxelles adotti un approccio che invece sembra voler definire proprio i dettagli – «non posso dire che l'Europa stia perdendo tempo».

**Andrea Bulleri**



# Albania, per la Cassazione i centri non sono più Cpr

## LA DECISIONE

ROMA Lo scorso 8 maggio era stata la Cassazione a stabilire che di fatto il centro per il rimpatrio di Gjader, in Albania, fosse equiparabile ai «a tutti gli effetti» ai cpr in territorio italiano, poi a disattendere la decisione era arrivata la corte d'Appello di Roma, ma adesso è la stessa Suprema corte a fare marcia indietro. Pronunciandosi su due diversi provvedimenti, giudici della prima sezione, la stessa che aveva dato ragione all'Avvocatura dello Stato sul decreto Albania, hanno sollevato dubbi non soltanto sull'hotspot di Gjader ma sulla stessa operazione nata dagli accordi tra il governo e Tirana e hanno rimesso la decisione alla Corte di giustizia europea. Già interpellati sulla questione dei cosiddetti "paesi sicuri", adesso i giudici di Lussemburgo dovranno pronunciarsi sulla compatibilità tra il decreto Albania, che trattiene all'estero i migranti anche in attesa dell'esame della domanda di asilo, e il diritto Ue.

## LA QUESTIONE

La prima sezione doveva decidere sui ricorsi presentati dal Viminale dopo le decisioni della Corte d'Appello di Roma, che non aveva convalidato i provvedimenti di trattenimento di due migranti richiedenti la protezione internazionale. Nel primo caso si trattava di una situazione di irregolarità amministrativa, nel secondo il richiedente asilo aveva fatto domanda di protezione internazionale nel Cpr in Albania. Per la prima questione il dubbio è che il trasferimento dall'Italia all'Albania contrasti con la direttiva rimpatri. La Suprema Corte ha sollevato la questione pregiudiziale, chiedendo che «sia decisa con procedimento d'urgenza». In sostanza gli ermellini hanno chiesto alla Corte di Giustizia europea se sia conforme al diritto europeo trasferire in Albania un migrante di un Paese con cui non c'è un accordo per il rimpatrio, ossia in «assenza di qualunque predeterminata e individuabile prospettiva di rimpatrio». Ossia se la ratifica del protocollo tra Roma e Tirana sia compatibile con il diritto dell'Unione e in particolare la direttiva del 2008 che regola il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. In via subordinata, la Corte ha chiesto di stabilire se, quindi, sia possibile trattenere a Gjader il migrante da espellere che abbia presentato lì domanda di protezione internazionale. Ossia se la norma europea sia in contrasto con la «disciplina interna», che consente «di disporre il trattenimento» in uno dei centri realizzati al di fuori dell'Italia, in base al protocollo con l'Albania, «in ragione del ritenuto carattere strumentale della domanda di protezione». In attesa della decisione, il «giudizio» è sospeso.

**L'8 MAGGIO LA SUPREMA CORTE SI ERA PRONUNCIATA "A FAVORE" DELLA TESI DEL GOVERNO: ADESSO LA NUOVA DECISIONE**

Il nuovo pronunciamento della Cassazione è stato accolto con soddisfazione da tutta l'opposizione.

## LE REAZIONI

Per Angelo Bonelli, deputato AVS e Co-Portavoce di Europa Verde, «l'intesa con Tirana è contraria al diritto europeo, calpesta i diritti fondamentali delle persone ed è un vergognoso spreco di denaro pubblico». Sulla stessa linea il segretario di Più Europa Riccardo Magi: «I Cpr albanesi, pagati dai contribuenti italiani quasi un miliardo di euro, non sono solo un fallimento politico di Meloni, visto che finora hanno ospitato pochissime persone, ma lo sono anche da un punto di vista giuridico - sottolinea - L'intero impianto del protocollo va palesemente contro le norme europee e non rispetta alcuno standard umanitario». Mentre Nicola Fratoianni di Avs parla di «ennesima figuraccia di questo governo e dei suoi ministri». Intanto da Madrid, dove ha incontrato il suo omologo spagnolo, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi rivendica, «come Italia», il «primato di aver avviato la discussione sugli hub regionali per il rimpatri dei migranti, che poi si svilupperà in Ue. Abbiamo il merito - ha affermato - di aver avviato una discussione su questo e ora non c'è più un pregiudizio assoluto da parte di nessuno».

**Val.Err.**

# La Lega punta al raddoppio Due liste nel nome di Zaia

▶Il governatore del Veneto: «Ho sempre avuto la mia civica di appoggio». Sanità, tensioni con FI
Lorenzoni sprona il centrosinistra: «Togliamoci il silenziatore, stiamo perdendo tempo prezioso»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA La Lega veneta punta al raddoppio. Vuole sia la "vecchia" Lista Zaia che quella del partito, però con il nome cambiato: "Lega Zaia" e non più "Lega Salvini Premier". «L'una non esclude l'altra», dicono in casa del Carroccio, pronti a battagliare in tutti i modi per non disperdere il patrimonio di voti, quasi 1,3 milioni, raccolto nel 2020 con le due liste. Tra l'altro, la partita del terzo mandato non viene ancora data per archiviata: «Dopo la sconfitta subìta a Genova, anche i Fratelli d'Italia si sono resi conto che bisogna candidare i migliori e in Veneto il migliore è Luca Zaia», raccontano nel Carroccio. Aggiungendo: «Ci sono state aperture a più livelli, qualcosa bolle in pentola».

Suggestioni? I tempi per una modifica della legge del 2004 che fissa il tetto dei due mandati consecutivi sono sempre più stretti, senza contare che cambiare una legge dopo il recente pronunciamento della Consulta che ha ritenuto costituzionale quel limite, potrebbe non essere semplice. Ma nella Lega si insiste sia per la riconferma di Zaia che per la Lista Zaia. I motivi? Prima di tutto perché la "civica" è stata presentata in tutte le precedenti tornate elettorali, sin dal 2010. E poi perché consente di pescare consensi anche nel bacino del centrosinistra. Il ragionamento in casa della Lega è: «Nel 2020 Zaia ha preso quasi 2 milioni di voti, ma il centrodestra non ha due milioni di voti».

**FLAVIO TOSI ORGANIZZA UN CONVEGNO SULLE LISTE D'ATTESA CON L'EX DG DOMENICO MANTOAN**

Nei palazzi della politica si racconta di resistenze meloniane quanto alla presenza di liste civiche, così come di una eventuale lista del candidato presidente della Regione. Ma un autorevole dirigente di Fratelli d'Italia assicura che nulla è stato deciso: «Quella che viene riportata è la posizione di singoli esponenti del partito, non è la posizione di Fratelli d'Italia per il semplice motivo che al momento non c'è una posizione di Fratelli d'Italia. Su nulla. Se ne parlerà a tempo debito, presumibilmente dopo i referendum, quando Meloni, Tajani e Salvini cominceranno a valutare sia la data del voto, magari puntando a un election day, che le varie caselle Regione per Regione».

COLLOQUI Il governatore del Veneto Luca Zaia e la premier Giorgia Meloni

### CONCORRENZA INTERNA

La concorrenza tra alleati nel centrodestra sarà a dir poco vivace. FdI mira a restare, come alle Politiche 2022 e alle Europee 2024, il primo partito del Veneto. La Lega cercherà di risalire nei sondaggi e per questo vuole sia la lista Zaia che il nome del governatore al posto di quello di Salvini nel simbolo del partito. «La Lega è una sola - ha detto ieri Zaia -, ma poi è ovvio che ci può essere una lista civica, fa parte di tutte le campagne elettorali che abbiamo fatto. Io in particolar modo ho sempre avuto una lista civica di appoggio». «Per noi il Veneto è la linea del Piave - ha detto il capogruppo in consiglio regionale, Alberto Villanova - e la linea del Piave si difende con tutte le armi possibili. E queste delle due liste sono le migliori».

Ad avere già iniziato la campagna elettorale è di fatto Forza Italia con il coordinatore Flavio Tosi che picchia duro sulla gestione della sanità, uno dei temi più delicati e più sentiti dalla popolazione. Inizialmente alle bordate azzurre la giunta opponeva uno sdegnato silenzio, poi sono arrivate le repliche dell'assessore Manuela Lanzarin che ha ricordato i titoli dei giornali ai tempi in cui la Sanità era in mano a Tosi. Forza Italia sulla sanità non arretra di un millimetro, tanto da organizzare un convegno sulle liste d'attesa - il 5 giugno a Cassola - cui parteciperà anche l'ex direttore generale dell'area Sanità e Sociale della Regione, Domenico Mantoan, oggi ad della clinica Pederzoli di Peschiera del Garda.

### L'APPELLO

A sinistra, intanto, c'è chi chiede di battere un colpo. «Togliamoci il silenziatore», ha scritto lo speaker dell'opposizione, già candidato governatore nel 2020, Arturo Lorenzoni. «Mancano ormai meno di 25 settimane alle elezioni regionali e non abbiamo ancora iniziato a far conoscere ai veneti il nostro progetto di governo della Regione e il nostro candidato o candidata presidente. Facciamo sapere ai veneti che il consiglio regionale è stato messo in dormiveglia, che negli ultimi mesi abbiamo diradato le attività per la difficoltà della maggioranza di trovare consenso sui loro stessi progetti di legge. Martedì non abbiamo potuto discutere gli emendamenti su un progetto di legge perché un assessore, Cristiano Corazzari, non era presente in Consiglio: era a tagliare nastri nella sua provincia d'origine. Scandaloso. Dobbiamo prendere il megafono, far sapere ai veneti che un modo differente e più efficiente di amministrare è possibile».

**LO SPEAKER DELL'OPPOSIZIONE: «DOBBIAMO FAR CONOSCERE CANDIDATO E PROGRAMMA»**

**Alda Vanzan**



Progetto di legge

## Centenaro: «Consorzi di bonifica, semplificare il sistema elettorale»

**VENEZIA Le elezioni per il rinnovo del consorzio di bonifica Brenta, paralizzato dopo lo stallo sulle nomine, si terranno il prossimo 14 dicembre. Ma nella relazione presentata alla Giunta regionale, il commissario straordinario Luigi De Lucchi ha già indicato «l'avvertenza di mettere in atto ogni iniziativa utile per limitare il rischio di una riduzione della già esigua partecipazione dei consorziati». Pensare che lo scorso 15 dicembre l'ente di Cittadella aveva registrato l'affluenza più alta del Veneto (9,52%): ad esempio nel Delta del Po il tasso era stato di 2,40%. «Questi numeri non possono non interrogarci», scrive il consigliere regionale Giulio Centenaro, nella relazione accompagnatoria del progetto di legge mirato a rafforzare la partecipazione attraverso uno snellimento del sistema elettorale. «Tra le proposte – spiega il leghista – vi è quella di estendere l'apertura dei seggi anche alla giornata di sabato e tutti i termini per le procedure propedeutiche al voto. E ancora prevedere un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi nella composizione delle liste assieme all'obbligo per ciascuna lista di presentare un programma elettorale».** *(a.pe.)*



Il vitalizio

## Galan, il fastidio di Ferro Fini e la solidarietà di Marotta

IL RICORSO

VENEZIA Palazzo Ferro Fini si prepara alla prima udienza, davanti al Tribunale di Venezia, della causa promossa da Giancarlo Galan contro il pignoramento dell'intera "pensione". Secondo quanto trapela dai piani alti dell'assemblea legislativa, a determinare la decisione di resistere in giudizio sarebbe stata in particolare la richiesta dell'ex governatore che «sia condannato il Consiglio Regionale del Veneto all'immediato ripristino dell'erogazione del vitalizio regionale in favore del ricorrente», accolta con un certo fastidio. La valutazione dell'ufficio di presidenza, in linea con i giuristi interni, è che l'istituzione rappresenta un «soggetto terzo» nel pignoramento disposto dai giudici di Padova e di Rovigo, rispetto allo stesso Galan e all'erario. A spezzare una lancia in favore del 69enne, che vorrebbe incassare i quattro quinti dell'importo netto, è invece Gennaro Marotta, già consigliere regionale dell'Italia dei Valori e ora esponente di Azione: «Anche se risulto essere uno dei pochi consiglieri regionali ad aver rinunciato al vitalizio (oggi oltre alla mia pensione da lavoro prenderei un rateo mensile da vitalizio di 2.000 euro), credo che l'ex presidente Galan dovrebbe subire il pignoramento di solo un quinto di quello che sarebbe il suo unico reddito. Così come credo venga fatto a tutte quelle persone che si trovano oberate da debiti che non possono estinguere se non a mezzo pignoramento di parte dei loro redditi. Naturalmente questa è una valutazione "socio politica" che esprimo, al di là delle sentenze della magistratura, che comunque si rispettano».

EX CONSIGLIERE Gennaro Marotta



# L'alpino leghista lascia: «La guida dell'Ana non è un trono»

IL CASO

VENEZIA Fosse stato una semplice "Penna nera", la vicenda sarebbe nata e morta in un niente. Ma siccome le accuse arrivano da un ex parlamentare nonché attuale segretario organizzativo della Lega-Liga Veneta, il trevigiano Giuseppe Paolin, la polemica non è passata inosservata. Paolin ha deciso infatti di lasciare gli alpini in segno di protesta per la riconferma del suo compaesano Sebastiano Favero - sono entrambi di Possagno - alla presidenza nazionale dell'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini.

Ecco cosa ha scritto Paolin all'Ana: «Comunico formalmente la mia volontà di non appartenere più all'Associazione Nazionale Alpini. Questa decisione, meditata e sofferta, nasce da una profonda delusione rispetto alla gestione verticistica e autoreferenziale che l'Associazione ha assunto negli ultimi anni, e che trova la sua massima espressione nel quinto mandato consecutivo del presidente Sebastiano Favero. Ritengo che tale permanenza oltre ogni ragionevole limite rappresenti una negazione dei valori di partecipazione, alternanza e spirito di servizio che dovrebbero animare un'organizzazione come la nostra. Quello che vedo oggi è il consolidarsi di un culto della persona che nulla ha a che vedere con la tradizione alpina di umiltà, sacrificio e comunità. Una gestione che somiglia sempre più a una corte personale. Credo che l'incarico non sia un trono ma una responsabilità temporanea, e che quando il potere si chiude in se stesso, perde di legittimità e significato e diventa solo fine a se stesso».

COMPAESANI Sebastiano Favero e, sopra, Giuseppe Paolin

**GIUSEPPE PAOLIN CONTESTA IL QUINTO INCARICO DI FAVERO «IL MIO È UN RUOLO DI SERVIZIO E GRATUITO»**

### LA REAZIONE

Contattato, il presidente dell'Ana Sebastiano Favero ha dichiarato di non voler commentare la lettera di Paolin. «Faccio solo presente che quello del presidente nazionale dell'Ana è un ruolo che viene svolto come servizio, in maniera gratuita. Lo statuto dell'associazione non prevede limiti di mandato e se io sono presidente è perché l'assemblea dei delegati, in una votazione libera, mi ha eletto». È successo domenica 25 maggio a Milano: su 469 votanti Favero ha raggiunto 270 voti al primo turno. Hanno ottenuto 101 preferenze Enrico Gaffuri della Sezione di Como e 52 Carlo Macalli della Sezione di Bergamo. Per Favero si tratta della quinta presidenza. Sulla pagina Facebook dell'Ana i commenti si sono divisi tra le congratulazioni e le critiche per il mancato rinnovamento. Stupito che le critiche siano arrivate da un compaesano leghista? «Ripeto, nessun commento. Dico solo che l'Ana è apolitica e apartitica. La legge del 2022 che ha istituito la Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini è stata votata da tutti i partiti». Quanto alla Lega, il primo a congratularsi con Favero è stato il governatore Luca Zaia: «La sua riconferma mi rende particolarmente orgoglioso». *(al.va.)*

# Sanità, il Friuli VG "premia" chi lavora nelle emergenze No Cgil: «Va esteso a tutti»

▶La Regione stanzia 40 milioni ma solo per il personale dei pronto soccorso: «Vale il merito»

▶Il sindacato non ci sta: «Riconoscimento adeguato a tutte le figure operanti nel sistema»

**EMERGENZA** A sinistra il Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone. Nel tondo l'assessore regionale alla sanità del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi

## LA POLEMICA

UDINE «Sono aperto a tutte le considerazioni; credo che le persone, e tutte le professionalità, vadano messe nelle condizioni migliori per lavorare, e che tutte vadano valorizzate. Ciò che invece non condivido assolutamente è il principio per cui "uno vale uno". Perciò, basta distribuzione a pioggia delle risorse. Si valutano competenze, merito e responsabilità. Viceversa, chi fa di più se ne va». L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi è deciso nella lettura che fa delle osservazioni arrivate dalla Cgil Funzione pubblica riguardo al riparto degli incentivi per la valorizzazione del personale del comparto del Sistema sanitario regionale, "premiante" verso le figure dell'emergenza.

### PIANO DI VALORIZZAZIONE

Un piano di valorizzazione illustrato dalla Giunta regionale martedì ai sindacati e che vale 40 milioni, «una cifra che non ha pari in nessuna regione italiana», precisa Riccardi. Le osservazioni dell'assessore muovono dal fatto che il sindacato spinge, sostanzialmente, per una uguaglianza di trattamento di tutto il personale, a prescindere dal ruolo svolto all'interno del sistema. La richiesta, firmata dalla segretaria generale di Cgil Fp, Orietta Olivo, chiede già in premessa di «ripensare la suddivisione delle risorse» perché considera «ingiusto l'aumento diverso delle indennità legate al disagio». Nella visione della Cgil «le diverse categorie lavorano fianco a fianco nei turni notturni come nelle pronte disponibilità, affrontando assieme la stessa fatica che è legata alla persona e non al ruolo che quel dipendente ricopre nel Sistema». Olivo ammette che «le responsabilità sono diverse», ma per questo «esistono elementi differenti negli stipendi dei lavoratori a seconda del ruolo che rivestono, a partire dal tabellare». Inoltre, la segretaria dice di «comprendere la scelta di riconoscere un quantum economico maggiore agli infermieri, i più soggetti a dimissioni volontarie», ma ribadisce che «ogni figura è importante e necessarie alle altre, ogni funzione deve essere riconosciuta». Il sindacato pone attenzione, soprattutto, al personale Oss, che nel quadriennio 2021-2024 «ha rappresentato una delle poche categorie in crescita, +451 unità, segno del ruolo sempre più rilevante nei servizi essenziali». Illustrato il dissenso rispetto al piano della Giunta regionale, la Cgil avanza la sua proposta volta a sanare ciò che non condivide. Chiede, cioè, «di investire su due indennità: l'indennità di specificità infermieristica e quella per la tutela del malato e la promozione della salute. Sono indennità che – sostiene Olivo – possono essere aumentate quantitativamente in modo diverso così da raggiungere lo scopo che la Giunta si è prefissa, prevedendo però un riconoscimento adeguato a tutte le figure operanti nel Sistema».

**L'ASSESSORE RICCARDI: «IL PRINCIPIO PER IL QUALE "SIAMO TUTTI UGUALI" NON PUÒ FUNZIONARE, COSÌ LA PA PERDE I PEZZI»**

### LA REPLICA

L'assessore Riccardi ribadisce che nel riparto delle risorse «non sono in discussione questioni come il riconoscimento per tutti del richiamo in turno, ma ciò non significa disconoscere ruoli e responsabilità diverse. Il principio per il quale "tutti siamo uguali" non funziona. Anzi, è l'approccio ideologico che sta determinando la sconfitta del rapporto tra la Pubblica amministrazione e il suo capitale umano. Non paghiamo il merito. E chi fa di più – conclude – se ne va». Le risorse regionali straordinarie intendono contrastare le dimissioni e rendere più attrattiva la sanità pubblica regionale con particolare attenzione alle aree di emergenza urgenza, ambiti in cui le indennità potranno, in alcuni casi, raddoppiare rispetto a quelle previste a livello nazionale. Il Piano prevede 13,1 milioni per il personale di Ps, 118 e Sores, comprensivi delle indennità arretrate del triennio precedente; 18,8 milioni per il comparto e 7,2 milioni per la dirigenza medica, includendo incentivi per pronta disponibilità, turni notturni, festività, produttività e progetti di welfare aziendale.

**Antonella Lanfrit**



# Il Cro denuncia: «Sigarette elettroniche "ponte" verso la dipendenza da nicotina»

## IL CASO

PORDENONE Il fumo fa male eppure pochi rinunciano e, allo scopo di conquistare nuovi fumatori, il business del tabacco continua a escogitare strategie per attirare consumatori, anche attraverso le sigarette elettroniche. La Giornata senza tabacco 2025 che si celebra oggi e la campagna di sensibilizzazione del Cro di Aviano denunciano queste tecniche che prendono di mira soprattutto i giovani. La sigaretta elettronica (chiamata anche e-cig o svapo) è un dispositivo che rilascia nicotina ed è stato inventato circa 20 anni fa con l'obiettivo di aiutare i fumatori di sigaretta che non riescono da soli a smettere di fumare. Le e-cig differiscono dai prodotti a tabacco riscaldato ma non

**A RISCHIO** Una giovane fumatrice

bruciato che esistevano da più tempo con lo stesso scopo. Sono meno cancerogeni delle sigarette e, in alcuni casi, hanno aiutato i fumatori a smettere. Ma anche le sigarette elettroniche producono danni all'apparato respiratorio e circolatorio e, soprattutto, sono diventate una sorta di "cavallo di Troia" verso la dipendenza da nicotina, in particolare tra i più giovani. L'Oms evidenzia come le aziende del settore investano nel marketing digitale, sfruttando i social media, l'influencer marketing e sponsorizzazioni che associano il fumo a fascino e successo. Packaging accattivanti e colori vivaci contribuiscono a rendere la nicotina allettante per i più giovani. In Italia, l'Istituto superiore di sanità segnala che oltre 240 mila ragazzi tra 11 e 13 anni fumano o svapano, percentuale che sale al 37,4% tra gli adolescenti di 14-17 anni, pari a circa 865mila giovani. I numeri parlano chiaro: il fumo è responsabile del 25% dei decessi per tumore, causa il 90% dei tumori polmonari e aumenta il rischio di malattie cardiovascolari e respiratorie. L'Oms e le autorità sanitarie internazionali chiedono una regolamentazione più severa per contrastare la diffusione delle sigarette elettroniche, proteggere i giovani e limitare l'impatto della nicotina sulla salute pubblica.

### IL PREMIO

Anche il Veneto aderisce alla campagna dell'Oms "Giù la maschera: ecco i trucchi dell'industria per rendere attraenti tabacco e nicotina". I dati dicono che tra i 13-15enni veneti, uno su quattro ha provato almeno un prodotto da fumo nell'ultimo mese. E allarma la tendenza in crescita tra le ragazze, che per la prima volta superano i coetanei maschi nell'uso di sigarette, e-cig e dispositivi a tabacco riscaldato (HTP).

Intanto, nell'ambito del progetto Smoke Free Class, attivo da 25 anni in Veneto e che ha coinvolto nell'anno scolastico 2024-2025 circa 3.000 studenti, prevalentemente della scuola secondaria di primo grado, è stata premiata la classe terza A della scuola secondaria "Carminati" di Santa Caterina di Este (Padova), vincitrice per l'impegno dimostrato nella promozione di uno stile di vita senza fumo.



**IN VENETO UN ADOLESCENTE SU 4 TRA I 13-15ENNI HA PROVATO UN PRODOTTO DA FUMO NELL'ULTIMO MESE**

# La confessione dell'ex di Martina «Non mi abbracciava, l'ho uccisa»

▶Convalidato il fermo per Alessio Tucci Interrogato dal gip ha ammesso: «Volevo rimettermi con lei, mi ha respinto. Ma non ero io. Per paura ho detto tante bugie»

L'INCHIESTA

NAPOLI «Volevo rimettermi con lei. Ho cercato di abbracciarla ma lei mi ha respinto. Così l'ho colpita». Parole fredde, precise, a tratti disturbanti. A pronunciarle è Alessio Tucci, 18 anni, davanti al giudice per le indagini preliminari Stefania Amodeo, nel carcere di Poggioreale, durante l'udienza di convalida del fermo. È la confessione dell'omicidio di Martina Carbonaro, 14 anni.

LA DINAMICA

Prima l'ha raggiunta fuori da una yogurteria dove era con un'amica. Poi l'ha portata in un casolare abbandonato ad Afragola, in provincia di Napoli, dove una volta si rifugiavano «quando le cose andavano bene». Alessio ha provato ad abbracciarla. Lei ha detto no. Si è girata. E lui l'ha colpita alla testa con una pietra. Tre, forse quattro volte. «Ferite lacero-contuse al capo», si legge nel decreto di fermo. Ma Martina potrebbe non essere morta subito. È possibile che respirasse ancora quando l'ha trascinata fino a un vecchio armadio, l'ha infilata dentro e l'ha coperta con oggetti abbandonati e rifiuti.

IL 18ENNE L'HA PORTATA IN UN CASOLARE DOVE SI VEDEVANO «QUANDO LE COSE ANDAVANO BENE» E COLPITA AL CAPO MENTRE ERA DI SPALLE

Un dettaglio atroce: nel provvedimento si parla di una «probabile agonia della vittima dopo il primo colpo inferto». Così è morta Martina. Non per amore, come dirà lui. Ma perché ha detto no. Poi la fuga: Alessio si cambia i vestiti, getta la maglietta insanguinata in un cassonetto, torna a casa. I jeans li lava la madre, senza sapere. «Avevo paura, ero terrorizzato e ho raccontato tantissime bugie», avrebbe dichiarato. Quella sera esce con gli amici, si comporta come se nulla fosse. Partecipa anche alle ricerche per la scomparsa.

«Non era più lei», dirà ai genitori di Martina, mentre già conosceva la verità. Sapeva dove si trovava il corpo. E provava a guadagnare tempo.

A sinistra, Alessio Tucci, 18 anni, reo confesso dell'omicidio di Martina Carbonaro, la sua ex fidanzata di 14 anni da cui si era appena lasciato. A destra, Martina, originaria di Afragola (Napoli), in uno dei suoi video di ballo su TikTok, dove lui commentava ossessivamente ogni suo reel

L'OSSESSIONE

«Sei mia. Sei la mia vita», scriveva. Lo ripeteva come un mantra sotto ogni video, ogni foto, ogni frammento di Martina su TikTok. L'ossessione di Alessio era pubblica, visibile a chiunque. Bastava scorrere i profili social della ragazza per trovare i suoi commenti: ripetuti, compulsivi, sempre più intensi. «Non riesco a smettere di guardare i tuoi video», «Ti amo», «Senza di te non vivo». Martina ballava con leggerezza nei video sui social, come tante adolescenti della sua età. Lui, Alessio guardava. Commentava. Fissava ogni movimento, ogni smorfia, ogni gesto. Fino a convincersi che quel corpo, quella vita, fossero davvero suoi. E quando non lo sono stati più, l'ha distrutta. Un amore tossico travestito da romanticismo. E lei, nella sua ingenuità adolescenziale, rispondeva ad ogni commento: «Sì, tua». Un "sì" che per Alessio è stato un giuramento. Un marchio. Un'autorizzazione. Non sopportava l'idea che Martina volesse andare avanti. Che la relazione fosse finita, che potesse andare avanti senza di lui.

LA CONFESSIONE

«Non ero io», ha detto Tucci alla giudice. Una frase che stride con tutto ciò che ha fatto, con le sue azioni lucide e sequenziali.

Durante l'udienza di convalida del fermo, nel carcere di Poggioreale, ha parlato per quasi un'ora. È accusato di omicidio pluriaggravato e occultamento di cadavere. Al termine, il gip di Napoli nord ha disposto la sua detenzione in carcere. All'uscita, l'avvocato del ragazzo, Mario Mangazzo, ha risposto ai giornalisti: «Non sappiamo se Martina fosse ancora viva quando sono stati inferti i colpi. Alessio ha detto di aver capito che non respirava più». Secondo il legale, «non c'è stato accanimento. La ragazza ha perso i sensi quasi subito» .Mangazzo ha poi raccontato: «Alessio non riesce a dormire e ha dovuto prendere delle gocce per calmarsi. Non sono giorni facili, ovviamente, per ciò che è successo». Se ha mentito nella fase della scomparsa della ragazza è stato, afferma il legale, «per paura. E nel corso dell'interrogatorio ha fatto le sue scuse, per quello che può valere, alla famiglia di lei». L'avvocato ha intanto chiesto il trasferimento del ragazzo in un altro carcere. Poggioreale, dice, non è sicuro per il 18enne. Nel frattempo, i carabinieri cercano di recuperare le chat cancellate dal telefono di Martina, nascosto da Alessio in un'intercapedine del casolare dove l'ha ammazzata. Messaggi rimossi con cura maniacale. Come se volesse cancellare la storia, riscriverla, ripulirla.

L'ACCUSA È DI OMICIDIO PLURIAGGRAVATO E OCCULTAMENTO DI CADAVERE. AL VAGLIO «UNA PROBABILE AGONIA DELLA VITTIMA»

I funerali di Martina potranno tenersi solo dopo il 3 giugno, quando sarà conferito l'incarico per l'autopsia. Solo allora i suoi genitori potranno iniziare a seppellirla.

**Laura Pace**



La 16enne Manuela Murgia, trovata morta nel 1995: un caso archiviato all'epoca come suicidio, ma la famiglia non ci ha mai creduto

LA STORIA

# Cagliari, trovata morta 30 anni fa: «Omicidio» Indagato l'ex fidanzato

CAGLIARI Trent'anni fa il suicidio, così scrisse un magistrato dell'epoca, di un ragazzina: lanciatasi da un dirupo nella collina di Tuvixeddu, la necropoli punica alla porte di Cagliari. Da quel 5 febbraio del 1995, i fratelli di Manuela Murgia, che aveva 16 anni, mai hanno creduto a quella ricostruzione: «Nostra sorella è stata uccisa. Dovete indagare», ma finora quell'appello era sempre caduto nel vuoto. Fino all'altro giorno, quando la Procura della Repubblica ha riaperto il caso per la terza volta e la svolta c'è stata. Sotto inchiesta, con un avviso di garanzia, è finito Enrico Astero, allora poco più che ventenne e che ora ha più di 50 anni. In quei giorni del 1995 s'era appena lasciato con Manuela: la loro storia era durata solo qualche settimana, stando almeno a una sua vecchia testimonianza.

LA SVOLTA

Ora, invece, è lui ad essere sospettato di aver ucciso Manuela, dopo averla forse violentata, tramortita, trascinata per diversi metri e poi spinta nel vuoto: omicidio volontario, in sostanza. Un cold case, vero e proprio, e dopo trent'anni ecco il colpo di scena. La svolta è stata improvvisa dopo una nuova perizia sui vestiti e le scarpe della ragazzina. Tant'è che fra una settimana Enrico Astero, insieme al suo avvocato, è stato convocato dal pubblico ministero nei laboratori di Roma del Servizio centrale della Polizia scientifica, per – testuale dall'avviso di garanzia – per «accertamenti tecnici non ripetibili su reperti custoditi per trent'anni nella sede dell'ex Medicina legale di Cagliari». Proprio quei reperti avrebbero confermato il sospetto che la ragazzina non si fosse uccisa, ma è stata uccisa. Sono stati proprio i tre fratelli di Manuela – il padre è ancora vivo, la madre è morta alcuni mesi fa – a impegnarsi in prima persona per far riaprire le indagini: dagli appelli sui quotidiani, almeno una decina negli ultimi anni, alle fiaccolate nel quartiere cagliaritano intorno a Tuvixeddu. Mai si sono fermati, ingaggiando avvocati e soprattutto affidandosi al genetista Emiliano Giardina, balzato agli onori della cronaca per essere il primo ad aver individuato il Dna di "Ignoto 1" nell'inchiesta sull'omicidio nel Bergamasco di Yara Gambiraso, 13 anni, ammazzata nel 2010 e che poi ha portato alla condanna definitiva, all'ergastolo di Massimo Bossetti. Stando a diverse indiscrezioni, oggi sui vestiti di Manuela potrebbero essere scoperte tracce di un diverso Dna e questo sarebbe possibile grazie alle nuove tecnologie a disposizione degli investigatori della Polizia scientifica.

È questo il motivo investigativo per cui ora Enrico Astero sarebbe stato convocato a Roma dalla Procura di Cagliari.

**U.A.**



# Garlasco, "galeotta" fu l'intervista Stasi rischia (di nuovo) il carcere

IL GIALLO

MILANO Da un lato, la Procura di Pavia scava sull'alibi di Andrea Sempio e sui contatti telefonici che ha avuto la mattina dell'omicidio di Chiara Poggi. Dall'altro, la Procura Generale di Milano, guidata da Francesca Nanni, chiede la revoca della semilibertà concessa ad Alberto Stasi, l'allora fidanzato che per quel delitto sta finendo di espiare 16 anni di carcere. Corre su due binari alternativi il caso Garlasco, riaperto di recente e per la terza volta, nonostante siano trascorsi 18 anni e il materiale raccolto nel 2007 sia scomparso, distrutto o difficilmente utilizzabile.

Ad impugnare in Cassazione il provvedimento con cui, lo scorso aprile, il Tribunale di Sorveglianza aveva accolto l'istanza avanzata dall'ex studente bocconiano di poter uscire la mattina da Bollate e rientrare la sera, è stata la sostituta pg Valeria Marino. Il motivo del ricorso riguarda la mancata richiesta di autorizzazione a rilasciare un'intervista in tv, andata in onda lo scorso 30 marzo, durante un permesso, otto giorni prima, per un «ricongiungimento familiare». Un'intervista che, come aveva già sottolineato il pg nel chiedere il rigetto dell'istanza di semilibertà, rappresenta un 'neo' di un certo peso nel percorso rieducativo di Stasi. Percorso, al contrario, ritenuto positivo sia dagli psicologi sia dal direttore del penitenziario, Giorgio Leggieri, il quale aveva anche precisato che in quell'intervista non erano state rilevate «infrazioni alle prescrizioni». Una linea condivisa dai giudici nella loro ordinanza fondata sulle relazioni con cui l'equipe dell'istituto aveva sottolineato che il 41enne, pur proclamandosi innocente, ha tenuto «un comportamento in linea con l'accettazione della condanna» e «ha sempre manifestato empatia e sofferenza verso» la vittima.

Alberto Stasi, ex studente della Bocconi di Milano, fin da subito è stato uno dei personaggi cruciali che orbitavano intorno al delitto di Garlasco, l'omicidio della sua fidanzata Chiara Poggi

LA PROCURA DI MILANO RICORRE IN CASSAZIONE PER CHIEDERE LA REVOCA DEL PERMESSO A CAUSA DELLA MANCATA AUTORIZZAZIONE

La questione dell'intervista, definita «pacata» dai giudici, ha spiegato Giada Bocellari, l'avvocata di Stasi, è «già ampiamente chiarita dal carcere e dal Tribunale di Sorveglianza. Quindi siamo tranquillissimi anche perché, se mai avesse violato qualche prescrizione, avrebbero dovuto revocargli il lavoro esterno e non negargli la semilibertà".

Intanto Angela Taccia, legale di Sempio, è stata sentita dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano in merito alle minacce di morte ricevute via mail e denunciate, con tanto di acquisizioni e analisi informatiche in un'inchiesta aperta a Pavia per arrivare a breve ad identificare gli autori.

**L'INTERVENTO DEI POMPIERI ALLA BUGIN**

Nella zona industriale sono arrivati gli esperti del nucleo Nbcr, formato da pompieri specializzati nelle fuoriuscite di sostanze pericolose. Il problema sarebbe nato da una fuga nel ciclo di refrigerazione in ammoniaca

# Fuga di ammoniaca, scatta l'allarme: dall'area rossa evacuate anche 9 famiglie

▶Il custode di una ditta di lavorazione carni ha segnalato l'emergenza ieri alle 6.50

▶Mobilitazione a S. Maria di Sala (Venezia), alla fine nessun problema per i 400 coinvolti

## IL CASO

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) L'allarme è scattato alle 6.50 di ieri: un forte odore di ammoniaca veniva percepito nell'area produttiva di Santa Maria di Sala, nel Veneziano. La prima telefonata alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Venezia è del custode della Bugin srl, azienda storica specializzata nella macellazione e lavorazione della carne. Ma con il passare dei minuti l'odore tossico di ammoniaca inizia a sentirsi anche fuori dallo stabilimento e le segnalazioni aumentano. Scatta l'alert: Comune, protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e finanzieri. Uno spiegamento di forze e uomini per delimitare l'area rossa di 350 metri attorno all'azienda Bugin al civico 10 di via delle Industrie. È da qui che è partita la fuga di ammoniaca a causa del malfunzionamento di un frigorifero.

## IL GUASTO

«C'è stata una fuga nel ciclo di refrigerazione in ammoniaca delle celle frigorifere per la conservazione della carne, ci sono stati problemi ad una valvola di sicurezza che non ha scaricato l'ammoniaca nel serbatoio di abbattimento con acqua» spiega Federico Piccoli, funzionario del Comando dei vigili del fuoco di Venezia. Sul posto arriva anche il nucleo Nbcr, formato da pompieri specializzati nelle fuoriuscite di sostanze pericolose. Sono loro i primi ad entrare, con maschere e tute protettive, per chiudere l'impianto di refrigerazione, rintracciare la valvola che ha provocato la fuga di ammoniaca e mettere in sicurezza l'area.

Intanto tutti gli ingressi alla zona rossa erano presidiati, impossibile passare, e sono state circa 400 le persone allontanate, per lo più dipendenti delle aziende e dei capannoni che si affacciano lungo via delle Industrie che accoglie la zona produttiva del paese. Vista l'ora, la maggior parte non era ancora arrivata in azienda ed è stata bloccata per strada dalle forze dell'ordine. Evacuata anche l'unica palazzina, con nove appartamenti, all'interno dell'area proibita: «Alle 8 sono arrivati i carabinieri e ci hanno detto che dovevamo andarcene dalle nostre case, siamo usciti così come eravamo, qui ci sono famiglie con bambini e anziani, è intervenuta anche un ambulanza per trasportare un inquilino con problemi di salute» racconta Carmen Iosip, una degli evacuati. Mentre la protezione civile con altoparlanti attraversava il paese invitando i cittadini a non uscire e a chiudere porte e finestre. Un battesimo del fuoco anche per Alessandro Arpi il sindaco di Santa Maria di Sala eletto lo scorso fine settimana. «Quando ho saputo della fuga di ammoniaca il mio pensiero è andato subito ai dipendenti delle aziende della zona e ai nostri cittadini». E siccome tutto è finito senza feriti e intossicati è stata un'allerta, conclude il neo sindaco, che «ci ha permesso di testare la macchina organizzativa che ha funzionato alla grande». Verso le 11 l'area rossa è stata ridotta a 50 metri, ma nessun lavoratore poteva ancora entrare nelle aziende della zona e la bonifica dell'area si è conclusa alle 14.

La Bugin srl è uno stabilimento dove avviene la macellazione e la lavorazione della carne destinata poi alla grande distribuzione. Ieri la merce in arrivo a Santa Maria di Sala è stata dirottata nel macello Santo Stefano spa di Sandrigo nel Vicentino di proprietà di Bortolo Bertuzzo che tre anni fa ha rilevato anche l'azienda veneziana. Un'attività storica condotta per 33 anni dai fratelli Gianni e Sergio Bugin che nel 2023 l'hanno ceduta alla nuova gestione che ha mantenuto però il vecchio nome.

**Raffaella Ianuale**
**Davide Grosoli**

# Sull'onda del lusso

## Il Ceo Marcello Veronesi: «Puntiamo su vela e motore, quest'anno ci sarà un Grand Soleil 44 performance e il 52 race e sveleremo il piccolo 33 piedi "Grand Soleil Blu"»

**Sopra il GT 75, ammiraglia del gruppo Del Pardo**

Un po' i dazi, un po' la questione geopolitica, sta di fatto che oggi la nautica del lusso, dopo anni di crescita, soffre un "rimbalzo negativo". Questo però non scalfisce la voglia, tutta italiana, di far impresa in un settore che già parla ampiamente la lingua del belpaese. Quel saper fare artigiano è infatti in grado di solleticare i gusti più raffinati dei miliardari del mondo. Non a caso, la nautica del lusso ha visto di recente l'ingresso di un altro colosso come Oniverse (Calzedonia, Signorvino, ma anche cantiere Del Pardo). E proprio il Ceo Marcello Veronesi spiega l'entrata in questo mondo: «Siamo nuovi, abbiamo acquisito Del Pardo da un paio di anni, come azienda ci stiamo inoltrando in un nuovo settore, che è la nautica del lusso, il fiore all'occhiello del comparto nautico italiano».

L'obiettivo è di entrare in un mercato già consolidato, innovando: «Produrremo imbarcazioni di alto livello e posizionati in una nicchia "premium" del mercato con grandi prestazioni e alta personalizzazione». Per arrivare a tutto ciò è necessario «andare incontro alla richiesta dei clienti», offrendo un prodotto qualitativamente elevato, ma che accontenti tutti. Non a caso, spiega Veronesi: «Il 10 per cento del nostro fatturato è in Italia, il 30 per cento Usa, un altro 30 per centro Francia, un altro 20 in Spagna e poi viene il resto del mondo». Un settore del "bello" che però ora soffre un po' lo stallo degli scambi: «In questo particolare momento storico non è che il mercato sia proprio roseo, se non per i principali gruppi che hanno reso pubblici i dati trimestrali, dichiarando ordini in crescita in un settore che si occupa della nautica oltre 35 metri, quindi superyacht. Per quanto riguarda quelli fino ai 24 metri c'è invece un assestamento delicato». Per Veronesi, il motivo è «non da ultimo per la paura dei dazi che il mercato americano attualmente sta negoziando, ma che di fatto ora sono al 10 per cento».

Per quanto riguarda invece le prospettive, il manager spiega che si possono leggere in due modi: «Da un lato, per quello che riguarda il nostro cantiere, siamo in una fase di grande sviluppo. Abbiamo acquisito nuovi modelli, nuovi siti produttivi, Forlì e Fano, un terreno per ampliare la produzione e gli uffici, perché in mente abbiamo sempre l'ampliamento della gamma, in Italia. Vediamo la nostra azienda oltre il momento difficile». E così, per Veronesi, se da un lato è il momento degli investimenti, dall'altro c'è l'analisi del momento storico a livello di comparto: «Dopo anni - post pandemia - in cui tutti sono cresciuti a doppia cifra, ora viviamo un momento di "rimbalzo". Nel complesso, si tratta di un settore molto "Challenging" (sfidante, ndr), in cui quasi tutti stanno soffrendo problematiche legate alla domanda».

Una fattispecie che però non riguarda la nautica del lusso, ma proprio il lusso. Si pensi alla recente scelta di fare un passo indietro su Venezia da parte del gruppo Lvmh, con la chiusura del Fondaco: «Il mondo del lusso, oggi, in generale, è in difficoltà. Auto, abbigliamento, gioielli... si vive di onde. Penso che il cliente si voglia sentire parte di una famiglia, entrando in un "club" di armatori, condividendo le attività come in una community, quindi realizziamo eventi come Grand Soleil cup, Pardo rendez-vous».

La ricetta, quindi, sta sì negli investimenti, ma anche nella diversificazione, come fa, appunto, il gruppo: «Puntiamo su vela e motore, quest'anno porteremo a Venezia un Grand Soleil 44 performance (candidata a barca dell'anno) e il 52 race, un'imbarcazione nuova. Nei prossimi mesi sveleremo un daysealer di lusso", il "Grand Soleil Blue" che è un 33 piedi piccolina». Le cui caratteristiche principali sono quelle di abbracciare i temi di sostenibilità visto che è progettata e costruita con materiali particolari in grado di farla diventare totalmente riciclabile.

**IL SETTORE DELLA NAUTICA DI PRESTIGIO REGISTRA L'INGRESSO DI ONIVERSE IN "DEL PARDO": «SUPEREREMO IL PROBLEMA DEI DAZI»**

L'altro modo per restare sul mercato è la ricerca costante dell'avanguardia: «Stiamo investendo molto in tecnologie, processi produttivi e standard tecnologici avanzati. Sia su imbarcazioni di piccole che di grandi dimensioni. Per quanto riguarda cantiere Del Pardo posso solo dire che abbiamo nuovi modelli con cui scendere nel mercato, ma non posso dire di più. A Venezia ci saremo con il Gt75, l'ammiraglia del gruppo, che tra le altre innovazioni utilizza tecnologie in grado di semplificare la conduzione e la manovrabilità». Da ultimo, Veronesi esprime felicità per esser presente al Salone: «Abbiamo l'orgoglio di esserci come italiani e come veneti, visto che siamo di Verona. Siamo patriottici, supportiamo e sosteniamo Venezia».

Tomaso Borzomi

Sopra, l'SY 62 3-Deck Close dei cantieri Silent Yacht in navigazione, per la prima volta visibile in Italia

Nell'edizione 2025 grande spazio ai propulsori alternativi accanto ai maestri d'ascia. E un motore portatile per barche a remi... senza remi

# Dall'idrogeno all'ibrido, al legno: a Venezia l'innovazione si coniuga con la tradizione

L'edizione 2025 accenderà i riflettori su propulsioni elettriche, ibride e a idrogeno, sottolineando l'impegno verso un futuro più verde per la nautica e riflettendo la crescente domanda e offerta di un "navigare sostenibile", dove il rispetto per l'ambiente si sposa con le esigenze di performance e comfort. Non è un caso che molte delle anteprime mondiali — tra cui il Pershing GTX 70 e il Ferretti Yacht 940 — puntino proprio su queste nuove motorizzazioni.

L'offerta di barche "green" cresce a vista d'occhio, e lo stesso vale per la domanda: sempre più appassionati e armatori vogliono vivere il mare in maniera sostenibile, e il Salone di Venezia è il luogo perfetto per scoprire le ultime tendenze.

Tra i protagonisti spicca il cantiere veneto Belisama con la sua CyberCat, una barca tecnica per la pulizia dei mari dal design avveniristico, ma con un'anima ecologica. X-Shore, dalla Svezia, porta le sue imbarcazioni eleganti e minimaliste, capaci di alte prestazioni e grande autonomia. E-dyn, già premiata nelle competizioni per barche elettriche, e Colombo 25, motoscafo elettrico motorizzato Huracan, propongono soluzioni innovative per chi cerca velocità e sostenibilità insieme, e poi De Antonio con l'open elettrico E23 dal design futuristico e una vivibilità di bordo senza precedenti.

C'è anche Temo, che strappa un sorriso per la sua idea geniale: un motore elettrico portatile, leggero, facile da usare, perfetto per chi vuole spostarsi a remi ma... senza remi! Tra le star più attese c'è la Frauscher 850 Fantom Air, realizzata in collaborazione con Porsche: un gioiello sportivo completamente elettrico che monta la tecnologia del nuovo Macan e ha già vinto il titolo di Powerboat of the Year 2025 nella categoria Electric. Aura con il modello 640 propone un'eccellente combinazione di velocità e design sostenibile, mentre 4venti porta un catamarano elettrico di 10 metri, perfetto per le escursioni sul mare in totale silenzio. Dalla Cina arriva Hangzhou con tre modelli che confermano quanto, anche a livello globale, la nautica elettrica stia facendo passi da gigante.

Sotto un'immagine dell'FXP 850 Fantom Air

Tra le novità più attese in laguna, il primo motobattello ibrido nato dalla collaborazione tra Actv e Vulkan Italia (in particolare della divisione Hybrid and Electric Drive Solutions), che sarà esposto sotto le mani di Quinn, un vero laboratorio in acqua che mostra l'evoluzione della mobilità sostenibile a Venezia.

Oggi Assonautica organizza il convegno "Transizione ecologica, energetica e digitale" alle 10.30 nella sala Squadratori. Sabato sera, in occasione della cena di gala di Assonautica, la consegna dei premi "Venezia per il Mare" per aziende o persone che si sono distinte per la sostenibilità nautica e ambientale.

Accanto all'innovazione, il Salone dedica grande spazio anche alla tradizione, grazie al suggestivo Wood Village. Quest'area, cuore pulsante della cultura nautica veneziana, celebra l'arte secolare dei maestri d'ascia con una splendida esposizione di imbarcazioni in legno. Qui i visitatori potranno ammirare magnifiche barche realizzate con tecniche antiche e materiali pregiati, testimonianza vivente di un mestiere che, pur mantenendo le sue radici storiche, continua a evolversi e a rinnovarsi.

**M.F.**



**ALTE PRESTAZIONI E GRANDE AUTONOMIA SONO I REQUISITI RICHIESTI NEL SETTORE NON SOLO NELLE PICCOLE IMBARCAZIONI**

All'Arsenale il cantiere di Fano Silent Yacht porterà il modello 62 3-deck Close, che per la prima volta sarà visitabile in Italia

# Con i pannelli solari l'energia in mare non è più un problema

Uno dei punti di forza dell'innovazione tecnologica proposta da Silent Yachts (e già il nome dice tutto) è l'essere in grado di navigare grazie ai pannelli solari. L'energia pulita del sole permette ai catamarani di viaggiare con zero emissioni, vibrazioni, rumori e con una grande autonomia, grazie proprio al particolare tipo di propulsione. L'eccellenza, tutta Italiana (l'azienda produce i suoi yacht a Fano), di quel saper fare che sarà messo in mostra al Salone Nautico di Venezia del 2025, è stata in grado di attirare l'attenzione di mezzo mondo, anzi, di più, visto che il 30 per cento degli ordini proviene dall'Europa.

All'Arsenale il cantiere porterà il modello 62 3-deck Close, che per la prima volta sarà visitabile nel Belpaese, ma Silent Yachts ha già annunciato un nuovo modello, il SY80, che sarà presentato nel corso dell'anno. In un periodo storico in cui ragionare in chiave di fonti energetiche e impatto ambientale è imprescindibile, ecco che il sasso lanciato nello stagno dall'azienda l'ha reso un punto di riferimento a livello globale per quanto riguarda questo modo di vivere il mare. Del resto, uno dei vantaggi al servizio degli armatori è quello di andar per mare nel lusso del silenzio, ascoltando lo sciabordio delle onde, senza rinunciare agli elevati standard di comfort e personalizzazione che le imbarcazioni propongono.

Un altro vantaggio legato ai motori elettrici alimentati dall'energia solare è l'autonomia. Dipendendo esclusivamente dal sole, dai pannelli e dalle batterie d'accumulo, un po' come avviene nelle normali abitazioni, ecco che la rotta studiata dall'armatore può prescindere dall'obbligo di una tappa di rifornimento. Di fatto, l'autonomia è quasi infinita, consentendo agli ospiti a bordo di godere del mare senza dover pensare ad altro. Un esempio di connubio tra il marchio e la realtà veneziana è la recente collaborazione avviata con lo studio veneziano Nuvolari-Lenard. I progettisti Carlo Nuvolari e Dan Lenard metteranno a disposizione di Silent Yachts le proprie capacità di interpretare il design a 360 gradi, garantendo la qualità del Made in Italy noto nel mondo. Lo studio è infatti tra i leader al mondo per progettazione e design di yacht.

Il Pershing GTX 70, visitabile al Salone nautico di Venezia

Un esempio di saper fare italiano che sposa tradizione e innovazione, guardando al futuro e al rispetto, perché, come fa sapere l'amministratore delegato Fabrizio Iarrera: «Le nostre imbarcazioni godono di un elevato grado di personalizzazione per soddisfare le esigenze degli armatori, ma sono anche in grado di essere aggiornate tecnologicamente». Lo stesso Iarrera, ha poi proseguito, concludendo: «Offriamo imbarcazioni in grado di coniugare autonomia, sostenibilità e una vita più lunga, grazie alla possibilità di aggiornamento delle tecnologie presenti a bordo. Il tutto accompagnato da superfici generose».

**T.B.**

Roberto Angelini Rossi, 76 anni, presidente dell'omonimo gruppo in Sud America impegnato nel petrolio e nella cellulosa

Rinaldo Ballerio, 61 anni, ha fondato Elmec, azienda dell'It attiva anche nell'energia solare e nella stampa 3D

Giuseppe Basile, 57 anni, guida la Basicem di Catania, specializzata nella lavorazione di prodotti siderurgici

Cesare Benedetti, 84 anni, dal 1983 presiede Zeta Farmaceutici, che produce anche cosmetici, integratori e dispositivi

Patrizio Bertelli, 79 anni, alla testa del gruppo Prada, che controlla marchi come Church's e Miu Miu

Ezio Bracco, 78 anni, fondatore e presidente di Expertise, società di ingegneria per impianti chimici ed energetici

Valentino Campagnolo, 76 anni, è alla testa di Campagnolo, che produce ruote e gruppi per biciclette da corsa

Alfonso Dolce, 60 anni, presidente di Dolce&Gabbana, fondata con il fratello Domenico e Stefano Gabbana

Alberto Dossi, 63 anni, alla guida del Gruppo Sapio, che produce e commercializza gas tecnici e medicinali

Leonardo Ferragamo, 72 anni, presidente di Lungarno Alberghi, gruppo del turismo della famiglia Ferragamo

Anna Beatrice Ferrino, ad dell'omonima azienda produttrice di attrezzature e abbigliamento per alpinismo e outdoor

A sinistra Francesco Caltagirone (classe 1968), dal 1996 alla guida di Cementir, azienda del gruppo della famiglia Caltagirone, attiva nel settore del cemento con una capacità produttiva di oltre 13 milioni di tonnellate e 3.000 dipendenti. Sopra Francesco Milleri (1959), presidente e amministratore delegato di Essilorluxottica

# Nuovi Cavalieri del Lavoro Francesco Caltagirone e Milleri tra le 25 nomine

▶Mattarella ha firmato i decreti con i nomi di imprenditori e manager: con Descalzi (Eni) e Bertelli (Prada) anche i veneti Pavin, Campagnolo e Benedetti. La presenza di sei donne

L'ONORIFICENZA

**ROMA** Donne e uomini d'impresa che si sono distinti nell'industria, nell'artigianato, nel mondo del credito, del commercio e dell'agricoltura. Imprenditori che si sono contraddistinti per la condotta civile e sociale; per l'impegno nella propria attività e per l'innovazione.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ieri il decreto di nomina dei nuovi Cavalieri del Lavoro, onorificenza istituita nel 1901. I 25 appena insigniti ricoprono posizioni di spicco nell'industria e nel tessuto produttivo italiano. Tra loro Francesco Caltagirone, presidente e amministratore delegato di Cementir e Francesco Milleri, numero uno del colosso dell'occhialeria EssilorLuxottica. E ben tre veneti, come Massimo Pavin, Valentino Campagnolo e Cesare Benedetti.

## I PROTAGONISTI

Caltagirone è dal 1996 presidente di Cementir, gruppo del quale ha guidato la crescita internazionale con acquisizioni mirate che hanno portato a creare un gruppo multinazionale con attività in 18 Paesi, cinque continenti e un portafoglio di business diversificato che include cemento, aggregati, calcestruzzo e prodotti ad alto valore aggiunto.

Milleri, braccio destro di Leonardo Del Vecchio, è stato con il fondatore di Luxottica l'artefice della fusione con la francese Essilor, capace di dare vita a un gruppo globale con 600 stabilimenti e 18mila negozi che ogni anni realizza 112 milioni di montature e 710 milioni di lenti.

Tra i nuovi Cavalieri anche Claudio Descalzi, ad di Eni. Alla guida del Cane a sei Zampe dal 2014 è oggi il più longevo amministratore delegato del gruppo, nella quale è entrato all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso.

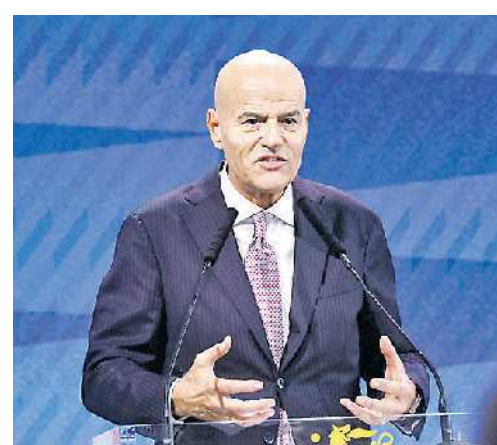
È l'industria manifatturiera il settore più rappresentato quest'anno con 19 Cavalieri del Lavoro su 25. Realtà economiche in buona parte amministrate da imprenditrici. Sono industriali cinque delle sei imprenditrici insignite dal presidente della Repubblica. Un gruppo composito, che spazia dal Piemonte all'Emilia Romagna passando per la Lombardia - regione più rappresentata tra i nuovi Cavalieri del Lavoro - fino alla Campania e alla Puglia.

A fregiarsi del riconoscimento sono Anna Beatrice Ferrino, amministratrice delegata dell'omonima azienda di abbigliamento tecnico; Federica Minozzi, imprenditrice emiliana alla guida di Iris Ceramica; Maria Giovanna Paone, oggi alla guida di Ciro Paone, azienda di alta sartoria fondata dal padre che produce e commercializza i capi per i marchi Kiton, Kired e Sartorio Napoli; Luisa Quadalti Senzani, della ravennate Senzani Brevetti, attiva nella produzione di macchinari automatici e tecnologie per imballaggio, e Laura Ruggiero, presidente di Faver, azienda pugliese della metalmeccanica.

Viene invece dal mondo del commercio e della grande distribuzione la presidente esecutiva di Bolton Group, Marina Nissim, che negli anni ha contribuito alla crescita internazionale del gruppo.

Nomi di spicco della moda sono Patrizio Bertelli, del gruppo Prada; Alfonso Dolce - presidente di Dolce&Gabbana, fondato assieme al fratello Domenico e a Stefano Gabbana - e Leonardo Ferragamo, presidente delle casa di moda Salvatore Ferragamo, insignito per il contributo al settore alberghiero con il gruppo Lugarno.

Il Cavalierato guarda anche alla presenza italiana all'estero, con l'onorificenza a Roberto Angelini Rossi, presidente del gruppo Angelini, tra le principali realtà industriali del Sud America che spazia dal petrolifero al legno. Nel settore agricolo si è contraddistinto Vittorio Moretti, fondatore e presidente di Holding Terra Moretti, gruppo vitivinicolo sotto il quale ricadono marchi come Sella&Mosca, Bellavista e Contadi Castaldi.

Campo nel quale si interseca anche l'attività di Piero Mastroberardino, presidente della irpina Radici Mastroberardino.

L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi

**FRA LE SCELTE DEL QUIRINALE ALFONSO DOLCE ANNA FERRINO E LEONARDO FERRAGAMO**

**MANIFATTURIERO TERZIARIO AGROALIMENTARE E COMMERCIO I SETTORI PREVALENTI**

Rinaldo Ballerio, presidente e amministratore delegato di Elmec Informatica, è stato insignito nell'ambito dei servizi tech.

Ampia la platea dell'industria, spaziando dalla siderurgia, alla farmaceutica, passando per l'abbigliamento, l'impiantistica per l'energia, i materiali plastici.

Nuovi Cavalieri del Lavoro sono stati insigniti Giuseppe Basile, amministratore unico della catanese Basicem; Cesare Benedetti, presidente della vicentina Zeta Farmaceutici, Ezio Bracco di Expertise, il padovano Massimo Pavin di Sirmax, produttrice di resine plastiche. Industriali sono poi Alberto Dossi, presidente del gruppo Sapio (chimica), Valentino Campagnolo dell'omonima azienda vicentina della componentistica per biciclette; Fulvio Scannapieco di Ale, Advanced Logistic for Aerospace. Nel terziario e nel commercio sono inoltre stati nominati Giovanni Rubini di Renco e Giuliano Tosti di Ciam, per la commercializzazione di farmaci veterinari.

A.Pi



Piero Mastroberardino, 59 anni, presidente di Radici Mastroberardino, produttore di vini Docg a base di uve Aglianico

Federica Minozzi, 51 anni, ad di Iris Ceramica durante la sua gestione ha aumentato gli investimenti in ricerca e innovazione

Vittorio Moretti, classe 1941, ha fondato il gruppo vinicolo Terra Moretti, noto per i marchi Bellavista e Sella & Mosca

Marina Nissim, classe 1954, guida Bolton Group multinazionale di beni di largo con marchi come Simmenthal, Bostik e Uhu

Maria Giovanna Paone, 58 anni, guida il gruppo Ciro Paone, con i suoi marchi sartoriali come Kiton e Sartorio

Massimo Pavin, classe 1964, presidente di Sirmax, azienda produttrice di polimeri in Europa, Asia e Americhe

Luisa Quataldi Senzani, classe 1955, guida la Senzani Brevetti, produttore di macchine per l'imballaggio

Giovanni Rubini, classe 1957, ingegnere e ad della Renco, general contractor di impiantistica industriale

Laura Ruggiero, 64 anni, alla guida di Faver, azienda che realizza opere idrauliche, marittime e meccaniche

Fabio Scannapieco, classe 1952, fondatore e presidente di Ala, distributore di componentistica per l'aerospazio

Giuliano Tosti, classe 1962, alla testa di Ciam, impegnata nella vendita e nella produzione di mangimi e integratori

# Economia

Borse del 30/5/2025

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 40.087 | +0,26% ▲ | Londra (Ft100) | 8.772 | +0,64% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 42.236 | +0,05% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.220 | +0,27% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.751 | -0,36% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 19.045 | -0,68% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 24.007 | +0,31% ▲ | Tokio (Nikkei) | 37.965 | -1,22% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 23.289 | -1,20% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 31 Maggio 2025
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 98 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2,0% | 2,0% | 2,0% |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,13 | ▲ |
| Sterlina | 0,84 | ▲ |
| Yen | 163,34 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,93 | ▲ |
| Renminbi | 8,16 | ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 1,933% |
| 3 m | 1,959% |
| 6 m | 1,919% |
| 1 a | 1,940% |
| 3 a | 2,199% |
| 10 a | 3,496% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 93,19 € |
| Argento | 0,93 € |
| Platino | 30,00 € |
| Litio | 7,42 €/Kg |
| Silicio | 1.007,57€/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 705 |
| Marengo | 565 |
| Krugerrand | 3.030 |
| America 20$ | 2.920 |
| 50Pesos Mex | 3.660 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 62,73 € ▼ |
| Petr. WTI | 60,64 $ ▼ |
| Energia (MW) | 88,91 € ▲ |
| Gas (MW) | 33,90 € ▼ |

# Unicredit, prima apertura del Mef ma restano i paletti Golden Power

▶Lettera del Tesoro: «Il Dpcm rimane ma l'istituto segnali cosa non consente l'adempimento delle prescrizioni» Giorgetti: «Le banche tornino a fare le banche, cioè raccogliere il risparmio, tutelarlo ed erogarlo sul territorio»

**IL RISIKO**

**ROMA** Il Tesoro tiene il punto sul Golden Power applicato a Unicredit per l'esecuzione dell'Ops su Bpm ma apre spiragli relativi a eventuali scogli insormontabili. «Noi andremo avanti nel monitoraggio e gli daremo le risposte che dovremo dare», ha detto l'altro giorno Giancarlo Giorgetti, parlando del Dpcm e ribadendo l'unità all'interno del governo. L'altra sera, il Mef, investito dal decreto del 18 aprile del ruolo di Amministrazione competente per il monitoraggio relativo al Golden Power per l'Ops su Bpm, ha inviato «a Unicredit Banca la lettera con le conclusioni della prima fase relativa ai chiarimenti richiesti dallo stesso istituto bancario in sede di audizione relativa allo stesso monitoraggio», ha fatto sapere il Ministero. In particolare, informa il Mef, «oltre a soffermarsi sull'ambito delle singole prescrizioni contenute del Dpcm approvato lo scorso 18 aprile, confermandone la piena legittimità e la possibilità di realizzazione concreta, il Mef ha ricordato, la possibilità da parte dell'Istituto bancario di comunicare e comprovare le circostanze che non consentono, nel caso concreto, l'adempimento delle singole prescrizioni, da leggere alla luce dei principi di leale collaborazione e buona fede».

**LEGALI AL LAVORO SUI TEMPI DI CESSIONE DELLA RUSSIA E SUL RAPPORTO DEI TITOLI DI STATO ITALIANI DI ANIMA**

Dalla posizione del Tesoro emerge la disponibilità a confrontarsi su modalità di realizzazione difficoltose delle quattro prescrizioni. E i consulenti di Andrea Orcel sono già al lavoro per replicare, partendo dalla Russia. La cessazione delle attività a Mosca dalla «data del presente provvedimento» non può essere rispettata. Tempi troppo ristretti per la cessione di AO Unicredit Bank con un procedimento che secondo la legislazione di quel Paese, culmina con l'approvazione del "Comitato Putin" dove è richiesta la firma del presidente della Repubblica moscovita sull'atto di vendita. A favore di maggiore elasticità nelle prescrizioni si è schierato Antonio Tajani anche perché la volontà di Gae Aulenti potrebbe essere fermata da Putin. Unicredit potrebbe chiedere che il computo dei nove mesi parta dal giorno dell'accordo sulle modifiche al Dpcm. Questo sarebbe il primo punto che dovrebbe sollevare l'istituto milanese per comprovare la difficoltà ad adempiere ai paletti imposti dal decreto.

**DAI BTP AI PRESTITI**

Poi l'altra strettoia operativa sarebbe il vincolo posto su Anima a «non ridurre il peso attuale degli investimenti di Anima holding in titoli di emittenti italiani». Potrebbero esserci conseguenze anche penali per i gestori che non dovessero spostare gli investimenti su altri titoli più convenienti se dovessero esserci turbolenze di mercato. Anche l'altro vincolo di non ridurre il rapporto per 5 anni depositi/impieghi in Italia con l'obiettivo di incrementare i prestiti verso famiglie e Pmi nazionali potrebbe ingessare l'operatività e disturbare la gestione.

Sin dal ricevimento della missiva un pool di legali si è messo al lavoro per elaborare la strategia da concordare con Orcel prima di rispondere al Tesoro. Ieri poi Giancarlo Giorgetti ha ricordato quale deve essere il compito delle banche:. «Devono tornare a fare le banche, ovvero raccogliere il risparmio, tutelarlo ed erogarlo. Una vocazione, questa, che sta venendo meno a causa della regolamentazione sovranazionale e di un gigantismo bancario che si occupa soprattutto di gestioni patrimoniali».

**Rosario Dimito**



## Logistica L'associazione riunisce 33 porti e organizzazioni

### Medports: Musolino resta presidente

**Il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale Pino Musolino ed ex presidente del porto di Venezia è stato confermato all'unanimità presidente di Medports all'assemblea generale di Tangeri. All'incontro è stato ribadito l'impegno dell'associazione - che riunisce 33 tra porti e organizzazioni portuali presenti nell'area del Mediterraneo - per valorizzare l'area come crocevia di cooperazione e progresso. L'assemblea ha riconfermato Musolino per i prossimi due anni.**

## Poste, cedola da 1,4 miliardi Al Tesoro 417 milioni

**L'ASSEMBLEA**

**ROMA** Via libera dall'assemblea degli azionisti di Poste Italiane al bilancio 2024 e alla distribuzione di un dividendo complessivo di 1,08 euro per azione: dopo gli 0,33 euro già versati come acconto a novembre, i rimanenti 0,75 euro saranno messi in pagamento il prossimo 25 giugno.

Il 2024 di Poste Italiane si è chiuso con un utile netto di 2,01 miliardi di euro (+ 4,1% sul 2023), il livello più alto mai registrato, con due anni d'anticipo rispetto a quanto previsto dal piano strategico. Il risultato operativo rettificato si è attestato a 2,96 miliardi di euro (+13%), ampiamente al di sopra delle ultime previsioni con 12 mesi di anticipo rispetto al piano. I ricavi sono saliti del 5% portandosi a 12,6 miliardi grazie, soprattutto, alla spinta di pacchi e logistica (+ 13,2% a 1,6 miliardi di euro).

**IL DIVIDENDO**

Degli 1,41 miliardi di euro di dividendo complessivo relativo all'esercizio 2024 (+ 35% rispetto agli 1,04 miliardi di euro del 2023, e tre volte i livelli del 2017), Cassa Depositi e Prestiti - che di Poste Italiane detiene una quota del 35% - riceverà una maxi-cedola da 493,7 milioni contro i 365,7 milioni dell'anno precedente. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze - che ha una partecipazione del 29,26% - arriveranno invece 417,2 milioni di euro contro i 305,7 milioni del 2023.



# La denuncia Cgil, anche il Veneto è povero Basso: «Salari troppo bassi per l' inflazione»

**LO STUDIO**

**VENEZIA** La Cgil denuncia: anche il Veneto è povero per salari troppo bassi e costo della vita in crescita.

«Nella nostra regione ci sono 465.000 lavoratrici e lavoratori che, pur avendo un impiego, sono poveri: il loro reddito annuo medio lordo è infatti sotto gli 11.000 euro - avverte Tiziana Basso, segretaria regionale Cgil Veneto -. Poi abbiamo altri 430.000 veneti che hanno un reddito tra i 16.000 e i 20.000 euro. Tra le cause dei bassi salari medi in Veneto ci sono il ricorso al part-time, la precarietà contrattuale e infine la discontinuità lavorativa che ha un'incidenza del 39,3% dei lavoratori dipendenti. Il tema quindi non riguarda solo la quantità di lavoro, con la Regione Veneto che usa sempre toni trionfalistici parlando di occupazione, ma soprattutto la qualità e quindi la dignità del lavoro».

Il quadro che viene tracciato dallo studio dell'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps è pesante, con centinaia di migliaia di lavoratori che non arrivano a 1000 euro nette al mese di retribuzione, più di 144mila percepiscono 7260 euro lordi all'anno, ben al di sotto quella soglia.

Gli impiegati a tempo indeterminato e full time (anno intero lavorato) sono 778.000 con un reddito medio lordo annuo di 36.000 euro, minore di 2000 euro rispetto alla media nazionale. «Nel ricco Veneto gli stipendi dignitosi non sono dunque così accessibili - avverte la leader Cgil -. Serve il rinnovo immediato dei contratti collettivi nazionali scaduti, serve una politica fiscale vera e progressiva e serve riprendere la discussione sul salario minimo, anche a fronte delle decine di migliaia di lavoratori veneti che sono sotto le 9 euro lorde orarie di retribuzione. Questo per compensare un'inflazione che negli ultimi tre anni ha raggiunto il 17%, erodendo inesorabilmente il potete d'acquisto dei lavoratori e delle loro famiglie».

I lavoratori in esame sono del settore privato, esclusi quelli dell'agricoltura e del domestico. I dati Inps si riferiscono ai dipendenti con almeno una giornata retribuita nell'anno. Si specifica che il lavoratore con più di un rapporto di lavoro viene considerato una sola volta e classificato in base al suo ultimo rapporto. Invece, il salario si riferisce alla somma di tutti i suoi rapporti di lavoro nell'anno e corrisponde all'imponibile previdenziale.

**TIZIANA BASSA**
Segretaria generale della Cgil del Veneto

**LA LEADER SINDACALE: «IN REGIONE 465MILA LAVORATORI HANNO UN REDDITO MEDIO LORDO ANNUO SOTTO 11MILA EURO»**

**METODOLOGIA**

Pertanto, tenendo conto delle principali caratteristiche occupazionali, lo studio ha guardato ai salari lordi annuali medi a livello regionale (poco più di 24.400 euro), al numero di lavoratori interessati (in totale 1,711 milioni) e alla relativa incidenza percentuale delle categorie di lavoratori che risultano dalla combinazione tra tipologia contrattuale (indeterminato e a termine), orario di lavoro (full-time, part-time), periodo di lavoro retribuito (anno intero o discontinuo). Alla fine purtroppo il prodotto non cambia: moltissimi veneti con un posto da dipendente sono in stato di difficoltà.

**M.Cr.**

# EssiLux compra Optegra e si espande nel medicale

▶Il colosso dell'occhialeria ha acquisito la realtà europea con 70 ospedali oftalmici
Strategia di sviluppo per offrire soluzioni sempre più all'avanguardia per la vista

## L'OPERAZIONE

**ROMA** Nuovo passo avanti di EssilorLuxottica nel campo delle tecnologie biomedicali. Il colosso italo-francese dell'occhialeria ha firmato ieri un accordo per l'acquisizione da MidEuropa Partners, investitore di private equity in Europa centro-orientale, di Optegra, gruppo attivo in mercati strategici come Regno Unito, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Paesi Bassi con oltre 70 ospedali oftalmici e centri diagnostici.

### PASSO AVANTI

L'acquisizione, spiega una nota del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio e guidato da Francesco Milleri (insignito, nella giornata di ieri, dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella), «segna un significativo passo avanti nella strategia med-tech di EssilorLuxottica e contribuisce ad ampliare un'offerta che va ormai ben oltre montature e lenti, per includere tecnologie Ia all'avanguardia, wearable, apparecchiature medicali e soluzioni scientifiche per la cura della vista».

**FRANCESCO MILLERI** Presidente e Ad del gruppo EssilorLuxottica

Attraverso i marchi Optegra, Lexum e Iris, il gruppo offre trattamenti e procedure per la correzione della vista supportati dall'intelligenza artificiale nelle fasi pre e post-operatorie: tra questi, cataratta, terapie per la maculopatia legata all'età, glaucoma, sostituzione del cristallino e chirurgia laser.

Forte dell'eccellenza delle cure e dei risultati all'avanguardia garantiti dai suoi chirurghi altamente specializzati fin dal 2007 (anno della fondazione, mentre al 2008 risale il primo ospedale realizzato a Guildford nel Surrey, sud-est dell'Inghilterra), il gruppo Optegra si inserisce agevolmente nel portafoglio med-tech che EssilorLuxottica sta continuando ad ampliare nel corso degli anni.

«Entriamo oggi in una dimensione nuova, in cui percorsi completi di cura della vista, diagnostica avanzata, trattamenti terapeutici e chirurgia oculistica convergono in un'unica piattaforma integrata – hanno commentato l'Ad di EssiLux Milleri e il suo vice, Paul du Saillant – Optegra porterà nuove competenze cliniche all'interno del nostro gruppo, permettendoci di rispondere alle esigenze dei pazienti con tecnologie e trattamenti per la cura della vista sempre più all'avanguardia, perfettamente integrate in un ecosistema affidabile che darà forma concreta alle nostre ambizioni nel med-tech».

«Entrare a far parte di EssilorLuxottica segna l'inizio di una nuova fase di trasformazione per Optegra – ha dichiarato, da parte sua, l'amministratore delegato di Optegra Eye Health Care, Peter Byloos – la loro leadership nella cura della vista, assieme alla nostra eccellenza clinica e a un approccio costruito attorno alle esigenze del paziente, dà vita a una piattaforma innovativa in grado di ridefinire il paradigma dei servizi oftalmici in Europa». «Siamo orgogliosi di aver contribuito alla digitalizzazione di Optegra con l'adozione di tecnologie Ia di ultima generazione e all'ambizione di rendere sempre più accessibili cure oftalmiche di alta qualità – ha aggiunto il Managing partner di MidEuropa, Robert Knorr – siamo convinti che EssilorLuxottica sia il partner ideale per guidare Optegra verso una nuova stagione di crescita e innovazione».

L'operazione, nella quale EssiLux è stata assistita da Rothschild, dovrebbe concludersi entro il 2025 ed è soggetta, oltre alle consuete condizioni di mercato, alla approvazione delle autorità regolatorie competenti.

**Angelo Ciardullo**



# Ovs, via libera dei soci al dividendo di 0,11 euro

## COMMERCIO

**VENEZIA** Via libera dell'assemblea dei soci di Ovs al bilancio 2024 e alla distribuzione di un dividendo di 0,11 euro per azione (+ 57%). L'anno scorso le vendite del gruppo veneziano ha segnato vendite per 1.631 milioni (+ 6,2% rispetto al 2023), ebitda rettificato salito a 195,3 milioni (+13 milioni) per un utile netto rettificato salito a 77,9 milioni con generazione di cassa aumentata a 68,6 milioni (+ 6,7% rispetto al 2023). Definita la politica di remunerazione per l'esercizio 2025 della società controllata dal fodno Tamburi e rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale: a giovedì la società deteneva il 3,783% del capitale sociale, mentre le sue controllate non ne detengono alcuna. Approvate le proposte di modifica allo statuto sociale della realtà veneziana che controlla Stefanel, Upim ed è nel cpaitale di Golden Lady.

Andamento delle vendite «soddisfacente che consolida la buona performance dello scorso anno pur con un meteo non favorevole ed un orientamento del mercato ancora incerto», il commento sull'attuale andamento del gruppo da ottomila addetti nel mondo per 2.200 negozi che ha al timone operativo Stefano Beraldo. Ieri in Borsa il titolo ha guadagnato l'1%.



# Ascopiave sale al 13% del capitale di Herabit

## DIGITALE

**VENEZIA** Il gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione dalla Provincia di Treviso del 1,6452% del capitale sociale della società, già partecipata, Herabit (ex Acantho di Imola), attiva nel settore delle telecomunicazioni e dell'information and communication technology. La partecipazione della multiutility trevigiana in Herabit sale quindi dal 11,3515% al 12,9967% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione, conseguita all'esito dell'aggiudicazione della procedura di selezione promossa dalla Provincia di Treviso, e pari a 3,356 milioni (corrispondente a 7,529 euro per ogni singola azione).

Il presidente e amministratore delegato, Nicola Cecconato, ha commentato: «Questa acquisizione conferma il percorso di continuo rafforzamento del nostro gruppo».

Ascopiave è uno dei principali operatori italiani nel settore della distribuzione del gas naturale, gestendo il servizio in 301 comuni del Nord Italia, attraverso una rete di oltre 14.700 km con circa 870.000 utenti. È anche attivo nel settore delle energie rinnovabili (gestisce 29 impianti idroelettrici ed eolici) e del servizio idrico integrato. Detiene anche delle partecipazioni di minoranza in società operanti nella commercializzazione dell'energia e dei servizi pubblici.



# Masi: via libera al rilancio, ricavi a 66,8 milioni di euro

## L'ASSEMBLEA

**VENEZIA** Masi Agricola, i soci (la maggioranza del capitale è dei fratelli Boscaini) approvano i conti del 2024. Riportata a nuovo la perdita del bilancio di esercizio, pari a 484.753 euro.

I risultati consolidati dell'esercizio 2024 vedono ricavi per 66,8 milioni, con un quarto trimestre che ha registrato un + 11,6%, con una decisa spinta alla crescita complessiva dell'esercizio in esame (+ 0,6% sull'anno precedente) grazie a un andamento positivo delle vendite che sono cresciute progressivamente nel corso dell'esercizio, come ha sottolineato il presidente Sandro Boscaini: «Le vendite sono cresciute progressivamente nel corso dell'esercizio, atterrando alla fine in leggero positivo sul 2023. Abbiamo visto attenuarsi l'effetto-destock che ha penalizzato i ricavi del settore vinicolo fin dall'anno precedente. Permane però un generalizzato rallentamento dei consumi un po' in tutti i mercati che riguarda non solo il vino ma moltissime altre merceologie: troppe incertezze, anche per le tante criticità geopolitiche internazionali».

### INCERTEZZA

«A livello di redditività, rispetto al 2023 impattano costi per servizi non ricorrenti, collegati all'adozione dello status di società benefit, unitamente agli oneri finanziari conseguenti agli importanti investimenti in corso - ha osservato Boscaini -. Continuiamo comunque a lavorare sul posizionamento di marca, l'omnicanalità distributiva, il direct-to-consumer, l'innovazione di prodotto e l'ampliamento di gamma». L'indebitamento finanziario sale a 27 milioni (16 a fine 2023).



# Massimo Zanetti Group: i ricavi superano il miliardo

## I CONTI

**VENEZIA** Massimo Zanetti Beverage Group torna a marciare malgrado i rincari del caffè e i ricavi tornano a crescere mentre il pareggio dovrebbe arrivare quest'anno. L'Ad Pierluigi Tosato: «Abbiamo trasformato il nostro modello di business. Oggi non parliamo più di resistenza, ma di ripartenza». Nel 2024 il fatturato ha superato 1 miliardo di euro, l'Ebitda si è attestato a 62 milioni, oltre le previsioni, mentre la perdita d'esercizio secondo l'azienda «è legata esclusivamente ai costi straordinari di ristrutturazione». È stata inoltre completata la ricapitalizzazione da parte del fondo QuattroR e ridotto l'indebitamento netto. «Il 2025 è iniziato con slancio: nei primi 4 mesi i ricavi sono cresciuti del 18% rispetto al 2023, l'Ebitda ha superato le attese del 20% e il debito netto si attesta a 350 milioni, in linea con il piano - sottolinea una nota fondato dal trevigiano Massimo Zanetti -. Per l'intero esercizio, il gruppo prevede un fatturato di 1,2 miliardi, un Ebitda di 77 milioni e di arrivare al pareggio con indebitamento stabile». «Abbiamo oggi una visione chiara – spiega Tosato – rendere Segafredo un marchio premium e davvero globale».

### PIANO IN REVISIONE

Di fronte all'impennata dei costi delle materie prime – con l'Arabica sopra quota 400 e il Robusta oltre i 5.700 – il gruppo ha revisionato i listini, rivoluzionato la gestione. Alla luce del positivo avvio d'anno, il piano strategico 2026–2028 è in aggiornamento e verrà presentato il prossimo 18 giugno. Oggi si indica una crescita media dei ricavi tra l'8% e il 10% annuo.



# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,284** | 1,33 | 1,923 | 2,311 | 12367841 |
| Azimut H. | **25,700** | -0,46 | 20,387 | 27,502 | 455651 |
| Banca Generali | **51,350** | -0,39 | 43,326 | 57,049 | 246184 |
| Banca Mediolanum | **14,630** | 0,21 | 11,404 | 15,427 | 29850223 |
| Banco Bpm | **10,110** | -0,10 | 7,719 | 10,385 | 18539815 |
| Bper Banca | **7,812** | 0,96 | 5,722 | 7,959 | 14162321 |
| Brembo | **8,060** | -1,10 | 6,972 | 10,165 | 419297 |
| Buzzi | **45,220** | -1,48 | 35,568 | 53,755 | 512407 |
| Campari | **5,744** | 1,16 | 5,158 | 6,327 | 8645822 |
| Enel | **8,085** | 0,74 | 6,605 | 8,127 | 46872018 |
| Eni | **12,972** | 0,32 | 11,276 | 14,416 | 16905222 |
| Ferrari | **421,400** | 0,07 | 364,816 | 486,428 | 772761 |
| FinecoBank | **19,020** | 0,45 | 14,887 | 19,352 | 3562221 |
| Generali | **32,050** | -0,53 | 27,473 | 34,942 | 20375220 |
| Intesa Sanpaolo | **4,910** | 1,22 | 3,822 | 4,968 | 79192144 |
| Italgas | **7,230** | 2,63 | 5,374 | 7,327 | 7095410 |
| Leonardo | **54,220** | 0,18 | 25,653 | 55,314 | 2990574 |
| Mediobanca | **20,920** | 0,05 | 13,942 | 21,175 | 5182583 |
| Moncler | **55,060** | 0,00 | 49,379 | 67,995 | 1166567 |
| Monte Paschi Si | **7,271** | -0,08 | 5,863 | 8,321 | 10498384 |
| Piaggio | **1,819** | 0,28 | 1,667 | 2,222 | 1290663 |
| Poste Italiane | **19,110** | 0,55 | 13,660 | 19,101 | 3848619 |
| Recordati | **52,800** | 2,23 | 44,770 | 60,228 | 1031343 |
| S. Ferragamo | **5,715** | -1,30 | 4,833 | 8,072 | 325465 |
| Saipem | **2,183** | 0,37 | 1,641 | 2,761 | 50892192 |
| Snam | **5,266** | 0,69 | 4,252 | 5,262 | 14714233 |
| Stellantis | **8,965** | -1,11 | 7,530 | 13,589 | 22266867 |
| Stmicroelectr. | **22,105** | -1,93 | 16,712 | 26,842 | 2908229 |
| Telecom Italia | **0,413** | -2,15 | 0,287 | 0,432 | 16516978 |
| Tenaris | **14,770** | -0,37 | 13,846 | 19,138 | 4689713 |
| Terna | **8,958** | 0,97 | 7,615 | 9,055 | 11898821 |
| Unicredit | **56,560** | 0,18 | 37,939 | 57,945 | 9190977 |
| Unipol | **17,230** | 1,00 | 11,718 | 17,327 | 5797606 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,105** | 0,32 | 2,699 | 3,292 | 128280 |
| Banca Ifis | **23,160** | 0,70 | 18,065 | 23,752 | 142928 |
| Carel Industries | **20,700** | -2,36 | 14,576 | 22,276 | 112346 |
| Danieli | **36,000** | 0,84 | 23,774 | 35,949 | 99428 |
| De' Longhi | **28,820** | -0,96 | 24,506 | 34,701 | 158113 |
| Eurotech | **0,789** | 0,13 | 0,659 | 1,082 | 46085 |
| Fincantieri | **15,710** | 0,19 | 6,897 | 16,355 | 1533124 |
| Geox | **0,333** | 0,15 | 0,313 | 0,472 | 567846 |
| Gpi | **10,420** | -0,19 | 8,182 | 10,745 | 12760 |
| Hera | **4,372** | 1,34 | 3,380 | 4,338 | 2726124 |
| Italian Exhibition Gr. | **9,280** | -2,11 | 6,659 | 9,518 | 4926 |
| Ovs | **3,780** | 1,02 | 2,835 | 3,741 | 671189 |
| Safilo Group | **0,896** | 0,79 | 0,675 | 1,076 | 1416403 |
| Sit | **1,330** | 5,56 | 0,918 | 1,365 | 49670 |
| Somec | **13,800** | -3,83 | 9,576 | 15,017 | 4932 |
| Zignago Vetro | **8,330** | -0,83 | 7,871 | 10,429 | 183372 |

## Gli esordi letterari

### Opera Prima, il riconoscimento va a Antonio Galetta con "Pietà"

È il testo di Antonio Galetta, classe 1998, intitolato "Pietà" (Einaudi) (nella foto) ad aggiudicarsi il Premio Campiello Opera prima, scelto tra 14 esordi letterari in gara. Il romanzo parla di esercizio di potere e di forze delle idee ed è ambientato in un paesino dell'Italia meridionale durante una campagna elettorale spietata che diventa presto terreno di guerra. La giuria ha fornito una dettagliata motivazione: «Pietà si impone per la qualità della scrittura e l'originalità della costruzione. Il testo diviene rappresentazione di una piccola comunità, al tempo stesso ironica e drammatica, di un universo umano molto più ampio». A colpire nel segno è la scelta di usare la prima persona plurale: «L'adozione del noi come voce narrante consente di osservare dall'interno la comunità. La coralità del romanzo non esclude il distacco critico verso una degenerazione del discorso pubblico che valica i confini della cittadina. La struttura narrativa, non lineare ma ben coesa, e la lingua, che si caratterizza per l'inventiva lessicale e per l'alternanza dal comico al burocratico o dal grottesco al lirico». (m.m.)



PIETÀ di Antonio Galetta
Einaudi
*18 euro*



**AULA MAGNA**
**Nell'ampio salone del Bo, ieri mattina si è tenuta la cerimonia per la scelta dei cinque finalisti del Premio Campiello 2025. Nella tondo il presidente della giuria Giorgio Zanchini**

A Padova la selezione della 63. edizione del premio indetto dalla Fondazione omonima e da Confindustria Veneto. Scontro tra "Troncamacchioni e "Silenzio" di Melania Mazzucco, alla fine prevale il libro di Prunetti

**L'EVENTO**

# Campiello, la cinquina scelta solo in mezz'ora

Il verdetto finale arriva in appena mezz'ora. Un fatto inedito nella storia del Premio Campiello che dice molto sui cinque libri finalisti della 63esima edizione, nominati in un'aula magna di Palazzo Bo gremita per la votazione conclusiva aperta al pubblico. "Di spalle a questo mondo" di Wanda Marasco (Neri Pozza), "Bebelplatz" di Fabio Stassi (Sellerio), "Inverness" di Monica Pareschi (Polidoro), "Nord Nord" di Marco Belpoliti (Einaudi) e "Troncamacchioni" di Alberto Prunetti (Feltrinelli) hanno tutti lasciato il segno per un motivo: sanno trasformare storie private in storia collettiva, raccontando di individui che diventano comunità, di anime che confluiscono nello spirito del tempo.

Cinque romanzi italiani scelti tra 68 selezionati a partire da circa 500 candidature. A cui si aggiungono "Pietà", il miglior esordio letterario a firma Antonio Galetta (Einaudi) e il rammarico per "Silenzio" di Melania Mazzucco (Einaudi), escluso dalla cinquina solo perché il Campiello non ammette strappi alla regola. E la cinquina è da cinque e non da sei. Il lavoro della commissione di esperti, guidata dal giornalista Giorgio Zanchini finisce qui. Ora il giudizio spetta ai lettori, ai 300 che compongono la giuria popolare, selezionati per diversità sociale e nel grado di istruzione nel pieno spirito del Campiello: saranno dei normalissimi lettori che durante l'estate si porteranno sotto l'ombrellone i cinque romanzi a decretare il vincitore, che sarà incoronato il 13 settembre al Teatro La Fenice.

**GIUDIZIO CRITICO**

A formare la giuria di undici letterati, oltre a Zanchini, sono Alessandro Beretta, Federico Bertoni, Daniela Brogi, Silvia Calandrelli, Daria Galateria, Rita Librandi, Liliana Rampello, Stefano Salis, Lorenzo Tomasin e Roberto Vecchioni. Nessuna esitazione da parte loro nel conferire il premio per miglior esordio a Antonio Galetta per "Pietà", mentre per scegliere tra gli scrittori già affermati, gli undici esperti hanno seguito due linee guida, come spiega il "veterano" della commissione Federico Bertoni: «In questa produzione sterminata notiamo sempre di più standardizzazione e conformismo narrativo, che porta a tanta spazzatura commerciale. Abbiamo premiato le voci autentiche, in grado di dire qualcosa del mondo che ancora non si è detto. Inoltre, per i tempi che stiamo vivendo, caratterizzati da un forte individualismo narcisistico, riteniamo importante che la letteratura tenga insieme pubblico e privato, dando importanza alla dimensione collettiva».

**MAZZUCCO SACRIFICATA**

Basta un primo giro di tavolo e già tre romanzi entrano tra i prescelti: "Di spalle a questo mondo", "Bebelplatz" e "Inverness" raggiungono senza problemi i 6 voti necessari. Va liscio anche il secondo round con la scelta che ricade su "Nord Nord". Più sofferta la selezione per l'ultimo romanzo vincitore: "Troncamacchioni" e "Silenzio" di Melania Mazzucco restano pari con cinque voti a testa fino alla quinta votazione. Ad evitare il ballottaggio è il presidente Zanchini che dopo essersi astenuto dal testa a testa, dà il suo voto a "Troncamacchioni". Ma l'esclusione di "Silenzio" è sofferta per tutti, come lascia intendere Roberto Vecchioni - che fin all'ultimo ha votato per Mazzucco - in un personale parere a fine cerimonia: «Sono tutti ottimi romanzi con molto da dire, accumunati dall'essere testi interiorizzanti, con l'anima che parla al mondo e che si allontanano da fatti prettamente politici. Mi spiace per "Silenzio" che per un solo voto non è riuscito ad entrare tra i finalisti, pur meritando».

Forte l'emozione per il presidente Zanchini, al suo esordio nel Campiello: «La letteratura, come il giornalismo che pratico da anni, è uno strumento essenziale per dare forma al caos, per interpretare la realtà e costruire un significato condiviso che ci tiene uniti come comunità». Tra le fila di Confindustria Veneto c'è soddisfazione per i premiati: «Eredito una tradizione straordinaria di oltre sessant'anni – afferma il presidente della Fondazione il Campiello – Confindustria veneto, Raffaele Boscaini -. Sono orgoglioso di poter dare continuità a questa importante risorsa culturale per tutto il nostro Paese, fortemente voluta e sostenuta dalle imprese venete che ho la responsabilità di rappresentare». La convinzione degli industriale è che il Campiello sia uno strumento straordinario per la valorizzazione del sistema Paese, come specifica la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron: «Oggi i saperi si intrecciano e l'innovazione integra competenze umanistiche. In questa fase di profonde discontinuità, sono quanto mai necessari modelli e visioni per immaginare e affrontare il futuro».

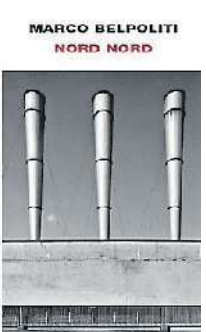
**Marco Miazzo**



## I libri scelti

**DI SPALLE A QUESTO MONDO** di Wanda Marasco
Neri Pozza
*20 euro*

**INVERNESS** di Monica Pareschi
Polidoro
*15 euro*

**BABELPLATZ** di Fabio Stassi
Sellerio
*16 euro*

**NORD NORD** di Marco Belpoliti
Einaudi
*20 euro*

**TRONCAMACCHIONI** di Alberto Prunetti
Feltrinelli
*16 euro*

## GLI AUTORI FINALISTI

**WANDA MARASCO**
Napoletana, il suo ultimo lavoro per la letteratura "La vita nello stormo"

**MONICA PARESCHI**
Vive a Milano ed esercita la professione di traduttrice Ha vinto il premio von Rezzori

**FABIO STASSI**
63 anni, romano, scrittore e paroliere di origine arbëresh (il nucleo albanese in Italia)

**MARCO BELPOLITI**
Reggio Emilia, 1954: è uno scrittore, critico letterario e editorialista

**ALBERTO PRUNETTI**
Toscano di Piombino nato nel 1973, è scrittore e traduttore italiano

Il regista napoletano ha annunciato a Milano a “Corti senza confine” di voler fare un film dal libro di Paolo Maurensig

IL REGISTA E L'AUTORE **Gabriele Salvatores e nel tondo Paolo Maurensig, che scrisse “La variante di Lüneburg” nel 1993**

# Salvatores

# «A Trieste giro La Variante di Lüneburg»

CINEMA

Gabriele Salvatores ha presentato, in qualità di presidente di giuria, “Corti senza confine”, progetto promosso dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia/Direzione Centrale Cultura, con FVG Film Commission e PromoTurismoFVG per la realizzazione di otto cortometraggi dedicati alla frontiera con la Slovenia. E nell'occasione ha annunciato che il suo prossimo film, “La variante di Lüneburg”, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Maurensig, verrà girato a Trieste.

L'ambientazione dei cortometraggi,invece, è il confine italo-sloveno, cuore di conflitti mondiali e cortina di ferro, oggi motore di «GO! 2025», evento culturale senza precedenti, prima e storica condivisione fra due nazioni del titolo di Capitale europea della Cultura. Ben 151 sono i progetti arrivati da Italia, Slovenia, Spagna, Germania, Irlanda e Norvegia alla giuria, presieduta dal regista premio Oscar. Proprio Salvatores ha presentato il progetto nella mattinata di giovedì a Milano, con Massimiliano Finazzer Flory, con Stojan Pelko, responsabile artistico di «GO! 2025» e Anna Del Bianco, della Direzione Cultura della Regione FVG, insieme ai registi delle produzioni che hanno passato la selezione e le cui opere saranno proiettate alle giornate Fice 2025 a Gorizia e Nuova Gorica tra il 30 settembre e il 3 ottobre.

LA RIFLESSIONE

«Quando la FVG Film Commission mi ha proposto il ruolo di Presidente della Giuria dei “Corti senza confine” ho accettato con grande piacere: perché considero importante che in un tempo di diffidenze e rancori due città che hanno condiviso un passato difficile si uniscano oggi per diventare insieme Capitale europea della Cultura. Lo considero un bellissimo esempio che andrebbe seguito», ha commentato Salvatores.

Ha poi chiarito il suo legame con queste terre: «Ho avuto una tata friulana che mi ha aiutato a conoscere questa regione. Ho poi passato 965 notti in un hotel di Trieste quando ho girato “Come Dio comanda“ sui magredi, e me ne sono innamorato. Torno a lavorarci per il mio prossimo film, tratto dal libro di Maurensig: un autore goriziano elegante, sobrio e forte dentro. Sarà un noir ambientato nel mondo degli scacchi, con attori italiani e tedeschi».

«AMO QUESTI LUOGHI E CI TORNO SPESSO HO SCELTO QUESTO TEMA PERCHÉ ADORO QUESTO ELEGANTE SCRITTORE»

CORTI DI CONFINE

Gabriele Salvatores ha illustrato i corti selezionati: sono Confini, canti di Simone Massi (Rumore); L'estate che verrà, di Mauro Lodi (Groenlandia), Meja / Frontiera di Emma Jaay (Tucker Film), La battaglia delle spazzole di Lorenzo Fabbro (Staragara I.T.), Vivere di Chiara Cremaschi (La Scontrosa), L'osservatore dell'est di Alberto Fasulo (Nefertiti Film), Cos te costa di Davide Del Degan (Galaxia) e Il ponte di Giacomo Bendotti (Amarena Film). Otto soggetti animati da ispirazioni diverse che hanno impegnato nelle riprese diversi interpreti familiari al grande pubblico, da Ksenija Rappoport a Lucia Mascino, a Giorgio Colangeli.

«Attraverso Corti senza confine - ha spiegato il Vicepresidente e Assessore alla Cultura e Sport della Regione FVG, Mario Anzil - celebriamo il messaggio della cultura di frontiera come spazio di incontro, confronto e creatività. Il cinema, con il suo linguaggio universale, è lo strumento ideale per far dialogare le comunità» L'Assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini ha sottolineato come il grande e il piccolo schermo siano anche un buon veicolo di promozione turistica: sono le 224 produzioni cinematografiche e televisive nel solo triennio 2022-24, una vera vetrina per le bellezze dei luoghi e la professionalità delle maestranze».

**Anna Vallerugo**



## Al via oggi la Biennale Teatro

## Un'esposizione sull'edizione del 1975 che fu di Luca Ronconi

**Un anno chiave nella storia della scena contemporanea torna al centro dell'attenzione grazie a «Biennale Teatro 1975», il nuovo progetto espositivo allestito nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian a Venezia. L'iniziativa, realizzata dall' Asac in collaborazione con il festival del Teatro anticipa il programma diretto da Willem Dafoe nella foto (in scena dal 31 maggio al 15 giugno). L'esposizione è visitabile gratis fino alla conclusione della rassegna (tutti giorni, dalle 9 alle 19). Il 1975 rappresenta un momento cruciale per la Biennale Teatro: sotto la direzione di Luca Ronconi, quell'edizione segnò una svolta, diventando crocevia delle esperienze più radicali del nuovo teatro da entrambe le sponde dell'Atlantico. L'allestimento - curato da Gerardo Cejas - propone un breve ma incisivo itinerario tra fotografie, testi, progetti e materiali d'epoca, restituendo lo spirito di sperimentazione e trasformazione che animò la scena di quegli anni. Il tema scelto da Dafoe per questa edizione - «Theatre is Body–Body is Poetry» - trova una sua prima eco nel grande incontro «Biennale Teatro 75/25: Cinquant'anni di nuovo teatro», previsto per giovedì 5 giugno, alle ore 15, sempre a Ca' Giustinian. Una riflessione corale sul ruolo del corpo-attore come veicolo poetico e drammaturgico, con ospiti del calibro di Eugenio Barba, Thomas Richards, Giorgio Sangati, Richard Schechner, Sandra Toffolatti, Satyamo Hernandez, Toby Marshall e Chris Torch, guidati dal critico Andrea Porcheddu. Infine, il 6 giugno alle ore 15, Richard Schechner - uno dei più influenti teorici del teatro contemporaneo e fondatore dei Performance Studies - terrà una lectio magistralis dal titolo «Rasaesthetics and Rasaboxes: Performing Embodied Emotions».**



# Banksy disegna un faro in omaggio a Marsiglia

LA CURIOSITÀ

Banksy torna a farsi vivo con un graffito, rivelato al mondo dai canali social a lui stesso ricondotti nelle ultime ore. Il disegno pare sia a Marsiglia in Francia. Stavolta lo sfuggente artista e writer inglese - la cui identità resta incerta, a dispetto d'ipotesi e sospetti ricorrenti - ha disegnato su un muro l'immagine di un faro (nella foto), corredata da una didascalia: «I want to be what you saw in me» (Voglio essere ciò che hai visto in me). Il faro proietta una falsa ombra sul marciapiede, dando l'illusione di riflettere la silhouette di un paletto stradale. Come già per un precedente ultimo lavoro comparso pochi mesi fa sul website di riferimento legato a Banksy - e

interpretato da alcuni come una denuncia indiretta dell'azione militare d'Israele nella Striscia di Gaza) - nulla viene detto sulla collocazione di questa opera (a differenza di tanti altri annunci localizzati di murales del passato).

SULLE TRACCE

I pochi elementi che si possono desumere dall'immagine inducono diversi navigatori di Internet e media britannici come la Bbc a ipotizzare comunque che stavolta l'artista di Bristol abbia scelto la Francia, Marsiglia per l'esattezza. Mentre ci si dibatte fra interpretazioni varie anche sul significato di quel faro. Insomma, l'effervescente artista ha deciso che i suoi estimatori devono partecipare ad una nuova avvincente “Caccia al tesoro” o meglio all'arte. Secondo una precisa strategia di marketing proprio questa ricerca della nuova opera alzerà ancor di più l'interesse verso la sua produzione artistica e ovviamente anche sulla sua persona. Un modo evidente per tutti gli appassionati d'arte (e anche i curiosi) di partecipare attivamente al lavoro dell'artista inglese e di valorizzarlo.



# Bassano, omaggio a Pompeo Pianezzola

LA MOSTRA

Per il centenario dalla nascita di Pompeo Pianezzola, uno dei maggiori artisti veneto del secondo Novecento, il Museo Civico di Bassano presenta una retrospettiva del Maestro (1925-2012). La mostra, curata da Nico Stringa, inaugurata ieri resterà aperta fino al 7 settembre. «È doveroso festeggiare i 100 anni di Pianezzola da parte della sua terra di origine, - ha spiegato Barbara Guidi, direttrice del Museo - ma questa retrospettiva vuole restituire il profilo di questo personaggio che è stato un grande ceramista, più artista che artigiano». Pianezzola nasce a Nove nel 1925 e già a 14 anni comincia la sua attività come apprendista all'interno della manifattura Antonibon Barettoni. Frequenta la Regia Scuola d'Arte di Nove, un'esperienza fondamentale per approcciarsi ad uno studio delle materie plastiche e per avvicinarsi ai suoi primi maestri: Andrea Parini e Giovanni Petucco. Successivamente si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove ha modo di respirare un ambiente culturale libero, ed insegna all'Istituto d'Arte di Nove dal 1945 al 1977, assumendone anche la direzione dal 1963 al 1968.

IL PERCORSO

Inizialmente si misura con la pittura, in particolar modo attraverso il genere del ritratto. Proprio da questo esordio prende avvio la mostra, attraverso una galleria di dipinti che ritraggono gli affetti di Pianezzola. Da qui,

OPERA **Marea Blu**

la “scoperta” dell'artista da parte dei più attenti interpreti della modernità, come Giò Ponti a Licisco Magagnato. Negli anni Cinquanta, la sua attività pittorica si incrocia con le prime creazioni autonome in ceramica, dove è evidente il richiamo neocubista per raggiungere l'Astrazione. Raccogliendo le suggestioni del suo tempo (Burri, Fontana), si affida alla materia grezza e ai processi di cottura, voltando le spalle alla tradizione. Durante l'ultima fase della sua carriera, la sua attenzione si sposta sulla carta: nei suoi disegni si assiste ad un processo di rarefazione totale che coinvolge la superficie dell'opera e i segni che la percorrono. Sono in tutto 120 le opere esposte, divise in undici sezioni dipintim ceramiche, scudi in maiolica, libri d'artista all'omaggio a Canova. «In questa prima antologia dedicata da Bassano a Pianezzola - ha sottolineato Stringa - si potranno ammirare alcune delle sue opere pittoriche giovanili che nessuno ha ancora mai visto».

**Elena Ferrarese**

## METEO

**Soleggiato e caldo con sporadici temporali sulle Alpi.**

### DOMANI

**VENETO**
Giornata stabile e prevalentemente soleggiata, con cielo sereno o poco nuvoloso. Possibile qualche breve ed isolato acquazzone nelle aree alpine.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata stabile e prevalentemente soleggiata, con cielo poco nuvoloso. Possibili addensamenti sulle principali vette ma senza effetti di rilievo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata stabile e prevalentemente soleggiata, con cielo sereno o poco nuvoloso. Possibile qualche breve ed isolato rovescio nelle aree alpine. Temperature massime fino a 28/30 gradi.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 16 | 30 | Ancona | 17 | 32 |
| Bolzano | 17 | 31 | Bari | 19 | 26 |
| Gorizia | 15 | 31 | Bologna | 21 | 32 |
| Padova | 20 | 32 | Cagliari | 19 | 25 |
| Pordenone | 17 | 30 | Firenze | 12 | 32 |
| Rovigo | 17 | 32 | Genova | 16 | 22 |
| Trento | 17 | 30 | Milano | 22 | 31 |
| Treviso | 15 | 29 | Napoli | 21 | 26 |
| Trieste | 21 | 26 | Palermo | 19 | 27 |
| Udine | 16 | 30 | Perugia | 17 | 31 |
| Venezia | 20 | 26 | Reggio Calabria | 19 | 26 |
| Verona | 20 | 32 | Roma Fiumicino | 18 | 25 |
| Vicenza | 16 | 31 | Torino | 19 | 32 |

## Programmi TV

### Rai 1

11.25 **Linea Verde Tradizioni** Viaggi
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **W i bambini** Attualità
18.00 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.15 **La gemma della nostra vita** Film Commedia. Di Peter Benson. Con Tom Everett Scott, Ella Ballentine, Mia Maestro
23.05 **Il bodyguard e la principessa** Film Commedia
0.40 **Applausi** Attualità

### Rai 2

11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **20a tappa Verres - Vialattea. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
17.05 **Finale Play Off: Viadana - Femi CZ Rovigo. C.to Italiano Elite** Rugby
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Inganno dal passato** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Ashlynn Yennie, Ella Cannon, Philip Boyd
23.00 **F.B.I. International** Serie Tv
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg2 Cinematinée** Attualità
0.55 **Tg 2 Achab Libri** Attualità

### Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Attualità.
23.40 **TG3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
0.10 **Meteo 3** Attualità

### Rai 4

6.40 **Senza traccia** Serie Tv
10.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.55 **The Roundup: Punishment** Film Azione
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Coroner** Fiction
21.20 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller. Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel, Rhys Ifans, Gong Li
23.20 **Il silenzio degli innocenti** Film Giallo
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Prospect** Film Avventura
3.00 **Resurrection** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **La Unidad** Serie Tv

### Rai 5

9.50 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
18.05 **Visioni** Documentario
18.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night in pillole** Doc.
19.25 **Evolution** Documentario
21.15 **I maneggi per maritare una figlia** Teatro
23.00 **The Great Songwriters: Ian McCulloch** Documentario
23.50 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Falcone - Il tempo sospeso del volo** Teatro

### Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot: sono un'assassina** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Documentario
16.20 **Ben Hur** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Sabrina** Film Commedia. Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Julia Ormond, Greg Kinnear
0.10 **Confessione reporter** Att.

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **I viaggi del cuore** Doc.
10.20 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.55 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Andrea Bocelli 30: The Celebration** Musicale
0.15 **Speciale Tg5** Attualità

### Italia 1

9.00 **Shanghai. Formula E Gara** Sport
10.05 **Formula E - Podio** Rubrica
10.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **I Simpson - Brani Biblici** Tf
14.50 **I Simpson - Boe (Boh) - Dagli Stracci Ai Ricchi** Telefilm
15.15 **I Simpson - Quattro Grandi Donne E Manicure** Telefilm
15.40 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **Ncis - Unità Anticrimine** Telefilm
21.25 **Heidi** Film Drammatico. Di Alain Gsponer. Con Anuk Steffen, Lilian Naef
23.40 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** Film Fantasy

### Iris

6.55 **Ciak News** Attualità
7.00 **Storie Italiane** Serie Tv
9.00 **I Cesaroni** Fiction
10.10 **Assassins** Film Thriller
12.45 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
16.15 **La recluta** Film Poliziesco
18.35 **Gunny** Film Guerra
21.15 **Ipotesi di complotto** Film Thriller. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Terry Alexander
23.55 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
2.05 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
4.50 **Ciak News** Attualità
4.55 **La fattoria degli animali** Film Commedia

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Io sono mia** Film Drammatico. Di Sofia Scandurra. Con Stefania Sandrelli, Anna Henkel, Maria Schneider
23.05 **La coccolona** Film Erotico
0.15 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
2.20 **Naked** Film
3.25 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

### Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Mastini della Guerra - Film: avventura, Usa 1980 di John Irvin con Tom Berenger e Christopher Walken**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

### DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
8.15 **Pantani. I demoni dello sport** Notiziario sportivo
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.20 **Customer Wars** Società
18.55 **Virtus Segafredo Bologna - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Playoff (live)** Basket
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità

### La 7

11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole... Speciale** Att.
21.15 **Giovanna d'Arco** Film Drammatico. Di Luc Besson. Con Milla Jovovich, Dustin Hoffman, John Malkovich
0.05 **La Duchessa** Film Dramm.

### TV 8

16.15 **Foodish** Cucina
17.20 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
17.50 **Qualifiche: GP Spagna. F1** Automobilismo
19.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
19.30 **Tv8 Champions Night Prepartita 31/05/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
20.45 **Paris/ Inter 31/05/2025. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 31/05/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
0.30 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione

### NOVE

6.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
9.05 **In Kenya con Giobbe Covatta** Attualità
10.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.35 **Inferno** Film Thriller
16.55 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & Disaccordi** Talk show
24.00 **Accordi & Disaccordi** Talk show
2.15 **Nudi e crudi** Reality

### 7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

### Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il mistero dell'acqua**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Wilde**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

14.00 **Isonzo News**
14.15 **Sul Cappello che noi portiamo**
15.45 **Giro di Italia 2025**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Speciale Giro d'Italia**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12

14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Bologna vs Udinese** Calcio
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: I Segreti di Brokeback Mountain** Film
23.05 **Tg Udine** Informazione
23.35 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in diretta - R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Venere è nel tuo segno ancora per una settimana e tra oggi e domani si allea con Marte e la Luna per favorirti nelle cose dell'**amore**. Approfitta e lasciati tentare dal piacere sublime legato al gioco dei sentimenti, dalle emozioni che a tratti ti travolgono per poi perdere nuovamente presa. La configurazione ti fa ridiventare un po' bambino e ti restituisce un candore che spesso perdiamo per strada.

### Toro dal 21/4 al 20/5

I pianeti ti fanno sentire agile, abile, capace di muoverti con le tue sole forze in maniera insolitamente versatile, adattandoti alle situazioni e alle persone con cui interagisci. E così riscopri una leggerezza che spesso dimentichi di possedere e che ti rende più disponibile all'ascolto. La fiducia nelle tue capacità aumenta la disponibilità a spendere, a fare del **denaro** un motivo di buonumore.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il tuo fine settimana si preannuncia vivace, ricco di incontri e di momenti di vita sociale, nei quali avrai modo di dare il meglio di te e mettere in luce le diverse sfaccettature della tua personalità. La tensione nervosa diminuisce e potrebbe essere il momento giusto per inserire nelle tue giornate un'attività fisica che sia piacevole e che giovi alla **salute**, puoi farne un antidoto allo stress.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Per il fine settimana la configurazione ti invita a scegliere come investire le energie passionali che ti mette a disposizione. Le opzioni sono tra il lavoro e l'**amore** e sarei incline a credere che tu scelga proprio il secondo. Anche se forse però i successi a cui aspiri attraverso la tua attività professionale potrebbero a loro volta farti ricevere affetto, ma certo in modalità decisamente diverse...

### Leone dal 23/7 al 23/8

Hai la Luna nel tuo segno per l'intero fine settimana e questo ti autorizza ufficialmente a startene per tutto il tempo che vuoi con la testa tra le nuvole, assorto in pensieri vaghi e difficili da precisare, ricordi, fantasie o altre piacevolezze. Però essendoci anche Marte, sarebbe buono seguirne i consigli e dedicarti a un'attività utile per la **salute** e che ti faccia sentire bene nel tuo corpo.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se è il fine settimana, per te i pianeti predispongono numerosi elementi favorevoli che riguardano il **lavoro** che potresti se non altro provare a prendere in considerazione. Cerca di vedere se dalle tue riflessioni scaturisce qualche idea concreta. Approfitta della grande agilità mentale che la configurazione ti mette a disposizione e lasciati guidare dal tuo alleato più prezioso: la curiosità.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Già di tuo tu sei romantico e sentimentale, ma adesso anche la configurazione ti spinge proprio in quella stessa direzione, invitandoti a dedicare all'**amore** il fine settimana o comunque a dargli la precedenza sul resto. Più in generale è tutta la sfera delle relazioni sociali a beneficiare dello sguardo benevolo dei pianeti nei tuoi confronti. Programma un'attività piacevole da fare con gli amici.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Approfitta dell'aiuto della Luna, che aggiunge il potere delle emozioni al tuo desiderio di riconoscimento, e metti in moto quello che è necessario per fare anche un solo passo avanti nel **lavoro**. Hai le idee chiare e la configurazione ti consente di precisare le strategie adeguate. Si tratta di usare le tue abilità nella comunicazione, scoprendo come puoi persuadere attraverso delle azioni efficaci.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per un fine settimana rilassato e piacevole puoi contare sulla Luna, che si trova in un segno amico e ti presta la sua sensibilità, consentendoti un rilassamento molto piacevole. La configurazione ti trasmette una sensazione di facilità, le cose vengono quasi da sole, con un'immediatezza che ti fa sentire sicuro e fiducioso. E ancora per qualche giorno Venere ti porge l'**amore** su un vassoio d'argento.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfittando del fine settimana, metti in programma un'attività fisica piacevole, che non sia quindi dettata dal tuo irriducibile senso del dovere ma dalle sensazioni gradevoli che suscita in te. In questo modo rimetti al centro il corpo e crei le condizioni propizie alla sua **salute**. Mantieni però una dimensione di gioco e curiosità, Mercurio suggerisce di farti guidare dal tuo lato adolescente.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie alla nuova posizione della Luna riesci a ridurre la tensione provocata dall'opposizione di Marte al tuo segno, con cui ti troverai a fare i conti ancora per un paio di settimane. La configurazione alimenta **amore** e desiderio, sta però a te trovare la formula giusta per calibrare queste energie, che visti i pianeti coinvolti potrebbero manifestarsi con un'intensità che può sembrare eccessiva.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Grazie al prezioso aiuto della Luna, che facilita il coinvolgimento emotivo per te sempre indispensabile, potrai approfittare del fine settimana per dedicare un po' di tempo al corpo e alla **salute**, intraprendendo una qualche attività che ti impegni anche a livello fisico. Marte ti invita a spendere le tue energie bruciando il combustibile di cui disponi mentre la Luna ti aiuta nella consapevolezza.

## LOTTO

**ESTRAZIONE DEL 30/05/2025**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 72 | 7 | 4 | 37 | 54 |
| Cagliari | 15 | 27 | 54 | 33 | 16 |
| Firenze | 35 | 54 | 20 | 80 | 2 |
| Genova | 25 | 76 | 44 | 21 | 87 |
| Milano | 59 | 44 | 88 | 77 | 63 |
| Napoli | 35 | 90 | 85 | 60 | 12 |
| Palermo | 49 | 61 | 8 | 32 | 11 |
| Roma | 37 | 40 | 3 | 6 | 58 |
| Torino | 21 | 46 | 55 | 24 | 25 |
| Venezia | 58 | 28 | 42 | 19 | 35 |
| Nazionale | 74 | 42 | 32 | 87 | 60 |

## SuperEnalotto

87 63 34 62 82 31 — Jolly 81

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 9.243.816,72 € | | 6.376.299,72 € |
| 6 | - € | 4 | 703,86 € |
| 5+1 | - € | 3 | 41,77 € |
| 5 | 120.435,71 € | 2 | 7,08 € |

**CONCORSO DEL 30/05/2025**

SuperStar — Super Star 77

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 4.177,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 70.386,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

**VOLLEY**

## Oggi a Padova (18,30) l'Italia contro l'Iran per ricordare Pasinato

(m.zi.) La nazionale maschile torna a Padova. Oggi alle 18.30 la Kioene Arena ospiterà il Bper test match tra gli azzurri di Fefè De Giorgi (foto) e l'Iran, match di preparazione in vista della partenza per il Canada per la VNL. La partita avrà un sapore particolare, perchè sarà anche il Memorial Michele Pasinato, l'opposto di Padova e della nazionale scomparso nel 2021. Pasinato in bianconero e in azzurro era stato anche compagno di De Giorgi e il suo ricordo sarà ben presente al palasport, la cui curva è intolata proprio a Pasinato.

# INTER LA NOTTE DEI SOGNI

**DUE ANNI DOPO** Inzaghi sul terreno di Monaco dove stasera si gioca la finale, due anni dopo la sfida col City

▶I nerazzurri a Monaco contro il Paris St. Germain per conquistare la quarta Champions Inzaghi può chiudere un cammino trionfale e dire addio: «Una partita che cambia tutto»

### LO SCENARIO

**MONACO** Tutta vestita di giallo, non è chiaro se solo per scaramanzia o anche per caldo consiglio dello sponsor, l'Inter si affaccerà col cuore in tumulto all'ordalia della finale di Champions, la settima della sua epopea inimitabile. È l'Internazionale, la Beneamata, dalle nostre parti ha milioni di tifosi adoranti, pazzi, insospettabili e sensazionali, e almeno altrettanti che la detestano. Ma stasera nel gommone dell'Allianz Arena, contro il Paris St Germain di Luis Enrique, l'Inter di Simone Inzaghi rappresenterà altamente il nostro calcio che da 15 anni va in cerca come Diogene dell'uomo di una vittoria in Champions League. Risale al 2010, proprio con l'Inter, l'ultima ostensione italiana della Coppa, era la notte del Bernabeu e dell'addio di Mourinho dopo il trionfo. In questi tre lustri è inutile ricordare affanni e tristezze del nostro movimento, che però sta dando segni di risveglio, non ultimo la finale 2023 che l'Inter cedette al City per inezie, o le coppe vinte da Roma e Atalanta; sarebbe altamente simbolico riaffermare una primazia nell'Europa più nobile, magari agiterebbe venti propizi per la Nazionale. Che vivrà in campo un confronto tra nostri eroi, perché Gigio Donnarumma sta dall'altra parte, e il suo amico Barella l'ha chiamato l'altro giorno: «Non abbiamo parlato di calcio... però alla fine gliel'ho detto: fai il bravo, eh?».

### GLI ANZIANI

L'Inter è la squadra più anziana della Champions coi suoi 29,2 anni di età media e ha strappato la finale, eliminando da sfavorita Bayern e Barcellona, col piglio del vecchio bucaniere, sempre in bilico tra la fine e la resurrezione, ma comunque con la testa sopra le onde: è stata sotto nel punteggio solo per 15 minuti totali in tutta la competizione. Anche se potrà schierare la migliore formazione possibile (solo per la terza volta nell'annata), sul prato vellutato dello stadio di MonacoInzaghi trova la migliore squadra d'Europa vista fin qui, il Paris dei 155 gol in 59 partite, col Dembélé da 33 reti inventato centravanti da Luis Enrique, il Kvara strappato al Napoli; e il monumentale Donnarumma, che da quando è diventato Scarface lo scorso dicembre, non fa passare nemmeno le mosche. È dura, ci vorrà un'altra notte da Inter. E da calcio italiano, nella sua accezione più pura. Non sarà uno scorno aspettare e ripartire sugli spazi, l'arte di Inzaghi è questa e vuole darne prova nel momento supremo, che forse per lui sarà l'ultimo in nerazzurro. Già, Simone completa qui un quadriennio di lavoro e ha l'aria di chi dopo la finale, soprattutto dovesse andare male, farà il discorso d'addio: c'è dietro l'Arabia e non solo, c'è la fine di un percorso, c'è anche l'amarezza per il coinvolgimento nell'inchiesta sugli ultras nerazzurri. A domande sul futuro Simone risponde con quella vaghezza di chi non può ancora parlare chiaro, sembra proprio Mourinho 15 anni fa: «Dopo la finale ci incontreremo e parleremo con i dirigenti, in testa il bene dell'Inter. Se la finale di può fare la differenza per il mio futuro? Senz'altro. Sto bene qui, ho tutto. Abbiamo vinto e perso tanto in questi anni, imparando parecchio». Si avverte più la malinconia che la carica di chi va alla finale, ma è l'understatement di Inzaghi, uno dei segreti del suo successo. Ma una cosa ci tiene a dirla, ed è un messaggio proprio ai tifosi di curva, che hanno avuto pochi biglietti per la finale (c'è stata un'inevitabile stretta perché c'è un'inchiesta in corso proprio su certi rapporti tra club e tifosi) e hanno protestato: «Anche se non ci saranno tutti fisicamente, so che ci staranno vicino», è dall'understatement passa all'endorsement. Cose interiste. Intanto, stasera, si sa che il discorso alla squadra prima di entrare nell'arena lo farà il capitano Lautaro Martinez. Come nei momenti solenni e conclusivi. È stata una grande avventura, comunque andrà a finire. Sarà per questo che sono tutti sull'orlo delle lacrime.

**Andrea Sorrentino**



**SIMONE PUÒ SCHIERARE LA FORMAZIONE MIGLIORE PER LA TERZA VOLTA IN STAGIONE BARELLA A DONNARUMMA: «FAI IL BRAVO, EH»**

### Così in campo

Monaco, Allianz Arena, ore 21
Tv: Tv8 e Sky

**PSG** 4-3-3 — Allenatore: Luis Enrique

1 Donnarumma; 2 Hakimi, 5 Marquinhos, 51 Pacho, 25 Nuno Mendes; 87 Joao Neves, 17 Vitinha, 8 Fabian Ruiz; 29 Barcola, 10 Dembélé, 7 Kvaratskhelia

**INTER** 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

1 Sommer; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 9 Thuram, 10 Lautaro Martinez

Arbitro: Kovacs (Romania)
Guardalinee: Marica e Tunyogi (Romania)
Var: Higler (Olanda)
Avar: Van Boekel (Olanda) e Popa (Romania)

Withub

### GLI AVVERSARI

# Niente stelle, solo talenti giovani La rivoluzione di Lucho a Parigi

**MONACO** Mentre Kylian Mbappé salutava Parigi per andarsene a far danni a Madrid, un anno fa Luis Enrique aveva garantito: «Diventeremo più forti». Quando Lucho parla, non lo fai mai a caso e l'ha dimostrato ancora. Sotto la sua guida il Paris ha cominciato a incarnare l'ideale di squadra che i qatarioti avevano in mente quando nel 2011 sconvolsero il calcio europeo acquistando il club: costoso e autorevole, divertente e vincente. Solo che per anni hanno inseguito l'obiettivo nel modo sbagliato, con una squadra di Globetrotters che ha solo sfiorato la Champions (mentre vince sempre in Francia) con la finale del 2020 persa contro il Bayern. C'erano Mbappé e Neymar, più in là si sarebbe aggiunto Messi, invano. Mancava l'anima. Quella l'ha aggiunta da due stagioni Luis Enrique, l'*hombre vertical* di cui tutti conoscono le straordinarie qualità tecniche e la parabola umana. E quando la grande competenza si sposa con le risorse illimitate del club di Al Khelaifi, nascono squadre simili. Lo scorso anno semifinalisti in Champions. Quest'anno, dopo un mercato da 230 milioni per il dopo-Mbappé (e Dembélé che guadagna 20 milioni a stagione), sono in finale con un calcio allegro e al tempo stesso rigoroso, giovane nella concezione e negli interpreti, da Neves a Vitinha a metà campo, all'ecuadoriano Pacho in difesa, con le innervature di Hakimi, Fabian Ruiz e Kvaratskhelia. Squadra dall'anima latina, poco fisica ma mobilissima. Tutta diversa da quella che perse dal Bayern cinque anni fa: resiste tra i titolari il solo Marquinhos, all'epoca spostato a centrocampo per compensare gli squilibri. Ora è tutta un'altra storia, quando giocano sembra si apra una fisarmonica, ma ogni gigante ha il suo ventre molle e il Paris durante la strage di inglesi nel cammino (Liverpool, Aston Villa e Arsenal), ha mostrato fragilità: spesso la difesa ha traballato e sempre l'ha salvata Donnarumma, che tra l'altro è il più anziano del nuovo Psg coi suoi 4 anni di militanza. Stasera partono favoriti, anche se di poco. Potrebbero essere il secondo club francese a vincere la Champions, dopo il Marsiglia nel 1993 in finale col Milan. I cabalisti ricordano che l'OM vinse in un anno disparo, contro un avversario milanese, e a inizio stagione aveva venduto il suo grande centravanti (Papin).

**A.S.**



**TECNICO** Luis Enrique, 55 anni

**VIA MBAPPÉ, NEYMAR E MESSI, LA SQUADRA È PIÙ EQUILIBRATA E RAZIONALE MA SI SPENDE SEMPRE MOLTISSIMO: 230 MILIONI**

# Sì di Gasperini alla Roma, la Juve spiazzata

**DEA ADDIO** Gian Piero Gasperini

### PANCHINE BOLLENTI

Dopo nove anni è addio tra l'Atalanta e Gian Piero Gasperini. Il tecnico avrebbe già comunicato alla società l'intenzione di rescindere il contratto con un anno di anticipo sulla scadenza. Ha infatti accettato il triennale propostogli dalla Roma. L'Atalanta e allenatore, che nel frattempo avrebbe declinato la proposta della Juve, si rivedranno entro la prossima settimana per la rescissione consensuale. Per la successione di Gasperini si fanno i nomi di Raffaele Palladino (che a sua volta ha rescisso il contratto con la Fiorentina), Igor Tudor, Stefano Pioli e Thiago Motta.

### MILAN: ALLEGRI UFFICIALE

Intanto al Milan comincia l'era Massimiliano Allegri. Il club lo ha ufficializzato attraverso un breve comunicato nel quale augura all'allenatore «un caloroso in bocca al lupo». Ha firmato un biennale con opzione per il terzo anno. Nessuna dichiarazione da parte del tecnico ma a parlare ci pensa Ibrahimovic: «Quest'anno potremo anche aver perso la battaglia, ma il futuro dirà chi vincerà la guerra. Ci rialziamo, cresciamo e torniamo più forti».

Silenzio surreale e aria di una nuova rivoluzione dopo quella della scorsa estate alla Continassa. E sarà così fino a lunedì. La Juventus, infatti, avrà ancora un weekend libero prima di riprendere i lavori in vista del Mondiale per club, con Igor Tudor che ha fissato all'inizio della prossima settimana il primo allenamento dopo una settimana di «rompete le righe» post qualificazione in Champions, grazie al quarto posto in campionato. Nel quartier generale della Juve, però, si vive una calma soltanto apparente, perché negli uffici c'è un clima bollente e la situazione è in continua evoluzione. Il terremoto che sta per colpire la parte dirigenziale è destinato ad avere ripercussioni anche sulla panchina. Il dt Cristiano Giuntoli ha ormai le ore contate, l'artefice del miracolo dello scudetto del Napoli del 2023 non è riuscito a ripetersi sotto la Mole e il divorzio appare imminente dopo una stagione e mezza. Al suo posto sta per inserirsi Damien Comolli, reduce dall'esperienza come presidente del Tolosa. E, prospettando un ruolo più centrale per Giorgio Chiellini. A questo punto le riflessioni investono la panchina. La visione di Giuntoli era chiara: «Tudor farà il Mondiale per club e poi parleremo di futuro»; ora c'è da capire quale sarà la posizione di chi arriverà. La scelta di Conte di restare al Napoli ha spiazzato l'ambiente e la pista Gasperini è sfumata in fretta. Torna d'attualità Roberto Mancini.

**SCONTRO DI PACCHETTI** FemiCz Rovigo e Viadana in una delle due sfide di regular season del campionato

# ROVIGO CERCA LA DOPPIETTA

▶Dopo la Coppa Italia può fare il bis centrando il 15° scudetto Zambelli: «Così raggiungeremmo Treviso e Petrarca». Ma nella finale di Parma il favorito è Viadana, servirà una vera impresa

**RUGBY**

Il mantra del patron Francesco Zambelli da inizio stagione è: «Mi piacerebbe vincere questo scudetto perché con 15 il Rovigo salirebbe alla pari con Benetton e Petrarca». E chi conosce il presidente sa che quel «alla pari» significa molto di più di una semplice serie di titoli.

Il momento per provare a conquistare il 15° titolo tricolore, e il primo "double" con la Coppa Italia della storia rossoblù, è arrivato. Oggi alle 17,15 allo stadio "Lanfranchi" di Parma, diretta su Rai 2, si disputa la finale della Serie A Elite di rugby, organizzata dalla Lega. Solda out i 4.500 posti. La FemiCz Rovigo sfida il Viadana, accoppiamento inedito in 37 stagioni di play-off. Finora le due rivali si erano incontrate in semifinale, nel 2009 e 2010, quando i mantovani erano una big poi diventati Aironi e i rodigini una squadra in ricostruzione. Ha sempre passato il turno il Viadana, favorito anche stavolta che si sono capovolte le parti ed è Rovigo la big del campionato nell'era Celtic (dal 2011), con 3 scudetti e 9 finali.

**L'ATTACCO SUPER DEI MANTOVANI CONTRO LA COMBATTIVITÀ DEI BERSAGLIERI. BERLESE DÀ FORFAIT PER LA MATURITÀ**

Viadana è favorito perché negli scontri diretti di stagione ha battuto Rovigo, all'andata (26-23) espugnando il "Battaglini" dopo 16 anni, nel ritorno (62-34) infliggendo ai Bersaglieri il ko più pesante degli ultimi 20 anni. Due nette vittorie, come quelle in semifinale contro il Valorugby, frutto di una squadra dalla solida conquista e dal drive maul efficace con gli avanti, ma soprattutto dalle grandi potenzialità offensive con i trequarti, diretti dalla mediana più forte del campionato composta da Roger Farias (potrebbe approdare alle Zebre o andare in Francia) e Baronio. Una squadra ben calibrata dal trevigiano Gilberto Pavan, giovane coach 39enne come il rivale Davide Giazzon, che da due anni vince la regular season. Nel 2024 ha riportato Viadana in finale dopo 14 stagioni, ma il gruppo è arrivato troppo teso e ha perso col Petrarca. Stavolta si sente maturo per vincere e conquistare il 2° storico scudetto (il primo nel 2002) del club mantovano.

**DUELLO BELLONI-FARIAS**

Rovigo pensa il contrario, perchè la finale è spesso una partita a sé rispetto ai valori della stagione. Per dimostrarlo fa affidamento sul tradizionale spirito combattivo, sulla profondità della rosa e su un gruppo di under 23 dimostratisi già affidabili, loro alfiere l'estremo Mirko Belloni, classe 2004, eletto Mvp del campionato, già accordatosi con le Zebre per la prossima stagione. In campo non ci sarà, invece, il seconda linea Carlos Berlese, trevigiano. Alla finale scudetto ha preferito gli esami di maturità da privatista, fissati questa settimana. «Mi rode non esserci, ma non potevo saltarli» ammette.

I rossoblù sperano in un epilogo speculare a quello dell'anno scorso. Petrarca battuto due volte da Viadana in regual season e vincitore in finale. Sarebbe l'unica volta in cui le grandi rivali del derby potrebbero gioire assieme.

**Ivan Malfatto**



# Musetti batte anche i nervi Oggi c'è Sinner

**TENNIS**

Jannik Sinner ha fatto due regali di compleanno (42°) al coach: s'è finalmente asciugato i capelli dopo la doccia e ha fissato oggi il terzo turno del Roland Garros contro Jiri Lehecka come secondo match a partire dalle 11 sul Suzanne Lenglen. Quindi con ampio margine per Simone Vagnozzi, interista, di godersi con calma la finale Champions in tv. Che lo avverte: «Jan sta meglio, ma gioca un match più complicato. Lehecka tira forte, dai due lati, serve bene ma non si muove benissimo, gioca bene quando attacca, quando si difende fa un po' di fatica. Per fargli male bisognerà tenere in mano il gioco, muoverlo e non dargli tanto ritmo».

**FALSO POSITIVO**

In realtà, al di là del 3-0 nei precedenti e del giusto rispetto per ogni avversario, nel gioco allo specchio di spinta da fondocampo fra i due 23enni, "Lehy", che s'è procurato una frattura da stress alla schiena per alzare troppi pesi in palestra, non sembra possedere le armi per scardinare il gioco di Jannik, né la specificità sulla superficie. E l'altoatesino è in evidente crescita. «Siamo contenti per come siamo ripartiti dopo questi tre mesi, giocare così tante partite era l'obiettivo. Jan non mi ha sorpreso, lo conosco, ma già dai primissimi allenamenti ha mostrato una mentalità incredibile che non era scontata dopo la sosta. Abbiamo potuto lavorare un po' sul servizio su alcune variazioni e sul fondo atletico. Magari la sosta gli darà il vantaggio di essere più fresco a fine stagione». Ed ora riparte a caccia di Alcaraz dopo gli ultimi 4 ko. «Ci metterei anche Riad», protesta Vagnozzi. «Era un'esibizione ma si giocavano tanto e ci tenevano molto a vincere. Queste partite sono state tutte decise da piccole cose: a Roma il primo set è stato punto a punto e ci sono stati i due set point...».

**IN FORMA** Lorenzo Musetti

**LORENZO DOMA NAVONE, AGLI OTTAVI CONTRO RUNE. GIGANTE SI ARRENDE A SHELTON, PAOLINI SENZA PROBLEMI**

I 31 gradi di Parigi e il campo metà illuminato e metà in ombra si sommano alla tensione di Lorenzo Musetti facendogli saltare i nervi: «Ci tenevo parecchio a vincere contro Navone, ma non avevo pazienza nello scambio, andavo di fretta e ho ricominciato a parlarmi addosso». Di talento, ci mette un set e mezzo e vince 4-6 6-4 6-3 6-2. Ma negli ottavi contro il redivivo Rune, che rimonta Halys a dispetto del pubblico di casa, la promessa è di rigore: «Niente più alti e bassi, con Holger ci ho perso due volte sul cemento, sulla terra è molto aperta». Intanto, come da pronostico, Jasmine Paolini supera Starodubtseva 6-4 6-1 e Matteo Gigante paga gli sforzi di 3 turni di qualificazioni più 2 di tabellone, ritrovandosi senza gambe contro Shelton e cede 6-3 6-3 6-4. Ma col record in classifica: 129 ATP. Mentre l'amico del cuore, l'altro romano Flavio Cobolli, sale all'inedito 25, e oggi va "all in" contro Sascha Zverev.

**Vincenzo Martucci**



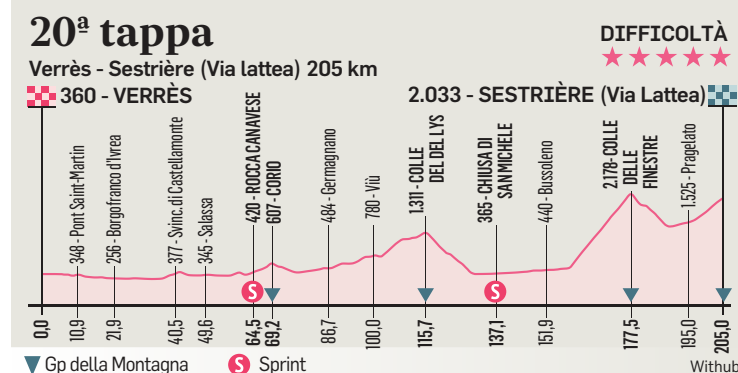
# SulleAlpi Del Toro si tiene la rosa

**CICLISMO**

AYAS Le poche scintille sono arrivate solo alla fine del tappone alpino Biella-Champoluc. Tutto è rimandato alla Verrès-Sestrière di oggi, 205 chilometri con tanto di cima Coppi: i 2.175 metri del Colle delle finestre. Poi resterà solo il gran finale di Roma. Quasi 5.000 metri di salita, ma ai big è sembrato mancare un po' di coraggio. Sino a sei chilometri dal traguardo, quando Carapaz ha attaccato e Del Toro, che giocava in difesa, gli è subito partito dietro, per poi tagliare il traguardo prima dell'ecuadoriano. Il giovane messicano conserva la maglia rosa, guadagnando due secondi - ora sono 43 in totale - sul capitano della Ef Education-EasyPost. Ma davanti a loro, primo al cospetto del Monte Rosa, è arrivato Nicolas Prodhomme. Il ventottenne francese della Decathlon Ag23 La Mondiale, eterno gregario, ha concretizzato una fuga iniziata ad appena cinque chilometri dopo la partenza, chiudendo 58 secondi davanti alla maglia rosa. Caduta senza conseguenze poco prima del traguardo per il marchigiano Giulio Pellizzari, capitano della Red Bull-Bora-hansgrohe, che ha chiuso dodicesimo. Quarto Damiano Caruso (Bahrain Victorious) e nono il compagno di squadra Antonio Tiberi.

**FRANCESE** Nicolas Prodhomme, 28 anni, sua la prima tappa alpina

**CARAPAZ ALL'ATTACCO**

Carapaz è andato all'attacco sull'ultima, breve salita, quella per Antagnod. Se il messicano non è stato sorpreso, è invece rimasto indietro Simon Yates, ancora terzo nella classifica della maglia rosa, ma ora con un distacco cresciuto a 1'21" dal leader. Il caldo si è fatto sentire sui colli valdostani - Tzecore, San Pantaleone, De Joux, tutti conquistati dal francese - ma non solo quello. Del Toro ha spiegato così la calma piatta ai piani alti della classifica: «Non sono molto sorpreso che nessuno abbia attaccato prima dell'ultima salita, perché il vento cambiava, a tratti era a favore, a tratti era contrario. Se attacchi da troppo lontano e trovi vento contrario poi fai troppa fatica. Però è anche vero che non eravamo molti nel gruppo maglia rosa, si vede che il ritmo di queste gare ha fatto tanti danni».

**ORDINE D'ARRIVO** (Biella-Champoluc, 166 km): 1. N. Prodhomme (Fra) in 4h50'35", media 34.2 km/h; 2. I. Del Toro (Mex) a 58"; 3. R. Carapaz (Ecu) st; 4. D. Caruso (Ita) a 1'22"; 5. B. McNulty (Usa) st. **CLASSIFICA:** 1. I. Del Toro (Mex) in 73h47'59"; 2. R. Carapaz (Ecu) a 43"; 3. S. Yates (Gb) a 1'21"; 4. D. Gee (Can) a 2'27"; 5. D. Caruso (Ita) a 3'36". **OGGI:** tappa 20, Verrès-Sestrière (205 km).

**20ª tappa**
Verrès - Sestrière (Via lattea) 205 km
DIFFICOLTÀ ★★★★★
360 - VERRÈS
2.033 - SESTRIÈRE (Via Lattea)
0,0
10,9 - 348 - Pont Saint-Martin
21,9 - 256 - Borgofranco d'Ivrea
40,5 - 377 - Svinc. di Castellamonte
49,6 - 345 - Salassa
64,5 - 420 - ROCCA CANAVESE
69,2 - 607 - CORIO
86,7 - 484 - Germagnano
100,0 - 780 - Viù
115,7 - 1.311 - COLLE DEL DEL LYS
137,1 - 365 - CHIUSA DI SAN MICHELE
151,9 - 440 - Bussoleno
177,5 - 2.178 - COLLE DELLE FINESTRE
195,0 - 1.525 - Pragelato
205,0
▼ Gp della Montagna
S Sprint
Withub



**A CHAMPOLUC SUCCESSO DI PRODHOMME, LA VITTORIA FINALE SI DECIDERÀ NELLA TAPPA ODIERNA CON IL COLLE DELLE FINESTRE CARAPAZ, ULTIMA CHANCE**

## Gp di Spagna con la variabile delle nuove ali

Dal GP di Spagna di questo fine settimana, è cambiata la regola tecnica riguardante la flessibilità delle ali anteriori, ma il risultato offerto dalla prima giornata di prove libere non è cambiato. La McLaren ha evidenziato la propria superiorità con Norris, leader del primo turno, e con il capoclassifica Piastri, al comando della seconda sessione con il miglior tempo assoluto di 1'12"760. L'unico riuscito ad avvicinarsi all'australiano è stato Russell, secondo con la Mercedes che ha piazzato Antonelli in una ottima sesta posizione. Leclerc è quinto a mezzo secondo da Piastri, Hamilton 11°. Entrambi hanno lamentato i soliti problemi di guidabilità della SF25. La qualifica si terrà oggi dalle 16 alle 17, diretta su Sky e in differita su TV8 alle 18.

# Lettere&Opinioni

«VIVIAMO IN UN'EPOCA DI REMAKE E FRANCHISE. HO GIRATO SEQUEL TRE VOLTE MA NON MI INTERESSANO. LA MIA FILOSOFIA È: FAI QUALCOSA DI NUOVO O STAI CASA»
**Clint Eastwood**, *attore e regista*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli Stati Uniti

## Quell'idea di America a cui molti erano affezionati si è eclissata da tempo, Trump l'ha capito e ha raccolto i risultati

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,*
*Appartengo alla generazione pre-boomer. Sin dalla prima elementare eravamo indottrinati a considerare il Duce, il fascismo e la Patria come un qualcosa di inscindibile. Qualunque opposizione a Mussolini doveva essere considerata come un oltraggio all'Italia. Concetti come elezioni, democrazia e opposizione ci erano ignoti, Il sindacato (ovviamente unico) era un braccio operativo del PNF - Partito Nazionale Fascista e la libertà consisteva in accorrere alle adunate oceaniche. Alla fine della guerra apprendemmo i primordi della democrazia negli uffici-biblioteche del British Council e dell'USIS - United States Information Service. L'America era per noi il simbolo e la quintessenza della libertà e della democrazia, simboleggiate dalla statua della Libertà all'imbocco di Manhattan, della quale conservavamo le foto. Oggi vediamo che un personaggio sta criminalizzando l'opposizione, distruggendo la libertà d'opinione e infrangendo quella separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario) che Montesquieu aveva sperimentato proprio in America. Che delusione!*

**Giancarlo Tomasin**

Caro lettore,
la sua delusione riflette la sensazione e la convinzione di molti che, con la seconda presidenza Trump, sia andato in frantumi il cosiddetto sogno americano. Quell'idea degli Stati Uniti come patria delle opportunità e degli ideali di libertà, come faro della democrazia e dei diritti, apparterrebbe ormai al passato. E insieme ad essa si sarebbe dissolto anche quel rapporto che legava l'America all'Europa basato su una condivisione di valori, sulla reciproca solidarietà e sulle garanzie di sicurezza. Tutto ciò per l'effetto dirompente della presidenza Trump, della sua politica dei dazi, della sua guerra alle università non allineate, dall'insofferenza che la Casa Bianca manifesta per ogni ogni forma di dissenso rispetto alle politiche presidenziali. In realtà dovremmo chiederci come ciò sia potuto avvenire. E soprattutto come mai non ci siamo resi conto prima di ciò che stava accadendo. Forse la realtà è semplicemente che quel sogno americano, quell'idea di America a cui molti erano affezionati si era già eclissata da tempo. Aveva mutato la sua fisionomia. Trump l'ha capito e ne ha raccolto i risultati.

Il conflitto in Ucraina

### Chi abbaia, chi morde e il ruolo dell'Onu

Se è vero che qualcuno abbaia ai confini dell'Europa è ancora più vero che da più di tre anni qualcuno sta mordendo agli stessi confini. L'unica speranza per l'umanità futura, è che non si debba far desistere Putin nelle sue mire espansionistiche, con gli stessi interventi praticati per sconfiggere Hitler. E' altrettanto vero che a sentire le minacce esplicite dei vari portavoce russi, potrebbe indurre qualche esibizionista europeo ad attuare una risposta con atti concreti, tanto da involgere una spirale pericolosissima impossibile da fermare sulla strada della III guerra mondiale. In tutto lo scenario di guerre mondiali, nel senso di ogni parte del mondo, mi domando quale funzione abbia l'ONU, che finora sembra abbia lavorato per esaudire le richieste degli Usa, ma nato per espletare le funzioni di mediatore nella composizione delle incomprensioni fra Stati, per evitare la catastrofe nucleare, per scongiurare la distruzione del genere umano, animale e vegetale.

**Leonardo Agosti**
Cadoneghe (Pd)

Padova

### Zona rossa all'Arcella e parole del sindaco

Attenuatosi il clamore suscitato dalla identificazione del quartiere Arcella quale nuova zona rossa della città, come cittadino vorrei esprimere alcune considerazioni in merito. Ricordo che Il comitato sull'ordine pubblico della città risulta una istituzione, presieduta dal prefetto e composta dal questore, dal sindaco, dal presidente della provincia e dai comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, che assume pertanto decisioni in forma collegiale e suffragate da indicatori e documentazioni indiscutibili ed affidabili. Pertanto soltanto in quella sede il sindaco di Padova doveva esternare le proprie perplessità ed argomentare le motivazioni per disapplicare il provvedimento; dopo di che nel rispetto dei ruoli avrebbe dovuto accettarne l'esito. Come uomo rispettoso delle istituzioni, trovo quindi inaccettabile ed inqualificabile che il primo cittadino esterni tramite i quotidiani le proprie lamentele e rilasci apprezzamenti anche dispregiativi sulle altre figure istituzionali che a suo dire sono succubi delle direttive del governo. Non contento, tramite la giunta che lo sostiene, ha promosso banchetti, riunioni con una parte ben schierata di commercianti, presenziando personalmente anche ad una cena in quartiere, dimostrando nei fatti quale sia il senso della personale democrazia. Come si conviene e responsabilmente, nessuna replica/dichiarazione è pervenuta dagli organi istituzionali quali il prefetto, il questore e gli altri componenti il comitato. Che dire, se di fronte a questo indecoroso spettacolo, la gente comune diserta allora gli appuntamenti elettorali?

**Lucio Marin**
Padova

La legge sugli animali

### E i padroni maleducati dei cani?

Siamo alle solite. La furia animalista con le lobby di pressione arriva a far varare una legge che prevede quattro anni di carcere per chi maltratta un animale. A parte le varie casistiche che andrebbero ben distinte, non si tiene in minimo conto invece di quando gli animali, leggi i loro padroni, maltrattano i diritti e le proprietà altrui, pubbliche e private. Mi riferisco a quei maleducati che fanno pisciare e defecare i loro cani in ogni dove, nei centri delle città, sulle recinzioni delle case, sui cancelli, sulle ruote delle auto e sulle proprietà private altrui. E nonostante la condanna pubblica e sociale continuano imperterriti a lodare ogni dove. Ecco costoro sono gli inflessibili fustigatori che hanno chiesto la galera per chi osi toccare i loro beneamati. A quando allora una legge che condanni a quattro anni di carcere e migliaia di euro di multa anche il proprietario, sorpreso a permettere al suo cane di sporcare le cose e le proprietà altrui?

**Luigi Gentilini**

Traffico

### Controlli migliori su auto non assicurate

L'entrata in vigore del nuovo sistema di controllo dei veicoli per capire se sono in regola con tutto ciò che dice la legge viene effettuato solo sui veicoli fermati dalle forze dell'ordine. Mi domando perchè questo sistema non viene applicato per tutti i veicoli visto che nel data-base ci sono tutti i dati: basterebbe incrociare i dati con i numeri di targa a livello nazionale e inviare i dati ai vari comuni di residenza dei proprietari che possono provvedere a un controllo più capillare soprattutto sull'assicurazione visto che ci sono migliaia di automobilisti che viaggiano senza assicurazione. Questo sarebbe un bene per la tutela degli automobilisti che subiscono un incidente e probabilmente anche una diminuzione delle tariffe assicurative visto l'aumento degli assicurati ed evitare la fuga in caso di incidenti anche minori per mancata assicurazione

**Elio Avezzu**
Campalto (Ve)

Il massacro di Gaza

### Addolora e stupisce il silenzio del mondo

Gaza. Sto leggendo di quella madre che si lamenta col marito del piccolo che continua a piangere, sta male bisogna cercare di portarlo in qualsiasi modo dal medico, magari verso sera quando forse sparano meno. Ma verso sera il medico non c'e' più e nemmeno il piccolo e suo padre, ma neppure la madre rimasta a casa con gli altri figli, perché la casa non c'e' più, è crollata sotto un bombardamento assieme agli altri 38 abitanti. Quel che mi colpisce di questa disperazione umana che conta oltre cinquantamila morti fra i civili è il silenzio del mondo. Solo qualche del tutto formale protesta, contro quel Netanjahu inviso a gran parte della popolazione, non solo dei parenti degli ostaggi ma che d'iniziativa credo non mollerà mai il potere. Ed è a quest'ultimo, a Netanjahu, che va imputato l'errore di essere partito a testa bassa contro Hamas dopo i fatti del 7 ottobre senza rendersi conto che Hamas è una creatura dell'Iran, lo Stato canaglia, che l'ha costituito, formato, addestrato, armato e che continua a fornirgli i mezzi più sofisticati, proprio grazie al quale in due anni di guerra Israele non è che abbia conseguito dei grandi successi. E fra l'altro trovo nel giusto chi sostiene che è proprio contro l'Iran che Israele avrebbe dovuto muoversi dopo il 7 ottobre chiedendo la restituzione dei 200 ostaggi catturati da Hamas fra le barbarie commesse in quella orribile giornata e, scaduto invano il termine fissato, attaccandolo duramente. Rendendolo così incapace di muoversi per lungo tempo e lasciando quindi senza aiuti la sua creatura Hamas.

**Luciano Tempestini**

Il ponte sullo Stretto

### Norme anti-mafia Salvini in ritirata

Diffondiamo buone notizie, immersi più intensamente, come siamo (nel mondo ed anche da noi) da quelle cattive. Ebbene, tra le prime trovo quella secondo cui il Governo Meloni, per volontà del Ministro dell'Interno, ha approvato un ordine del giorno, presentato dal Partito Democratico, sul contrasto alle infiltrazioni criminali, se si occupano del ponte sullo Stretto di Messina. Una salutare bocciatura, dunque, ad una parte del decreto "Infrastrutture" che, come riportato dalla stampa, "istituiva un comitato al Viminale per velocizzare i controlli antimafia, derogando dal codice". La specifica norma, voluta da Salvini della Lega, era stata peraltro contestata e depennata dalla Presidenza della Repubblica. Ecco i "fatti" di cui la nostra cara Italia ha tanto bisogno, oltre la retorica, l'ipocrisia, l'ambiguità ed i troppi scontri tra i Partiti.

**Renato Omacini**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Francesco Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/5/2025 è stata di **39.030**

Il commento

# Violenza di genere Il dilemma sui padri

Luca Ricolfi

*segue dalla prima pagina*

(...) Il ragionamento è sempre lo stesso: il fenomeno (in questo caso il femminicidio) è complesso, le sue cause sono sociali e culturali, le misure repressive sono inefficaci, dobbiamo prevenire, non reprimere (su questa linea, in particolare, si sono mosse un'ottantina di giuriste che hanno proclamato la loro contrarietà al disegno di legge). Si tratta di un fatto nuovo perché, al momento della presentazione, il testo di legge aveva invece goduto di un sostegno bipartisan. L'8 marzo, a un convegno femminista cui ero stato invitato, mi era accaduto di ascoltare non pochi interventi a favore delle nuove norme (che non riguardano solo l'introduzione del reato di femminicidio) anche da parte progressista. Più in generale, la maggior parte delle critiche inizialmente formulate erano state di natura tecnica (difficoltà di stabilire quando una donna viene uccisa "in quanto donna") o di tipo costruttivo (mancanza di risorse economiche adeguate). Ora non più. Forse per la concomitanza con il disegno di legge sicurezza, i toni si vanno facendo sempre più aspri. Il disegno di legge sul femminicidio, che peraltro – oltre alla definizione del nuovo reato – contiene numerose norme di contrasto alla violenza di genere, viene attaccato in quanto repressivo e perciò stesso inefficace. Nell'appello delle giuriste, ad esempio, con considerevole spregio delle regole delle scienze sociali, si afferma apoditticamente che "osservando la realtà, si può constatare come qualsiasi intervento repressivo svincolato da azioni di perequazione sociale ed economica e da strategie di prevenzione, di tipo innanzitutto culturale, risulti del tutto inefficace" (sottolineature aggiunte). E da più parti si torna ad ascoltare il mantra dell'educazione sessuale/sentimentale nelle scuole, vista come via maestra per sradicare il patriarcato. Una strada che piace alla sinistra, ma non convince la destra, timorosa che i corsi di educazione sessuale/sentimentale si trasformino in strumenti di propaganda della cosiddetta "teoria gender" e dei diritti LGBTQ+. Al di là delle polemiche di questi giorni, la realtà è che sulle radici dei femminicidi, e quindi sui mezzi per combatterli, vi sono idee di fondo molto diverse, e non sempre riducibili alla contrapposizione fra progressisti e conservatori. Per alcuni la radice del male è il carattere patriarcale della nostra società, e il canale di trasmissione è soprattutto l'educazione, o meglio la mancanza di educazione all'affettività e al rispetto. Di qui l'idea che, essendo impossibile imporre modelli educativi alle famiglie, sia innanzitutto la scuola che debba farsi carico del problema, fin dal ciclo primario. Dietro ogni femminicidio, vi sarebbe un maschio cui non è stato insegnato il rispetto della donna, della sua autonomia, libertà e dignità. Per altri, invece, le cose stanno un po' diversamente. Una parte dei femminicidi sarebbero quasi ineliminabili, in quanto riconducibili a condizioni psichiatriche o drammi esistenziali dei loro autori. Mentre la quota maggiore sarebbe frutto di autori apparentemente "normalissimi", accomunati dalla incapacità di accettare un rifiuto o di sopportare le "pretese" di indipendenza della partner. Di qui l'idea che il punto cruciale non sia l'insegnamento del rispetto, bensì la capacità degli adulti (genitori e insegnanti innanzitutto) di comportarsi da adulti, esercitando l'autorità che il loro ruolo educativo comporta. Perché il problema del maschio che uccide la donna che dice di amare è che non è stato abituato a ricevere dei no, a rispettare dei limiti, ad accettare rinunce, a differire la gratificazione. Anche se a prima vista possono sembrare due prospettive simili, o quantomeno compatibili, si tratta in realtà di due modi di vedere le cose opposti. Per gli uni il problema è che la nostra società, nonostante mezzo secolo di lotte e di conquiste delle donne, resta una società maschilista (ingenuamente e impropriamente definita patriarcale), per gli altri il problema è l'evaporazione della "funzione paterna", espressione con la quale psicanalisti e psicologi sociali intendono l'esercizio dell'autorità e l'insegnamento del desiderio, lacanianamente incompatibile con il godimento immediato. Insomma: per i primi nella società c'è troppo padre, per i secondi ce n'è troppo poco. Di qui la diversità di prescrizioni: per gli uni solo la scuola, con i corsi di educazione sentimentale, può sperare di raddrizzare il legno storto del maschilismo; per gli altri il compito della scuola è semmai di tornare a essere una cosa seria, e quello dei genitori di tornare a fare i genitori, anziché – come troppo spesso accade – i sindacalisti dei figli. Chi ha ragione? Sfortunatamente non vi sono abbastanza dati per confermare o confutare le due teorie, anche se qualche indizio empirico esiste. Ma è importante che dell'esistenza di queste due linee di pensiero si prenda atto, e sulle radici culturali del femminicidio si avvii una riflessione di ampio raggio, aperta e senza pregiudizi. Perché la posta in gioco è alta: se davvero vogliamo battere questo obbrobrio, dobbiamo capire qual è la strada che può dare più frutti.



Le idee

# L'economia si accorge che anche i dazi possono essere un pericolo per la pace

Angelo De Mattia

La Pace entra, e a ragione, nelle Considerazioni Finali. Secondo la migliore tradizione dell'ultracentenaria Banca d'Italia, le Considerazioni Finali lette ieri dal Governatore Fabio Panetta hanno messo in evidenza , in diversi passaggi, i legami tra l'economia, l'ordine internazionale, il consenso sociale, la demografia, l'adeguamento delle retribuzioni, i sistemi di protezione sociale. Ma uno dei punti fondamentali delle Considerazioni è quando Panetta affronta il problema dei dazi imposti dalla nuova amministrazione americana. Rilevato come questa misura indebolisca la cooperazione globale e gli incentivi all'innovazione e ostacoli il progresso, Panetta osserva che essa rischia di trasformare il commercio da motore di integrazione e di dialogo in fonte di divisione alimentando instabilità politica e mettendo a repentaglio la Pace.

E' la prima volta che questa cruciale parola, che in queste settimane abbiamo sentito risuonare nelle preghiere e nei moniti religiosi ma non solo, entra in un testo quale quello delle Considerazioni Finali, a testimonianza della sua essenzialità per i destini del mondo. Ma ciò è anche frutto di un'analisi che si rileva non potersi più fermare ai soli profili economico-finanziari senza valutarne le conseguenze. E' per rispondere all'esigenza di prevenire gravi rischi che, tra le altre misure, bisogna evitare un ulteriore deprezzamento dell'euro, il quale amplificherebbe l'impatto recessivo, dopo l'abbassamento di mezzo punto delle previsioni di crescita della relativa area per il prossimo biennio deciso dal Fondo monetario internazionale e dalla Commissione Ue. Unendo i pericoli incombenti, che si possono sintetizzare nel passaggio che, in campo internazionale, si profila da un assetto multilaterale a uno multipolare basato su logiche di potere, e rispondendo al bisogno di cambiamento ineludibile per l'Unione, Panetta indica le misure rapide e strutturali da promuovere partendo da un patto europeo per la produttività. Il settore pubblico deve finanziare i beni comuni europei, ma devono essere mobilitati anche capitali privati per promuovere progetti imprenditoriali innovativi. E qui il Governatore torna sull'esigenza, in passato prospettata, dell'introduzione di un titolo pubblico europeo per finanziare investimenti e fornire un riferimento comune al sistema finanziario. Un mercato dei capitali integrato con al centro un titolo comune attiverebbe investimenti per 150 miliardi di euro l'anno e innalzerebbe il prodotto dell'1,5 per cento, con effetto sul Pil tre volte maggiore se i nuovi investimenti riguardassero progetti ad alto contenuto tecnologico.

Ci si deve chiedere se, in presenza dei numerosi rischi indicati, finalmente nell'Unione si troverà una convergenza su questa specifica forma di debito comune o se continueranno a prevalere chiusure nazionalistiche e corporative. È questa la prova del fuoco dell'Europa finora elusa, ma che adesso non può essere più evitata. Il finanziamento della sicurezza, in questo quadro, è prioritariamente un finanziamento della tecnologia e della ricerca nel campo della difesa, da affrontare a livello europeo, e obbedisce a un'esigenza di solidarietà comunitaria. Coerentemente con questo quadro Panetta, per l'Italia, come per l'Unione, ritiene indispensabile rilanciare la produttività, l'innovazione e l'accumulazione di capitale e un'azione pubblica incisiva. Un intervento urgente deve essere dispiegato sul costo dell'energia con investimenti adeguati e una semplificazione delle procedure. Naturalmente la politica monetaria deve fare la propria parte con un approccio in materia di tassi di interesse pragmatico e flessibile, così come il sistema bancario, a proposito del quale Panetta afferma che le aggregazioni debbono rafforzare gli istituti per far loro meglio svolgere la funzione di finanziamento a imprese e famiglie e la tutela del risparmio. Un grave problema di regole e controlli riguarda le cripto valute, ma soprattutto è necessario che entri in campo, pure come antidoto, l'euro digitale. Insomma, una piattaforma che affronta, nelle loro correlazioni a 360 gradi, tutti i problemi che stiamo vivendo e delinea prospettive realistiche ed aggreganti, a prescindere da visioni e scelte politiche contrapposte.



L'analisi

# La politica estera che divide a sinistra

Bruno Vespa

È vero, come dice qualcuno, che l'unità del centrosinistra è possibile solo se è sbilanciata a sinistra? Ancora non si erano spenti i legittimi festeggiamenti per la vittoria a Genova del 'campo larghissimo' che Giuseppe Conte ha ricordato che non basta la somma aritmetica dei voti a costruire una maggioranza politica. (Ne sa qualcosa Romano Prodi). Conte è dunque il Bertinotti del primo quarto del nuovo secolo? Angelo Bonelli si candida ad essere il nuovo Pecoraro Scanio la cui politica ambientalista fu il tormento del buon Romano?

Un governo si misura innanzitutto sulla politica estera. La prima certificazione di buona condotta occidentale fu data a Giorgia Meloni dalla difesa dell'Ucraina, all'opposizione come al governo. In una coalizione di maggioranza possono esserci distinzioni (Lega vs FdI e FI), ma la disciplina deve essere assoluta.

Come si fa a costruire una credibile piattaforma di politica estera se ci si divide su un tema delicato come quello di Gaza? Netanyahu sta conducendo la guerra a quel che resta di Hamas con metodi inaccettabili. Per cercare di uccidere dirigenti di serie B/C dell'organizzazione terroristica (la serie A è estinta da un pezzo) si buttano giù palazzi con decine di morti, tra cui sempre bambini. Hamas ha organizzato e compiuto la strage del 7 ottobre 2023 e ha nel suo statuto la distruzione di Israele. Ma per vincere la guerra non si può spianare la Striscia con tutto quel che c'è dentro. È comprensibile dunque che Pd/5 Stelle e Verdi sinistra organizzino a Roma per il 7 giugno una grande manifestazione di protesta. Evitano di coinvolgere Renzi e Calenda perché la piattaforma – nel protestare contro Israele – trascura di difenderne il diritto alla sicurezza. Rischia peraltro di esserci una pericolosa e sottile patina di antisemitismo che unisce la sinistra internazionale. (Trump commette un errore gigantesco a voler proibire l'accesso ad Harvard degli studenti stranieri, ma il prestigio di Harvard era stato compromesso da un imbarazzante atteggiamento antisemita).

E così per non correre il rischio di trovarsi in mezzo alle solite frange di infiltrati che simpatizzano per Hamas e bruciano le bandiere israeliane – confondendo il diritto di un popolo alla sopravvivenza con gli errori di un governo – Renzi e Calenda hanno promosso la loro manifestazione per il 6 giugno a Milano. La grossa novità è che vi aderisce la frazione riformista del Pd: una ventina di parlamentari guidati da due pezzi da novanta come Lorenzo Guerini e Graziano Del Rio che per non rompere con la Schlein parteciperanno anche alla manifestazione di Roma, ma hanno il cuore in quella di Milano, per le cui tesi simpatizza anche Paolo Gentiloni.

Se si votasse a breve (cosa improbabile) quale sarebbe il programma del centrosinistra in politica estera? Schlein è a sinistra di Romano Prodi e non riconosce il Pd di Renzi, che fu lo stesso di Gentiloni, Guerini e Del Rio. Riuscirà a trascinare nel suo campo anche i moderati che stanno a sinistra?



La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 31, Maggio 2025

Visitazione della Beata Vergine Maria. Quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò.

14°C 28°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 9:30 Cala 0:38

CLARINETTI IN CORO, LA CARICA DEI 300 IN CENTRO STORICO PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE

A pagina XIV

Teatro
Arti&Mestieri celebra Elsa Morante a 40 anni dalla morte

A pagina XIV

Spettacoli circensi
## Terminal, un festival senza rete che coinvolge tutta la città

Sessanta spettacoli, con 6 anteprime nazionali e 10 regionali. Gran finale con il Cirque Inextremiste che si esibirà da una mongolfiera.

A pagina XIV

# Soldi ai medici, bufera sul bonus

▸La Cgil si scaglia contro il provvedimento della Regione che ha messo 40 milioni per trattenere in Fvg i sanitari

▸Lo scontro riguarda il premio a chi lavora nell'emergenza Riccardi: «Giusto dare un riconoscimento a chi è a rischio»

SALUTE Una dottoressa

«Sono aperto a tutte le considerazioni; credo che le persone, e tutte le professionalità, vadano messe nelle condizioni migliori per lavorare, e che tutte vadano valorizzate. Ciò che invece non condivido assolutamente è il principio per cui "uno vale uno". Perciò, basta distribuzione a pioggia delle risorse. Si valutano competenze, merito e responsabilità. Viceversa, chi fa di più se ne va». L'assessore Riccardi è deciso nella lettura che fa delle osservazioni arrivate dalla Cgil riguardo al riparto degli incentivi per la valorizzazione del personale del comparto del Sistema sanitario regionale.

Lanfrit a pagina 9 nazionale

## Finti crediti per la formazione Aziende nei guai

▸Vasta operazione delle Fiamme gialle Ok al sequestro di circa 600 mila euro

Un'operazione ad ampio raggio, denominata "Fake school", ha portato la Guardia di Finanza di Udine ad eseguire un sequestro preventivo da 660.000 euro nei confronti di 8 persone fisiche e 5 società. Il provvedimento, emesso dal Gip del Tribunale di Udine su richiesta della Procura, rientra in un'inchiesta volta a smascherare l'indebita fruizione di crediti d'imposta per la formazione 4.0, per un valore complessivo di circa 1,8 milioni di euro. L'indagine, condotta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria del capoluogo friulano, ha preso il via alla fine del 2023 dopo la segnalazione di alcune anomalie legate a società beneficiarie del "Credito d'imposta formazione 4.0", previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0 e finanziato anche tramite fondi del Pnrr. I finanzieri hanno scoperto che diverse aziende avevano compensato imposte utilizzando crediti fittizi, riferiti a corsi di formazione per il personale che, in realtà, non erano mai stati svolti tra il 2019 e il 2021.

A pagina VII

I progetti Il caso a Campoformido

## Cantieri europei nel limbo Scatta l'appello al governo

**A Campoformido consulenti ministeriali in visita per i lavori delle scuole medie. L'assessore Netto di Cordenons: «per la materna stiamo esaminando possibili alternative attingendo a risorse statali o regionali».**

De Mori a pagina V

Il dossier
## Crolla il potere d'acquisto e il lavoro è più precario

Sempre più lavoro povero e precario in Friuli Venezia Giulia. È l'allarme lanciato dalla Cgil regionale per voce del suo segretario generale Michele Piga che ieri, a Trieste, ha diffuso – attraverso il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo - una serie di dati che da un lato registrano un aumento dell'occupazione ma dall'altro segnalano un andamento demografico «sempre più preoccupante».

Batic a pagina III

Udine
## Allarme casa Al setaccio gli alloggi pubblici

Il Comune sta verificando, in collaborazione con l'Università lo stato di salute degli immobili del patrimonio pubblico, con macrodati anche di quello privato, per dare risposte al problema dell'abitare in città, che non riguarda solo gli immigrati usciti dal sistema di accoglienza o gli stranieri con un lavoro, che comunque fanno fatica a trovare un alloggio, ma anche tante famiglie autoctone.

De Mori a pagina VI

Calcio
## I dubbi di Dal Cin: «L'Udinese vale più di quei 150 milioni»

**Franco Dal Cin è perplesso. Nel novembre del 1990 il manager, insieme all'industriale veneto Paolo Sinigaglia, aveva tentato invano la scalata all'Udinese. Ora c'è un'altra trattativa per la cessione del club a un fondo americano. «Ho molti dubbi - dice il manager – sul fatto che l'operazione vada in porto. Quei 150 milioni di euro a mio avviso non rispecchiano il valore dell'Udinese».**

Gomirato a pagina IX



Volley
## Cda Talmassons ingaggia anche Aurora Rossetto

**La Cda Volley Talmassons Fvg riabbraccia una vecchia conoscenza: Aurora Rossetto. La schiacciatrice, classe 1997, ritrova così la maglia già indossata nel 2022-23. È reduce da due stagioni importanti a Messina, dove ha ricoperto il ruolo di capitano e raggiunto una semifinale e una finale playoff, Ha chiuso l'ultima annata con numeri significativi: 28 presenze e 295 punti.**

Pontoni a pagina X

# Le sfide del turismo

# Piste ciclabili, tegola sull'Alpe Adria

▶Il Friuli festeggia la "promozione" della Sacile-Gorizia ma l'assenza dei treni verso Tarvisio peserà sull'estate

▶L'assessore Amirante: «Al lavoro per unire tutti i percorsi» La consigliera Massolino: «Servivano soluzioni pronte»

## IL PUNTO

«La viabilità ciclabile è uno degli architravi principali su cui poggia il programma di infrastrutturazione avviato dalla Regione sin dalla scorsa legislatura. Siamo felici che i percorsi che si snodano nel nostro territorio siano oggetto di prestigiosi riconoscimenti, come nel caso della ciclovia Fvg3, e riscontrino ampio gradimento da parte di cittadini e turisti. Il nostro impegno prosegue nel sostenere la ciclabilità come sistema di spostamento sia nella quotidianità sia per scoprire la nostra regione in maniera lenta e sostenibile». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante al Forum "Pedalare lenti. Connessioni che attraversano i confini", organizzato in occasione della decima edizione dell'Italian Green Road Award. Il premio vuole riconoscere l'impegno delle regioni nel promuovere il turismo lento e, in particolare, lo sviluppo della rete ciclabile nel territorio, e nel 2024 è stato assegnato alla ciclovia Pedemontana Fvg 3 Sacile-Gorizia.

### SODDISFAZIONE

«Siamo tra le prime regioni in Italia ad aver redatto un piano delle infrastrutture ciclabili - ha proseguito Amirante riepilogando gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore -, nonché l'unica ad avere interconnesso il proprio aeroporto non solo con il sistema ferroviario e del trasporto pubblico su gomma, ma anche con un'intersezione di ciclabili che comprende la Fvg 1 Alpe Adria (già vincitrice dell'Oscar del cicloturismo nel 2016) e la Fvg 2 sul tratto Adriatico. Quest'ultimo itinerario è in fase di completamento e sono in corso importanti investimenti, tra fondi regionali e Pnrr, per legarlo ad altri percorsi inseriti nel sistema Eurovelo». L'assessore ha sottolineato come la Regione operi in sinergia con i Comuni per lo sviluppo degli itinerari minori ("sono già stati realizzati 340 chilometri di piste ciclabili sui 1.285 in programma") e con PromoTurismoFvg al fine di coniugare la capacità di infrastrutturazione con l'attività promozionale del territorio e della mobilità sostenibile. L'edizione del 2025 dell'Italian Green Road Award si svolge in Fvg in quanto è la regione in cui si trova la ciclovia vincitrice dell'anno precedente.

**IERI L'EVENTO CHE ASSEGNA I PREMI DEDICATI ALLA MOBILITÀ LENTA**

### IL PROBLEMA

C'è però un nodo che riguarda proprio l'Alpe Adria. «L'interruzione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio nel pieno della stagione turistica è l'ennesimo colpo basso al cicloturismo. Paradossale che questo venga annunciato proprio il giorno precedente all'evento Green roads award, dove interverrà l'assessore regionale Amirante stessa. La Regione, ancora una volta, si fa bella parlando di cicloturismo ma poi si gira dall'altra parte mentre si mortifica uno dei percorsi più attrattivi d'Europa: la Ciclovia Alpe Adria. Non basta garantire un servizio sostitutivo a metà, i bus non sono sufficienti, i tempi si allungano e serve addirittura scrivere una mail per sapere se si può salire con la bicicletta, senza contare che non si può viaggiare con gli animali. Una gestione del tutto inadeguata». Lo dichiara, in una nota, la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino che attacca l'Amministrazione regionale per «l'assenza di una strategia seria a sostegno del cicloturismo, considerando l'annuncio diramato relativamente all'interruzione del treno con servizio portabici tra Udine e Tarvisio. La Regione dovrebbe intervenire immediatamente affinché sia garantito un servizio sostitutivo degno di questo nome, costruito per chi davvero percorre quei territori in bici, ma soprattutto evitare che questi lavori vengano pianificati in piena estate. Non si può scaricare tutto su Trenitalia senza nemmeno aprire un confronto con i Comuni coinvolti e con gli operatori del settore - prosegue Massolino, che annuncia un'interrogazione -. Chiederemo all'assessore Amirante come intende affrontare la questione, e all'assessore Bini se sia stato fatto uno studio sull'impatto di tale scelta rispetto ai flussi cicloturistici».

## Nelle tasche dei cittadini

# Friulani più poveri Il potere d'acquisto cala di otto punti

▶Aumenta solamente il lavoro precario L'allarme lanciato dalla Cgil regionale

▶In quattro anni la ricchezza reale non ha fatto altro che diminuire

IL DOSSIER

Sempre più lavoro povero e precario in Friuli Venezia Giulia. È l'allarme lanciato dalla Cgil regionale per voce del suo segretario generale Michele Piga che ieri, a Trieste, ha diffuso – attraverso il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo - una serie di dati che da un lato registrano un aumento dell'occupazione ma dall'altro segnalano un andamento demografico «sempre più preoccupante con la prospettiva di una riduzione di 84mila unità della forza lavoro potenziale nei prossimi quindici anni».

### IL QUADRO

Per il sindacato c'è dunque da stare in campana soprattutto alla luce di una «progressiva precarizzazione del lavoro» e da qui la necessità di «riprendere in mano il filo di Manifattura 2030, un dossier che la Regione sembra avere accantonato». Il governatore Massimiliano Fedriga replica: «Abbiamo messo in campo tutta una serie di misure per trattenere i nostri giovani in regione ma anche iniziative per attrarre talenti e professionisti da altre parti d'Italia e dal mondo ma deve essere un percorso guidato e serio».

**IL SEGRETARIO MICHELE PIGA: «RIPRENDERE IN MANO IL FUTURO DELLA MANIFATTURA»**

### PRECARIETÀ

Sono trentasettemila i residenti persi dal 2021 nella fascia 15-64 anni a cui si aggiungono la ripresa dell'emigrazione tra gli italiani (-15mila il saldo tra attivi e partenze dal 2024), la crescente concentrazione del lavoro in tipologie contrattuali meno stabili e in settori caratterizzati da livelli retributivi inferiori alla media, come il turismo e i servizi, il pesante gap che penalizza le retribuzioni delle donne (-33% rispetto al salario medio maschile) e dei giovani (-25% la differenza a scapito degli under 45). Ma la Cgil punta il dito anche contro la diminuzione dei contratti stabili: «Il numero delle assunzioni a tempo indeterminato è calato dell'8,3% e nel 2024, quello dei contratti di apprendistato, anticamera di assunzioni stabili, del 9,7%. Solo i contratti somministrati sono andati peggio, calando del 13,1%, mentre ad aumentare sono soltanto quelli a tempo, dal +2,6% dei contratti a termine fino al +6,1% del lavoro stagionale e al +11,7% dei contratti intermittenti. Guardando solo al tempo indeterminato, inoltre, il tasso assunzioni/cessazioni è negativo di 15mila posti».

### POTERE D'ACQUISTO

La minore stabilità contrattuale, e la crescita di mansioni legate al turismo e agli appalti, caratterizzate da una forte presenza di stagionalità, precarietà e contratti part-time, si riverbera anche sui salari. Tra il 2019 e il 2023, come emerge dai dati Inps analizzati dall'Ires, la perdita media del potere d'acquisto è stata dell'8,5%, segno che è stata recuperata, in sostanza, solo la metà dell'inflazione patita (16%). «Una debolezza – dichiara Piga – dovuta anche alla diffusione di contratti a tempo e part-time. Urgente, per cominciare a invertire il trend, anche dare gambe all'emendamento accolto in legge di bilancio per la premialità alle imprese che sottoscrivono accordi di 2° livello aziendali e territoriali con i sindacati maggiormente rappresentativi, per impattare positivamente sui salari anche nelle piccole imprese». Riguardo, infine, i referendum sul lavoro dell'8 e 9 giugno «l'importanza è strategica» sostiene la Cgil riferendosi in particolare al quesito teso a ridurre l'abuso dei contratti a termine, ma anche dei due che, rafforzando le tutele reali ed economiche contro i licenziamenti illegittimi, contribuiscono a rafforzare la posizione dei dipendenti. Guarda invece alla sicurezza il quarto quesito, che punta al ritorno della responsabilità in solido del committente in caso di violazioni e inadempienze nella prevenzione da parte di un'impresa in appalto: «Ma intervenire su questo aspetto della sicurezza significa qualificare l'intera filiera e responsabilizzare le imprese committenti».

**IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA: «ATTIRARE NUOVI TALENTI IN FRIULI**

**COSTO DELLA VITA** In quattro anni il potere d'acquisto dei friulani è calato di ben otto punti percentuali

**Elisabetta Batic**



IL NODO

# L'intelligenza artificiale è il futuro ma già ora mancano esperti di settore

Intelligenza artificiale sempre più alleata delle imprese e nuova frontiera della tecnologia, indispensabile per Industria 5.0. Peccato che manchino gli esperti dell'AI. A rilevare la difficoltà delle imprese nel reclutare dipendenti con queste competenze, è la società di recruiting Hays Italia che conferma la dinamicità del mercato del lavoro regionale che vede un tasso di occupazione al 69,8%, superiore alla media nazionale (62,2%), e previsioni di assunzione da qui a luglio per oltre 33 mila persone, +2% rispetto allo stesso periodo del '24. Come ha già segnalato Excelsior, il maggior numero di ingressi riguarda la provincia di Udine, con 15.020 assunzioni nel trimestre, seguita da Pordenone (6.680), Trieste (6.590) e Gorizia (4.750).

«Il futuro del lavoro non è solo una questione di tecnologie, ma di visione – dichiara Manuela Vergano, Director di Hays Italia -. Nel 2025, le aziende che sapranno distinguere il talento autentico, colmare il divario di competenze e mettere al centro la persona, con i suoi bisogni di flessibilità, benessere e inclusione, saranno quelle capaci di costruire un vantaggio umano prima ancora che competitivo. È il momento di investire nel potenziale delle persone, perché è lì che nasce l'innovazione più vera». Secondo Hays Italia, l'«intelligenza artificiale continuerà a essere protagonista anche nel 2025. Se da un lato la quota di professionisti che dichiara di utilizzare tecnologie o strumenti di IA Generativa è passata dal 20% nel 2023 al 43% nel 2024, segnale che questa tecnologia viene ormai percepita più come un'opportunità che come una minaccia per l'occupazione, per il 2025 l'attenzione si sposterà sulla difficoltà per le aziende nel distinguere i veri esperti di IA dai "pseudo-esperti».

Molte imprese, infatti, si concentrano ancora su applicazioni molto specifiche dell'intelligenza artificiale, come il supporto alla produttività e l'automazione dei processi, trascurando invece gli impieghi strategici più estesi della tecnologia. La domanda di competenze specifiche è forte, anche in regione, la soluzione non può che essere quella «della formazione continua, puntando su programmi di Hire-Train-Deploy per trasformare i talenti esistenti in nuove figure chiave». Altra sfida per le imprese, oltre quella di attrarre talenti, è il Work-life-balance, l'equilibrio tra vita privata e professionale. E su questo fronte lo smart working è un fattore di attrazione e di permanenza delle persone nel luogo di lavoro, perché secondo Hays «se le imprese eliminassero definitivamente il lavoro da remoto o lo riducessero sensibilmente, circa tre quarti dei lavoratori coinvolti inizierebbero a cercare una nuova occupazione (68%, con le donne al 72%) o lascerebbero immediatamente il proprio lavoro anche senza avere un'alternativa (7%)». Sempre sul fronte dell'attenzione alle risorse umane, emerge il tema del benessere mentale ma se per i lavoratori rappresenta un elemento estremamente importante, «per sette professioni su dieci risulta ancora poco integrato nella cultura aziendale». Alla domanda su cosa dovrebbero puntare le aziende, le indicazioni di Hays vertono su «flessibilità oraria, consulenze psicologiche, programmi di gestione dello stress, attività fisiche o sportive, programmi di mentoring o coaching, nonché su eventi sociali e di team building, fondamentali per rafforzare il senso di appartenenza e il benessere complessivo dei team». Infine i temi legati a diversità, equità e inclusione hanno assunto sempre maggiore importanza, le politiche aziendali invece non sempre tengono il passo, con le donne ancora oggetto di pregiudizi e in difficoltà per la conciliazione. Eppure, a fronte della sempre maggiore necessità di personale, che non si trova, una delle strade è l'incrementare la presenza delle donne nel lavoro rimuovendo gli ostacoli che oggi lo impediscono. «La creazione di ambienti più equi e supportivi – conclude Manuela Vergano -non rappresenta solo una questione di giustizia sociale, ma anche un fattore determinante per la competitività e la capacità innovativa delle imprese».

**VERSO IL FUTURO** L'intelligenza artificiale

**E.D.G.**

Il Messaggero

# 4 giugno, ore 16:00

# L'Italia si trasforma Una sfida Capitale

## Guardare il mondo e disegnare il futuro

In diretta streaming su: **ilmessaggero.it** | **ilgazzettino.it** **ilmattino.it** | **corriereadriatico.it** | **quotidianodipuglia.it**

**Sfida Capitale** riunisce protagonisti delle istituzioni, dell'economia e dell'impresa per confrontarsi sui principali snodi strategici dell'Italia a livello internazionale. Al centro del dibattito: geopolitica, dazi e PNRR, transizione energetica e industriale, finanza globale, intelligenza artificiale ed etica, fino al valore del Made in Italy come leva economica e culturale. Un'occasione per delineare visioni concrete e condivise in un contesto globale in rapido cambiamento.

Ore 16:00 Inizio lavori | Ore 18:00 Break | Ore 18:25 Ripresa lavori | Ore 20:00 Chiusura lavori

Introduzione
- Massimo Martinelli

Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto
- Roberto Gualtieri

Sindaco di Roma

Apertura
- Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone

Presidente Il Messaggero

- Antonio Tajani

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Intervistato da **Ernesto Menicucci**

**Geopolitica, diplomazia e sicurezza internazionale**
- Marco Daviddi, Managing Partner, EY-Parthenon Italia
- Pasquale Quito Terracciano*, Senior Adviser, Investindustrial
- Mariangela Zappia*, Ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti d'America

Intervistati da **Nicola Pinna** e **Costanza Calabrese**

**Transizione idrica, energetica e competitività industriale**
- Fabrizio Palermo, AD e DG, Acea Spa
- Pierroberto Folgiero, AD e DG, Fincantieri
- Nicola Monti, AD, Edison
- Nicola Lanzetta, Head of Italy, Enel
- Maria Rosaria Guarniere, Direttrice Ingegneria e Realizzazione Progetto, Terna

Intervistati da **Roberta Amoruso** e **Costanza Calabrese**

- Tommaso Foti

Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione
Intervistato da **Barbara Jerkov**

- Alfonso Dolce, CEO, Dolce&Gabbana

Intervistato da **Alvaro Moretti**

**Innovazione ed etica nell'era dell'Intelligenza Artificiale**
- Padre Paolo Benanti, Professore di etica delle tecnologie
- Andrea Di Camillo, Fondatore e AD, P101 SGR SPA

Intervistati da **Guido Boffo** e **Costanza Calabrese**

- Brian Friedman, President, Jefferies Financial Group

Intervistato da **Francesco Bechis**

**Finanza e mercati globali: prospettive strategiche**
- Anna Maria Poggi, Presidente, CRT
- Franco Bruni, Presidente, ISPI
- Francesco Salvatori, Head of Group Financial Institutions & International Network, UniCredit

Intervistati da **Christian Martino** e **Costanza Calabrese**

- Matteo Piantedosi Ministro dell'Interno

Intervistato da **Massimo Martinelli**

*in collegamento

Si ringrazia:

# Il terremoto nelle opere

## IL CASO

Pressing su Roma per trovare una soluzione per i forti ritardi accumulati da tre interventi in altrettanti comuni della Regione (che "pesano" per un totale complessivo superiore ai 20 milioni di euro), affidati a una medesima ditta del Sud. A Cordenons il cantiere per la demolizione e ricostruzione per la scuola dell'infanzia per 200 bambini non è neppure mai cominciato, perché il progetto (per un appalto con un quadro economico complessivo di 8,4 milioni) non ha passato la fase di verifica. A Campoformido, in provincia di Udine, un'altra opera da 6 milioni finanziata dal Pnrr per la demolizione e ricostruzione della media, con contratto affidato ad agosto scorso, è arrivato, come ha spiegato il sindaco Massimiliano Petri, appena al 5% delle lavorazioni, quando la scadenza contrattuale è il 31 dicembre. A Porcia, come chiarito l'altra sera in consiglio comunale dall'assessore Riccardo Turchet, l'intervento da quasi 7,5 milioni per il palazzetto dello sport in via dei Bagolari è passato da Pnrr a fondi statali e quindi la scadenza è slittata al 31 dicembre 2027. Proprio lo "shift" sulle risorse è una delle strade allo studio dei Municipi per non perdere il treno milionario dei fondi e riuscire a consegnare le opere attese. Il problema sarebbe stato illustrato anche a esponenti di Governo, oltre che alla Regione.

**L'ASSESSORE TURCHET: «PER IL PALASPORT TERMINE SLITTATO MAI ESCLUSA ALCUNA STRADA, COMPRESA CESSAZIONE ANTICIPATA»**

# Cantieri dei sospiri Pressing su Roma per una soluzione

▶A Campoformido consulenti ministeriali in visita per i lavori delle scuole medie

▶A Cordenons e Porcia il tema in aula L'assessore Netto: «Attivati tutti i contatti»

### I CANTIERI

A Campoformido, oltre a pagare 175mila euro l'anno per portare i 150 alunni della media in costruzione alla scuola di Pozzuolo che li ospita, il Comune ha anche già anticipato 410mila euro circa per il nuovo istituto, di cui per ora non si vedono i muri. Giovedì il sindaco ha fatto «un incontro operativo con la direzione lavori» e il giorno prima ha intercettato «due consulenti del ministero dell'Istruzione, che erano venuti per altre ragioni e li abbiamo portati in visita al cantiere della media. Hanno preso atto della situazione. Ci hanno detto che di lunedì si fanno degli incontri al ministero sui vari progetti Pnrr. Riporteranno a Roma la situazione del nostro cantiere e saremo probabilmente convocati on line al ministero per parlarne», spiega Petri. A Porcia l'assessore Turchet ha risposto in consiglio a un'interrogazione del Pd sull'intervento per il palazzetto, spiegando che ad oggi l'impresa «ha approntato il cantiere e ha eseguito alcune opere di scavo e ciò senz'altro non soddisfa le aspettative dell'ente circa un auspicabile avanzamento dei lavori». L'assessore ha spiegato che non è pervenuta a oggi «alcuna nota ufficiale» dai soggetti deputati al controllo degli appalti pubblici che segnali al Comune eventuali «situazioni di criticità della ditta incaricata». L'opera, grazie al decreto del dipartimento per gli Affari interni del 3 marzo scorso, non rientra più nell'ambito dei contributi Pnrr e quindi il termine massimo per la conclusione dei lavori, come spiega il sindaco Marco Sartini, è slittato «da marzo 2026 a dicembre 2027. Abbiamo guadagnato un anno e mezzo. L'opera è rientrata nei fondi governativi del ministero dell'Interno, da cui avevamo preso il finanziamento iniziale, dal fondo per la rigenerazione urbana: poi erano traslati nel Pnrr e adesso sono rientrati nel ministero». Come spiegato in aula dall'assessore Turchet, lo spostamento del termine non ha fatto allentare «l'attenzione con cui stiamo seguendo il procedere dell'appalto. Nelle molteplici richieste di confronto che abbiamo sin dal principio cercato con la ditta appaltatrice, non sempre purtroppo ricevendo pronti riscontri, non abbiamo mai escluso alcun tipo di soluzione, compresa quindi la cessazione anticipata del contratto, ben consapevoli che la priorità sia quella di garantire la realizzazione dell'opera e il pieno sfruttamento dei finanziamenti». Nelle ultime settimane «si è intensificato il dialogo» con l'impresa, «perché siamo fermamente convinti della necessità di trovare una soluzione il più possibile condivisa, al fine di evitare (sia in caso di proseguimento dell'appalto con la stessa ditta che in caso di rescissione anticipata) eccessivi allungamenti dei tempi o contenziosi legali». Anche a Cordenons il tema è stato portato in consiglio comunale: l'assessore Giuseppe Netto, rispondendo a un'interrogazione, ha spiegato che «stiamo vedendo quale sarà il futuro rapporto con l'impresa. Stiamo comunque esaminando le possibili alternative per cambiare fonte di finanziamento con fondi regionali o statali, grazie a contatti con la parte politica, con l'obiettivo di spostare il termine. Tutti i contatti sono attivati».

**Camilla De Mori**



**IN COSTRUZIONE** A Campoformido lavori fermi al 5%

# Emergenza casa al setaccio a Udine gli alloggi pubblici

▶Il Municipio sta monitorando il quadro in collaborazione con l'Università

▶Entro l'estate i primi risultati del lavoro Su 533 unità, 349 sono affidate all'Ater

IL PIANO

UDINE Il Comune sta verificando, in collaborazione con l'Università, appartamento per appartamento, lo stato del patrimonio residenziale pubblico, con macrodati anche di quello privato, per dare risposte al problema dell'abitare in città, che non riguarda solo gli immigrati usciti dal sistema di accoglienza e costretti a mendicare una dichiarazione di ospitalità da conoscenti e amici o gli stranieri con un lavoro, che comunque fanno fatica a trovare un alloggio, ma anche tante famiglie autoctone o giovani coppie con stipendi precari.

I DATI

Il totale degli alloggi di proprietà del Comune, a quanto risulta, dovrebbe ammontare a 533 case, di cui 349 affidate all'Ater in gestione. Altre 102 sono in locazione, 71 sono affidate ai Servizi sociali, 11 all'Ambito. Come ha spiegato l'assessore Andrea Zini alla presentazione di un libro di Sarah Gainsforth sul tema dell'emergenza casa, nell'ambito di una serie di incontri promossi da Anna Paola Peratoner (erano presenti le consigliere regionali Serena Pellegrino di Avs e Rosaria Capozzi del M5S), lo studio servirà a monitorare il patrimonio residenziale «soprattutto pubblico con macrodati dal privato». Questo, con l'obiettivo dichiarato di «cominciare a parlare più seriamente a Udine di un piano per l'abitare. Non c'è piano se non ci sono dei numeri», ha spiegato l'assessore. Per Zini «l'evoluzione della società porta il problema della casa al centro di un'attenzione forte» e che anche a Udine, che pure non è né Milano né Roma, «iniziano a vedersi alcune dinamiche delle grandi città, dalla presenza degli studenti all'invecchiamento della popolazione, dai nuovi cittadini alle giovani coppie con stipendi non sufficienti per accedere al mercato libero». Da qui l'esigenza di «mettere a sistema alcune informazioni». Per questo, «abbiamo coinvolto l'Università in una collaborazione con l'amministrazione per fare un'analisi del mercato dell'abitazione nel comune di Udine» e avere numeri su «quante unità ci sono, quante di edilizia pubblica, quante sono del Comune utilizzate dai servizi sociali». E anche in che condizioni sono, se, per esempio, necessitano di ristrutturazione. Per questa ricerca con l'Università, «il mandato scade a fine 2025, con un obiettivo di restituzione intermedio dei primi risultati da cominciare a rendere pubblico entro quest'estate. Sarà una prima fotografia dell'esistente». Un altro aspetto che «vorremmo iniziare entro quest'anno è riuscire a mettere a sistema l'espressione del fabbisogno». Per Zini «oggi il problema della casa non può essere lasciato al libero mercato. Con i primi dati che porta l'analisi dell'Università vorrei riaprire i tavoli, andando anche a chiedere informazioni puntuali ai soggetti che oggi sono portatori di istanze sulla casa». Questo «anche per farci trovare preparati come amministrazione di fronte anche ai nuovi strumenti regionali».

Lo studio dovrebbe anche orientare priorità e investimenti del Comune, secondo Peratoner, perché «la casa, diritto umano fondamentale, è il problema principale che la politica deve saper affrontare. Investire risorse di bilancio per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico è la conditio sine qua non per andare nella direzione di politiche di affitto sociale per chi non potrà in nessun modo permettersi l'acquisto di una casa. Per evitare l'impatto ambientale di consumo di suolo e per combattere le povertà. Sono infatti sempre di più coloro che non riescono ad accedere ad alcun mutuo, visto l'aumento delle diseguaglianze e la precarizzazione del lavoro».

C.D.M.



AMMINISTRAZIONE La sede di Palazzo D'Aronco

## L'edizione "spring"

### Friuli Doc debutta a Lignano con l'evento attira-turisti

**Quest'anno, per la prima volta, Friuli Doc si apre anche alle spiagge. Ieri il taglio del nastro, in piazza Marcello D'Olivo a Lignano Pineta. Come fa sapere l'amministrazione in una nota «l'obiettivo di questa spring edition sarà proprio portare sul mare l'atmosfera, i sapori e lo stile di Friuli Doc». Sono infatti una ventina gli stand presenti, con proposte che spaziano dai prodotti tipici regionali ai piatti della tradizione friulana. Partecipano Pro Loco, aziende agricole, birrifici artigianali, produttori locali di olio, miele, frutta, verdura e vino, oltre a una storica pasticceria friulana. «Oggi inauguriamo un gemellaggio tra la città di Udine e Lignano, la località balneare più importante in Regione, che ha un valore in più, perché non ha guardato al colore politico per lo sviluppo del nostro territorio».**



INAUGURAZIONE **Una ventina di stand presenti, con proposte enogastronomiche da tutto il territorio regionale**

# Oltre un migliaio di colloqui e più di duecento laureati e studenti al Job Breakfast

L'EVENTO

UDINE Oltre un migliaio di colloqui sostenuti da più di 200 laureati e studenti di tutti i corsi di laurea dell'Università di Udine e più di 600 opportunità professionali proposte da 39 imprese, aziende sanitarie, enti pubblici e del terzo settore. Ogni candidato ha sostenuto, in media, cinque colloqui. È il bilancio della decima edizione del Job Breakfast dell'Ateneo friulano, la fiera del lavoro all'aperto e informale. Il career day si è svolto come di consueto nella suggestiva cornice di Piazza Libertà a Udine.

Organizzato in collaborazione con il Comune di Udine e il sostegno della Fondazione Friuli, è un evento unico nel suo genere. Ogni anno richiama l'attenzione di molte centinaia di giovani di tutti i corsi di laurea perché facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mettendo a proprio agio i candidati, in un clima confortevole e conviviale. A partire dalle fasi iniziali, con il tradizionale cappuccino e cornetto insieme ai rappresentanti delle aziende e degli enti presenti. Si è quindi entrati nel vivo con le presentazioni aziendali. Uno ad uno i rappresentanti delle 39 realtà si sono alternate sul palco sotto la Loggia del Lionello. In 100 secondi hanno presentato l'azienda o ente di appartenenza e descritto le proposte occupazionali e le loro caratteristiche e opportunità. A seguire, sotto la Loggia di San Giovanni, si sono svolti i colloqui. Molti hanno consegnato il curriculum e chiesto informazioni sulle competenze più richieste.

La manifestazione è stata introdotta dai saluti augurali del rettore, Roberto Pinton; del delegato al placement e ai rapporti con le imprese, Marco Sartor; del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e del vice presidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni.

LA NOVITÀ

La novità di quest'anno è stata la presenza dello spazio "A colazione con il tuo futuro", dedicato all'attività di orientamento "in entrata" all'Università. Un'opportunità per scoprire e approfondire la conoscenza di tutti i corsi di laurea grazie agli stand degli otto dipartimenti dell'università.

Complessivamente, alle dieci edizioni del Job Breakfast hanno partecipato quasi 2000 studenti e laureati e 265 aziende che hanno proposto in totale circa 3600 posizioni professionali.

«L'Università di Udine – ha detto il rettore Roberto Pinton – è nata per volontà popolare e le è quindi del tutto naturale dialogare con il tessuto economico, produttivo e professionale in maniera costruttiva, consentendo, anche attraverso eventi informali "di piazza", ai nostri studenti e laureati di avvicinarsi ad aziende ed enti a cui possano mostrare il loro valore, le loro capacità e l'entusiasmo che li anima». «Da sempre sosteniamo il percorso di crescita dei nostri ragazzi mettendo a disposizione strumenti e notevoli risorse a tutti i livelli di istruzione, dalle scuole dell'infanzia fino all'università – ha spiegato il vice presidente vicario della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni –. E con l'Ateneo friulano abbiamo anche una convenzione sulla cui base collaboriamo e sovvenzioniamo numerosi progetti. Tra questi quelli che riguardano l'orientamento non solo in ingresso all'Università, ma anche in uscita verso il mondo del lavoro. Oggi più che mai, vista la curva demografica discendente, è fondamentale far incontrare le esigenze delle aziende con le aspirazioni dei giovani». Per il delegato al placement e ai rapporti con le imprese Marco Sartor «la finalità degli eventi di placement è oggi cambiata. Viviamo in un momento storico nel quale i candidati sono meno delle offerte di lavoro. Di fronte a così tante opportunità gli studenti sono spesso disorientati; le iniziative di placement diventano così uno strumento essenziale per mettere a fuoco i diversi percorsi e fare scelte professionali più consapevoli».



**IL DELEGATO SARTOR: «INIZIATIVE DI PLACEMENT FONDAMENTALI PER SCELTE PIÙ CONSAPEVOLI»**

## Croatto (FdI)

### «Discutibile la scelta dei questionari per dare fondi»

**Il consigliere di FdI Gianni Croatto in una nota esprime la sua « forte critica riguardo al questionario lanciato dall'Assessorato al Commercio e dal manager del distretto Caufin nell'ambito del progetto Succo, finalizzato a identificare le attività da finanziare con il contributo di 1,4 milioni di euro.
È quanto mai discutibile determinare l'allocazione di risorse così ingenti attraverso un questionario a dir poco elementare dando la possibilità di scegliere da un lato fino a tre attività da un lungo elenco, senza alcuna analisi approfondita delle esigenze del territorio, e dall'altro senza alcun limite alla ripetibilità del questionario stesso, il cui esito, pertanto, non potrà avere alcuna dignità statistica». Per Croatto, inoltre, « un questionario che si limita a raccogliere dati anagrafici e a proporre attività senza un serio studio di fattibilità dà la cifra di un'amministrazione che naviga a vista, il che non può creare concreta apprensione fra gli operatori economici.
Inoltre, è grave che per l'ennesima volta non siano state coinvolte le categorie economiche, perché il questionario è stato presentato all'ultimo incontro di Succo già fatto e finito, senza alcuna preventiva condivisione». A suo parere, invece, «l'esperienza e conoscenza del tessuto commerciale locale dei commercianti sono fondamentali per garantire una scelta consapevole e mirata delle attività da finanziare. Ignorarle evidenzia una mancanza di dialogo e di ascolto da parte dell'amministrazione. Chiedo pertanto una revisione urgente di questo approccio».**

# Indebita fruizione di crediti d'imposta per la formazione scatta il sequestro

▸I finanzieri hanno "congelato" 660mila euro complessivi nei confronti di 8 persone e 5 società su provvedimento del Gip

FIAMME GIALLE Un'operazione ad ampio raggio, denominata "Fake school", ha portato la Guardia di Finanza di Udine ad eseguire un sequestro preventivo

## INTERVENTI

UDINE Un'operazione ad ampio raggio, denominata "Fake school", ha portato la Guardia di Finanza di Udine ad eseguire un sequestro preventivo da 660.000 euro nei confronti di 8 persone fisiche e 5 società. Il provvedimento, emesso dal Gip del Tribunale di Udine su richiesta della Procura, rientra in un'inchiesta volta a smascherare l'indebita fruizione di crediti d'imposta per la formazione 4.0, per un valore complessivo di circa 1,8 milioni di euro. L'indagine, condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria del capoluogo friulano, ha preso il via alla fine del 2023 dopo la segnalazione di alcune anomalie legate a società beneficiarie del "Credito d'imposta formazione 4.0", previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0 e finanziato anche tramite fondi del Pnrr. I finanzieri hanno scoperto che diverse aziende avevano compensato imposte utilizzando crediti fittizi, riferiti a corsi di formazione per il personale che, in realtà, non erano mai stati svolti tra il 2019 e il 2021. Il raggiro prevedeva la creazione di una documentazione artefatta da parte di due imprese romane, che predisponevano materiali quali slide, registri presenze, relazioni dei docenti e attestati di partecipazione. Il tutto era avvalorato da un professionista compiacente, anch'egli della Capitale, che certificava il falso sostenimento delle spese. Complessivamente, sono state denunciate 16 persone fisiche e 8 persone giuridiche. Tre delle società coinvolte hanno successivamente provveduto a regolarizzare la propria posizione con l'Erario, versando le somme indebitamente detratte, comprensive di sanzioni e interessi. Il sequestro è stato dunque confermato per le rimanenti cinque imprese, che non hanno sanato la loro posizione.

### TRUFFA A MARTIGNACCO

Sempre nel territorio udinese, si registra un grave episodio di truffa informatica ai danni di un pensionato siciliano residente a Martignacco. L'uomo, classe 1955, è stato raggirato con la classica tecnica del phishing, perdendo quasi 50.000 euro. Tutto è iniziato con un sms apparentemente inviato dalla sua banca, che lo informava di un bonifico sospetto in uscita. Spaventato, il pensionato ha chiamato il numero fornito nel messaggio, entrando così in contatto con un sedicente carabiniere. L'individuo, con tono rassicurante, lo ha convinto a recarsi in filiale per disporre un bonifico "di sicurezza", garantendo che il denaro sarebbe stato immediatamente restituito. L'uomo, in buona fede, ha così effettuato un versamento di 49.850 euro su un conto indicato telefonicamente. Soltanto in seguito, preso dal dubbio, ha contattato la vera banca e ha scoperto di essere stato vittima di una truffa. La denuncia è stata formalizzata nella mattinata di venerdì 30 maggio presso la stazione dei Carabinieri di Martignacco, che hanno avviato un'indagine per identificare i responsabili.

### INCENDIO

Paura ma fortunatamente nessuna conseguenza grave ieri mattina a Colloredo di Monte Albano, dove si è sviluppato un principio d'incendio sul tetto di un capannone agricolo. La colonna di fumo era visibile a distanza e inizialmente si era pensato potesse trattarsi di polvere sollevata dal movimento degli animali all'interno. In realtà, si trattava di un incendio scaturito da un pannello fotovoltaico collocato sulla copertura dell'edificio, appartenente alla società agricola "Morena", specializzata nell'allevamento avicolo. Il titolare dell'azienda, compresa la gravità della situazione, ha immediatamente contattato i vigili del fuoco. Seguendo le prime istruzioni telefoniche, ha provveduto a mettere in sicurezza l'impianto, evitando che le fiamme si propagassero ad altri pannelli. All'arrivo sul posto, i pompieri hanno completato l'intervento, provvedendo allo spegnimento definitivo dell'incendio e alla disattivazione del sistema elettrico. Fortunatamente, l'intervento tempestivo ha evitato danni strutturali al capannone e non si sono registrati feriti, né tra il personale né tra gli animali ospitati nell'impianto.

D.Z.



# La Medaglia d'Oro Del Din insignita dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce

## CELEBRAZIONI

UDINE La celebrazione della Festa della Repubblica il 2 giugno inizierà in piazza Libertà con la cerimonia dell'Alzabandiera delle 9. Alla presenza di autorità civili e militari della provincia di Udine, un picchetto d'onore interforze renderà gli onori ai caduti con la deposizione di una corona. Farà seguito la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. La cerimonia si chiuderà con l'Inno Nazionale eseguito dalla Fanfara Filarmonica di Vergnacco. Nel corso della mattinata la Prefettura aprirà le proprie porte alla cittadinanza: il pubblico potrà visitare il giardino del chiostro. L'Ammainabandiera è previsto, sempre in piazza Libertà, alle ore 19.30. Le cerimonie saranno coordinate dalla Brigata Alpina "Julia". Alle 16 nei giardini della Prefettura dopo un preambolo del Direttore regionale del Demanio Alessio Casci sul recupero della caserma Reginato oggi sede del Palazzo del Governo, avrà luogo la cerimonia di consegna dei diplomi di conferimento delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana". Quest'anno, in particolare, tra gli insigniti ci sarà Paola Del Din, già Medaglia d'Oro al Valor Militare, che riceverà la massima onorificenza dell'Ombri, ovvero Cavaliere di Gran Croce. La Fanfara della Brigata Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" eseguirà il Canto degli italiani. Alla fine del presente comunicato può leggersi l'elenco completo degli insigniti. Anche quest'anno è prevista l'apertura straordinaria di alcune sale museali di Udine. Saranno liberamente accessibili, con ingresso gratuito, le sedi dei Musei del Castello di Udine, del Museo Etnografico e di Casa Cavazzini (dalle 10 alle 18). È prevista anche l'apertura straordinaria e con ingresso libero dei Musei Storici Militari di Udine della Brigata Alpina "Julia" e del 3° Reggimento Genio Guastatori.



# Per il ponte di Pentecoste in campo anche l'esercito

## LA RIUNIONE

LIGNANO Da moltissimi anni in ponte di Pentecoste vede Lignano invasa da turisti d'oltreconfine, in primis giovani austriaci, che in passato più volte hanno messo sottosopra una parte della Lignano turistica. Così anche quest'anno dopo la prima riunione del Comitato per la sicurezza, tenutasi in municipio a Lignano l'11 marzo scorso, nella mattinata di ieri si è tenuto un secondo incontro in vista del ponte di Pentecoste in programma la prossima settimana. I lavori del Comitato sono stati coordinati dal Prefetto di Udine, Domenico Lione, alla presenza del Questore di Udine, Domenico Farinacci, del Sindaco di Lignano, Laura Giorgi, dell'Assessore alle attività produttive, Liliana Portello, del Comandante della Polizia Locale, commissario capo Alessandro Bortolussi e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco, della Sores e di "Arriva Udine" alla quale spetterà il compito di vigilare con delle guardie giurate sulle corse di linea in arrivo e in partenza nella tratta Udine-Lignano. Saranno giorni impegnativi quelli dal 5 al 9 giugno per la città di Lignano: sarà il primo fine settimana di afflusso dei vacanzieri, allo stadio Teghil ci sarà pure il concerto di Cesare Cremonini ed è il fine settimana di Pentecoste. Ma il dispositivo di sicurezza urbana è stato predisposto sulla scia di quello adottato lo scorso anno, con un concorso capillare delle forze dell'ordine e un'integrazione con la sicurezza sussidiaria gestita dagli operatori economici.

«Questo è un tavolo tecnico che si affina sulla base delle esperienze passate», ha sottolineato il sindaco Laura Giorgi, ringraziando tutti i presenti all'incontro del Comitato. Con riferimento a Pentecoste il sindaco ha parlato di un fenomeno degenerato nell'ultimo decennio e che richiede un lavoro di squadra tra forze dell'ordine, istituzioni, servizio sanitario e categorie, per scongiurare quei comportamenti che vanno ben oltre la goliardia, con eccessi dalle conseguenze anche importanti e comunque, dall'impatto negativo in termine di immagine. «Appena insediati – ha proseguito il primo cittadino lignanese - abbiamo voluto coinvolgere categorie e operatori, segnando importanti risultati in termini di collaborazione, tanto che ci sarà da parte loro una co partecipazione, anche economica, ai servizi di pulizia e di sicurezza sussidiaria». Come ha confermato l'Assessore alle attività produttive, Portello, l'Ordinanza che sarà in vigore dalle 8 del 5 giugno alle 12 del 9 giugno, è già stata predisposta e pubblicata all'albo pretorio del Comune: si tratta di un provvedimento maturato a seguito degli incontri con gli operatori. Per tutta l'area di Sabbiadoro, tra gli uffici spiaggia 1 e 19 e relativo entroterra, si è puntato in modo particolare su delle limitazioni in grado di contenere il consumo di alcol, con chiusura dei negozi all'1, ma con stop alla vendita di alcol già dalla mezzanotte e con chiusura dei locali alle 2 di notte. Come l'anno scorso non sarà possibile somministrare e vendere (con l'eccezione del servizio al tavolo di ristoranti e hotel) bevande in vetro e lattine. Non ci saranno deroghe per l'attività musicale, quindi restano i limiti previsti dal regolamento comunale, fino alla mezzanotte o all'una nel caso di impianti con limitatori. Vige il divieto di utilizzo, da parte dei soggetti privati, su suolo pubblico o demaniale, di qualsiasi impianto di diffusione sonora, divieto esteso anche alle abitazioni private. Per la spiaggia, assieme ai concessionari, è stato predisposto un presidio di sicurezza a mare, con l'implementazione dell'orario del servizio di salvataggio, operativo fino alle 20; successivamente a tale orario vige il divieto di balneazione. Poi dall'una di notte e fino alle sei del mattino ci sarà la chiusura completa dell'arenile, non solo di Sabbiadoro, ma anche di Pineta e Riviera. Novità di quest'anno sarà la presenza di alcune pattuglie dell'Esercito. Confermate le pattuglie di Polizia in lingua tedesca, le unità cinofile (sia della Guardia di Finanza che della Polizia locale di Trento) e il supporto della Polizia locale di Rivignano Teor e Latisana per la viabilità di accesso a Lignano, soprattutto in concomitanza con il concerto di Cremonini.

Enea Fabris

SICUREZZA Il prefetto Domenico Lione a Lignano

## Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi

## Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "**GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI**" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "**RIFUGI DELLE DOLOMITI**" troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

# IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

# Sport Udinese

UNDER 17

## Eliminato l'azzurrino De Paoli

È finita l'avventura all'Europeo Under 17 dell'Italia e di Cristiano De Paoli. Il promettente difensore dei giovanili bianconere, classe 2008, ha giocato tutti i 90' della semifinale contro il Portogallo, persa ai rigori dopo il 2-2 dei tempi regolamentari. Per lui tre presenze e un gol all'Inghilterra.

sport@gazzettino.it

Sabato 31 Maggio 2025
www.gazzettino.it

MANAGER Franco Dal Cin insieme al brasiliano Zico in centro a Udine

# I DUBBI DI DAL CIN «POZZO È UN TIFOSO»

Parla il manager che cercò invano di acquistare la società bianconera

«L'Udinese è la sua vita. E poi 150 milioni non rispecchiano il valore reale del club»

### LA TRATTATIVA

Franco Dal Cin è perplesso. Nel novembre del 1990 il manager, insieme all'industriale veneto Paolo Sinigaglia, titolare della Simod, aveva tentato la scalata all'Udinese. Gianpaolo Pozzo sembrava voler cedere il club, dando mandato a un comitato di garanti di valutare le offerte dei potenziali acquirenti. Adesso si paventa la possibilità di un cambio della guardia tra il patron e il fondo americano. «Premetto – dice – che seguo da lontano la vicenda e non sono "dentro" la trattativa. Ma, in base a quello che viene detto e scritto, ho molti dubbi sul fatto che l'operazione vada felicemente in porto. Mi riferisco soprattutto alle cifre: quei 150 milioni di euro che il fondo americano garantirebbe a mio avviso non rispecchiano il valore dell'Udinese, che ritengo più alto».

### CIFRE

Non solo. «Anche gli 80 milioni ipotizzati per la cessione di tre elementi (Bijol, Lucca e Silet) che entrerebbero in gioco nell'operazione non mi convincono - aggiunge -. Si sente poi dire che ai Pozzo rimarrebbe un 20% della società e che avrebbero la responsabilità della gestione sportiva, oppure che Gianpaolo Pozzo potrebbe fare il presidente onorario della nuova Udinese. Conoscendolo, credo che mai accetterebbe questo incarico». Perché? «Il "Paron" ha idee forti - spiega Dal Cin -, è intuitivo, competente e di provata esperienza. Insomma, è in grado di essere ancora validamente operativo per il bene del club bianconero. Per Pozzo, ma anche per la signora Giuliana Linda – prosegue -, l'Udinese riveste un ruolo assai importante: rappresenta la loro vita. Hanno dato parecchio per la crescita del club, divenuto una splendida realtà del nostro calcio, e fatto tante altre cose positive. Quando Gianpaolo Pozzo nell'86 con il mio tramite acquistò l'Udinese non voleva dividere con altri soci questa avventura, che gli ha dato soddisfazioni e talvolta anche delusioni. Voleva impegnarsi, come poi ha fatto, in prima persona per regalare risultati importanti a tutto il Friuli. Ci è riuscito». Da qui i dubbi. «Ripeto che seguo da lontano la vicenda, ma faccio delle considerazioni conoscendo in particolare Pozzo e la sua signora. Sono da 39 anni alla guida della società, quindi non credo che, improvvisamente, abbiano deciso di mettersi da parte. L'Udinese è anche la loro splendida storia, oltre che quella del Friuli».

### SCENARI

«Non ritengo che l'eventuale cessione, e tengo a sottolineare "eventuale", sia poi legata a difficoltà economiche - puntualizza -. Sempre nel rispetto della logica, l'unico vero motivo potrebbe legarsi a età o salute del patron, al quale naturalmente auguro lunga vita. Ma non è così: l'ho visto molto di recente in televisione e mi è parso in gran forma. Insomma: nemmeno sforzandomi, riesco a fornire una spiegazione che giustifichi un cambio della guardia al timone della società». Cosa dice la storia? «Che anche in altre circostanze sembrava che Pozzo volessero cedere l'Udinese - sorride -. Anni fa ci avevo provato anch'io. Quando ci eravamo incontrati con il presidente, era il novembre del '90, gli avevo consegnato una busta con un assegno di un miliardo di lire (come caparra, ndr) per dimostrare che volevamo realmente e seriamente acquistare l'Udinese. Lui nemmeno l'aprì. E in seguito disse no ad altri imprenditori, vedi Zamparini. Per lui il club rappresentava e rappresenta qualcosa di molto importante anche dal punto affettivo. Lui è un friulano ed è il primo tifoso bianconero. La piazza gli deve molto, non credo proprio che si metterà da parte».

### INTESA

I dettagli della trattativa, con l'eventuale ruolo che avranno i Pozzo in società, restano comunque oggetto di ulteriori dialoghi tra le parti. C'è chi ipotizza la fumata bianca per il 6 giugno in Lussemburgo. Nel frattempo la proprietà è sempre impegnata nelle trattative di compravendite di giocatori, al di là dell'esito di quella inerente la cessione di proprietà, perché l'obiettivo è quello di costruire in tempi rapidi la nuova Udinese.

**Guido Gomirato**



APPASSIONATI La curva dell'Udinese anche quest'anno ha fatto registrare in ogni partita il tutto esaurito al Bluenergy

# I numeri esaltano Lucca Solet, gli occhi della Premier

### BIANCONERI

L'ipotesi di un'imminente cessione della società bianconera sposterà più di qualche equilibrio del calciomercato delle zebrette. Anche Solet entra in fase di valutazione da parte di club di Premier League, ma non di prima fascia. È chiaro che se le offerte "cash" dovessero giungere da Oltremanica le chances di chiusura della trattativa sarebbero di gran lunga maggiori, rispetto a quelle della "più povera" serie A. Ma in questo quadro non si può dimenticare Lorenzo Lucca, che ha una lunghissima fila di pretendenti. Spesso troppo velocemente criticato, il numero 17 ha messo a referto 14 gol in stagione, che lo hanno fatto confermare pure dal ct Luciano Spalletti, che vede in lui un grande potenziale. Lo vede anche mezza serie A, su tutte la Juve, che però non può fare la sua mossa prima che il domino delle panchine dia il nome della prossima guida tecnica, se sarà ancora Tudor o Raffaele Palladino o chi per loro.

### MIGLIORAMENTI

I numeri premiano Lucca, uno degli attaccanti italiani più prolifici, oltre che con parecchi margini di miglioramento. C'è chi lo accosta perfino a David Trezeguet. Il numero di maglia è lo stesso ma anche la capacità di fare male alla prima occasione. Rispetto al primo anno in A, i dati sono estremamente migliorati. Da 8 reti si è passati a 12 e da un gol ogni 326' a uno ogni 197'. Il suo dato di expected goal, ovvero quanti ne sono attesi in base alle sue statistiche, è rimasto di quasi 8 centri, sia l'anno scorso che questo, ma nella stagione appena conclusa le reti in più sono state 4. Simili i tiri in porta a partita, 0,7 l'anno scorso e 0,8 adesso. Insomma, con meno di un tiro ogni 90' di media, il bottino lo rende davvero una sentenza. L'ultimo dato che certifica la sua crescita sono le missed big chances, ovvero le grandi occasioni mancate, che nel 2024-25 erano state addirittura 11, mentre ora il dato si è assottigliato a 7. Margini di miglioramento ce ne sono ancora, e la sensazione è che chi lo prenderà farà un affare. Per questo a gennaio è stata rifiutata un'offerta milionaria dall'Atalanta. Lucca può crescere ancora tanto, e resta la sensazione che una volta andato via sarà sicuramente molto rimpianto, come Duvan Zapata.

BIANCONERI Di corsa verso la nuova stagione

## VICARIO: «HO AVUTO DEI BRAVI MAESTRI DOPO LO SCUDETTO HO FATTO I COMPLIMENTI ALL'AMICO MERET»

### VICARIO

Chi ha dovuto rinunciare alla Nazionale per infortunio è il portiere friulano Guglielmo Vicario, che ai microfoni di Tv12 ha fatto il punto sui mister avuti in carriera. «Per fortuna ho avuto diverse personalità di spicco e tante brave persone - ha detto -, a partire da Luca Mattiussi, che è stato un po' il pastore di anime di quella Primavera. Poi c'è Pippo Inzaghi, che mi ha insegnato tanto dal punto di vista sportivo. Quindi Walter Zenga, per arrivare all'Empoli con Aurelio Andreazzoli, che ricordo sempre con grande gioia, fino a Postecoglu, che mi ha dato anche un ruolo di leadership, quello di cui avevo bisogno in un gruppo che rimarrà per sempre nella storia del Tottenham. Perché quello che è stato fatto quest'anno è riportare una Coppa europea dopo 41 anni nel nord di Londra». Vicario ha anche svelato come si sia subito sentito con l'amico Meret dopo la conquista dello scudetto con il Napoli: «Ci sentiamo spesso e gli ho fatto i complimenti per uno "scudo" strameritato, molto sofferto e battagliato, una sfida fino all'ultima giornata avvincente. Ovviamente gli avevo fatto i miei complimenti come anche in altre occasioni».

**S.G.**

# GESTECO IN SUPERCOPPA SOLO SE CANTÙ VA IN A1

▶Pronto il calendario: i ducali ripartiranno il 21 settembre. Otto i turni infrasettimanali

▶Derby tra Forlì e Rimini a porte chiuse Maiorana: «Danneggiati tutti i tifosi»

BASKET A2

Si muove, sottotraccia com'è normale e pure giusto che sia, ma si muove, il mercato della Gesteco Cividale. Dopo i prolungamenti dei contratti dell'allenatore Stefano Pillastrini - che era e rimane saldamente al centro del progetto delle Eagles, al punto da non riuscire a immaginare il club ducale senza di lui - e del capitano Eugenio Rota, lo stakanovista, il recordman delle presenze in gialloblù, è adesso in dirittura d'arrivo il rinnovo dell'esterno Martino Mastellari.

**EQUILIBRI**

Il prodotto del vivaio fortitudino, classe '96, gode di una grande considerazione a Cividale ed è uno status che ha in effetti meritato nel biennio che sin qui lo ha visto soddisfare le aspettative di tutti i suoi estimatori e in primis del tecnico. Non stiamo parlando di un giocatore che sforni statistiche importanti in senso generale (i 7.72 punti a partita della stagione regolare non fanno di lui il principale terminale offensivo, e nemmeno il secondo o il terzo), ma che può spostare gli equilibri. Proprio perché quando arriva il suo momento lui lo capisce subito e agisce di conseguenza con estrema lucidità ed efficacia. Si tratta di quello che gli americani definiscono "game changer", uno in grado di cambiare le partite. Da non lasciarsi sfuggire, dunque. E alla Ueb lo sanno bene, peraltro apprestandosi ad affrontare una offseason che potrebbe cambiare in maniera sostanziale l'ossatura di una squadra che proprio della continuità ha sempre fatto invece un punto di forza.

DUCALI La Gesteco in fase d'attacco: i cividalesi ricominceranno domenica 21 settembre

**CALENDARIO**

Ieri la Lnp ha reso note le date principali del prossimo campionato di A2. Partirà domenica 21 settembre, mentre il girone d'andata si concluderà il 28 dicembre e quello di ritorno domenica 26 aprile. Come era già avvenuto in occasione della stagione regolare di quest'anno, ci sarà nuovamente abbondanza di turni infrasettimanali, ben otto. Si giocheranno tutti di mercoledì e precisamente l'8 e il 29 ottobre, il 12 e 26 novembre, il 21 gennaio, l'11 febbraio, il 25 marzo e l'8 aprile. Due invece le soste, il primo marzo (nella "finestra" Fiba per le Nazionali) e il 15, per consentire lo svolgimento delle Final four di Coppa Italia Lnp (che si terranno il 13, 14 e 15). Per quanto riguarda la postseason, i play-in si disputeranno giovedì 30 aprile (primo turno) e domenica 3 maggio (secondo), mentre i playoff inizieranno venerdì 8 maggio con le gare-1 dei quarti, per terminare entro giovedì 18 giugno, data in cui è prevista l'eventuale gara-5 di finale promozione. Oltre alla Coppa Italia è stata confermata pure la SuperCoppa, che verrà messa in palio a inizio stagione mantenendo il format delle sole Final four, già calendarizzate per sabato 13 e domenica 14 settembre. La Gesteco Cividale vi prenderebbe parte nel caso di promozione dell'Acqua San Bernardo Cantù in A1, in qualità di finalista della passata edizione della Coppa Italia Lnp.

**LA POLEMICA**

Nel campionato di A2 tuttora in corso di svolgimento il caso della settimana è rappresentato dalla decisione del prefetto di far disputare a porte chiuse Unieuro Forlì-RivieraBanca Rimini, con enorme danno per la società ospitante e anche per l'immagine della Lega stessa. Il cui presidente, l'avvocato spilimberghese Francesco Maiorana, ha sottolineato in una nota che «a pagare le conseguenze di questo provvedimento restrittivo saranno i veri appassionati di sport e tifosi di Forlì e Rimini che, come accade in tutta Italia per il pubblico del campionato della Lnp, sono per la maggior parte famiglie e giovani. Nonché le squadre che in un momento topico della stagione, quali sono le semifinali playoff, non potranno essere sostenute dal calore dei propri veri tifosi». Maiorana ha aggiunto che chiederà «quanto prima un incontro con il presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno, per confrontarci sulla base dei reciproci ruoli e cercare di trovare un metodo che possa preservare in futuro il più possibile il regolare svolgimento delle partite del campionato della Lnp«.

**Carlo Alberto Sindici**



# L'insidia del Cedarchis per i campioni della Folgore

CARNICO Contrasto aereo (F. Cella)

CALCIO

Con l'arrivo del nuovo mese, cambia l'orario del fischio d'inizio delle partite del Campionato carnico, spostato dalle 16.30 alle 17.30. La domenica propone una sfida davvero intrigante, quella tra Cedarchis e Folgore: saranno di fronte la squadra giallorossa, che dopo aver vinto tutte le partite tra campionato e Coppa sabato scorso ha perso nettamente a Cavazzo, e i campioni in carica, che finora non hanno sbagliato un colpo, conquistando la Supercoppa, qualificandosi senza problemi agli ottavi e vincendo le prime tre partite di campionato. Sarà un test molto importante per entrambe.

L'altra capolista, il Campagnola, sarà impegnato questo pomeriggio nella trasferta tutt'altro che agevole con il Villa, una squadra che finora ha raccolto meno di quanto seminato, pur essendosi tolta la soddisfazione di battere il Cavazzo. Nell'altro anticipo, sempre previsto alle 16.30, il Real riceve i Mobilieri con l'obiettivo di avvicinarsi alla vetta, mentre i sutriesi sono in difficoltà dopo l'eliminazione dalla Coppa e i soli 3 punti ottenuti in campionato. Il Cavazzo sale a Ovaro con l'idea forte di ridurre il gap dalla coppia di testa, che è attualmente di 5 punti. Il programma si completa con Viola-Lauco, entrambe alla ricerca della prima vittoria, così come l'Illegiana, che attende la Pontebbana.

La Seconda propone oggi tre anticipi: alle 16.30 la partita clou, con la capolista Velox ospite della Stella Azzurra, posizionata un punto più sotto. Un'altra formazione a quota 7 è l'Amaro, che alle 18 ospita una Moggese penalizzata finora dai tanti gol incassati. Alle 17 c'è invece Tarvisio-Sappada, ancora fermo al palo dopo tre giornate. Inutile sottolineare, quindi, l'importanza del confronto. Domani la terza squadra in vetta, il Cercivento, è atteso dalla delicata trasferta di Ampezzo, con i padroni di casa che puntano all'aggancio. L'Arta, sconfitta in casa sabato scorso dall'Amaro dopo un ottimo inizio stagione, fa visita all'Ardita, con la sfida tre neopromosso Ancora-Val Resia a completare il programma.

In Terza a metà settimana si è giocato il primo turno infrasettimanale, che ha visto Val del Lago e Verzegnis confermarsi a punteggio pieno grazie alle vittorie esterne rispettivamente su San Pietro (1-0) e Paluzza (2-0), portandosi così già a +4 sul quarto posto. Terzo è ora il Bordano dopo il 4-1 sul Timaucleulis. Sugli altri campi, Audax-Comeglians 2-2, Il Castello-Ravascletto 0-3, La Delizia-Edera 9-2, Trasaghis-Fusca 3-0. Oggi alle 16.30 si giocano Il Castello-Audax e Ravascletto-San Pietro, domani Edera-Paluzza, Fusca-Bordano, Timaucleulis-Comeglians, Val del Lago-La Delizia e Verzegnis-Trasaghis.

**Bruno Tavosanis**



## Ciclismo giovanile

# In corsa sulle strade carniche

**Due eventi in tre giorni per la Carnia Bike, che prosegue il suo ricco programma organizzativo. Oggi a Cercivento si svolge la Cirubits Classic (gli abitanti del comune della Val But vengono chiamati "cirubits"), gara giovanile che si svolgerà lungo le vie del paese, con un percorso di 1150 metri da ripetere più volte, in base alla categoria. La manifestazione è aperta a tutti, dai G1 ai G6, passando per i Mpg (bambini e bambine dai 3 ai 6 anni) e i non tesserati. Il ritrovo è previsto alle 13 in via di Sot, vicino alla chiesa di piazza delle Pieve, con riunione tecnica alle 14.30 nella Cjase da Int e partenza alle 15. Seguiranno le premiazioni, che vedranno protagonisti i primi 5 maschi e le migliori tre bambine di ogni categoria. L'evento fa parte del Memorial Matteo Chieu, che al termine della gare organizzate dalla Carnia Bike vedrà premiate le 5 squadre con il maggior numero di partenti.**

**Se quella di Cercivento è la prima edizione, può essere invece considerata un punto fermo del ciclismo giovanile regionale la Carnia Julium Classic per gli Allievi. Appuntamento lunedì sul circuito tradizionale di 67 km, con partenza alle 10 da via Giulio Cesare a Zuglio, transito a Terzo, Casanova, Caneva, Tolmezzo, Imponzo, Cadunea, Cedarchis e infine salita a Fielis, con arrivo in piazza. Pasta party e premiazioni al campo sportivo di Terzo. Novanta gli iscritti, la maggior parte dei quali stranieri. Il presidente della Carnia Bike, Fabio Forgiarini, comunica che dalle 10 alle 13 ci potrebbero essere dei disagi e rallentamenti al traffico veicolare nella zona della corsa.**

**B.T.**



# Aurora Rossetto torna a casa Ora schiaccerà per la Cda

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg riabbraccia una vecchia conoscenza. Aurora Rossetto è ufficialmente una nuova giocatrice della formazione friulana, in vista della stagione 2025-26. Veneta, schiacciatrice, classe 1997, ritrova così la maglia già indossata nel 2022-23, pronta a mettere in campo l'esperienza e la determinazione maturate negli anni. Reduce da due stagioni importanti a Messina, dove ha ricoperto il ruolo di capitano e raggiunto una semifinale e una finale playoff, Aurora ha chiuso l'ultima annata con numeri significativi: 28 presenze e 295 punti. Sono numeri che si sommano a un bagaglio tecnico e umano consolidato, in un percorso iniziato nella Pool Patavium Padova e proseguito tra B2 e B1, con tappe all'Anderlini Modena, Argentario Trento, Volley Pordenone, Noventa e infine l'approdo in A2 con il Martignacco nel 2020-21. Proprio in Friuli, nel biennio a Martignacco, Rossetto ha confermato il suo valore, guadagnandosi il salto verso piazze ambiziose. Per lei Talmassons rappresenta una nuova sfida e insieme una scelta consapevole.

«Sono contenta di essere tornata – dichiara –: qui ritrovo tante persone che già conoscevo e un ambiente in cui so che si lavora bene. Cercavo una squadra ambiziosa e questa è la realtà giusta per continuare a crescere come atleta e come persona. Darò tutta me stessa per contribuire agli obiettivi del club. Ai tifosi dico di prepararsi: vogliamo fare una grande stagione e abbiamo bisogno anche di loro».

A sottolineare il valore del rientro è il ds Gianni De Paoli: «Con Aurora ci siamo sfiorati più volte e abbiamo condiviso un anno importante in A2. Poi le strade si sono divise, ma lei ha continuato a crescere, diventando una leader a Messina. È una giocatrice che sa come si vince e cosa vuol dire far parte di un gruppo, non a caso è diventata capitano. Sarà un punto di riferimento fondamentale per la squadra».

Sulla stessa linea è il vicepresidente Romeo Salvalaggio: «Il suo è un ritorno prezioso. Conosce già l'ambiente, lo staff e il modo di lavorare della Cda. Questo faciliterà il suo inserimento e potrà essere subito una risorsa per il gruppo. L'ambizione del club si vede anche dagli innesti che stiamo facendo».

Aurora Rossetto rappresenta un altro tassello importante nel mosaico che la Cda Talmassons Fvg sta costruendo, con attenzione e ambizione. Il roster per la stagione 2025-26 sta prendendo sempre più una forma precisa, arricchendosi di atlete esperte e determinate, pronte a dare tutto per riportare il club friulano dove merita: in serie A1. La società, dopo la storica esperienza nella massima serie, ha le idee chiare e punta a vivere un campionato da protagonista. La stagione sarà pure un tributo al grande pubblico che non ha mai smesso di sostenere le Pink panthers, dentro e fuori dal palazzetto di Latisana. Un pubblico caldo, fedele, che rappresenta un vero e proprio settimo giocatore in campo. La strada verso l'A1 è tracciata. E Aurora Rossetto è pronta a percorrerla, di nuovo, con forza, in maglia Cda.

SCHIACCIATRICE Aurora Rossetto con i dirigenti della Cda Talmassons

**Stefano Pontoni**

# Sport Pordenone

PODISMO

## Sabato 14 si correrà l'Over Borders half Marathon

Nel tardo pomeriggio di sabato 14 giugno si disputerà la seconda edizione dell'Over Borders half Marathon, la mezza maratona Fidal che collega Bibione a Lignano Sabbiadoro. Il percorso si snoderà per 21 chilometri tra cielo, terra e mare, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Sono attesi oltre 800 podisti: traguardo alla Beach Arena lignanese.

sport@gazzettino.it

Sabato 31 Maggio 2025
www.gazzettino.it

ARIETE D'ATTACCO Luca Urbanetto torna al Chions dopo la promozione in serie D ottenuta con il Conegliano

IL GOL NEL DNA Ermal Haxhiraj esulta dopo una delle tante reti segnate con i "blaugrana" dell'Union Pasiano

# NEL VALZER DEI BOMBER URBANETTO È GIALLOBLÙ

▶L'attaccante arriva dal Conegliano e ha già vestito la maglia del Chions

▶Haxhiraj passa dall'Union Pasiano al Corva. Kabine segnerà per il Teglio

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato: prende quota il valzer delle punte. Se in Eccellenza, Nicola Salvador ha lasciato il Fontanafredda con 14 gol in 26 presenze stagionali e un trascorso in rossonero pari a due lustri, inframezzati da altre fugaci esperienze. Va a rinforzare il reparto avanzato del pari categoria FiumeBannia.

### VOGLIA DI GOL

In Promozione è un autentico colpaccio quello messo a segno dal Corva del nuovo corso con Fabio Rossi in panca. Il sodalizio biancazzurro del presidente Norman Giacomin ha ufficializzato l'arrivo di Ermal Haxhiraj. Il classe 1998, punta esterna, saluta così l'Union Pasiano, dopo un quadriennio intervallato da una parentesi al Chions, allora in serie D. In dote porta i 23 autografi nella stagione appena chiusa e i 46 della tornata precedete che avevano permesso ai rossoblù, sempre guidati dal confermato Giulio Cesare Franco Martin, di rientrare subito in Prima categoria. Se il cambio di casacca di Haxhiraj è già ufficiale, a Corva si tesse la ragnatela anche per Mirko Fantin, uomo del reparto avanzato dell'Unione Smt (Prima categoria), che di fatto seguirebbe lo stesso tecnico. Sempre sul fronte offensivo, con il crisma dell'ufficialità, il sodalizio azzanese ha salutato Mattia Marchiori, che era rientrato dalla Cordenonese 3S l'estate scorsa. Rimangono in stand by sia Maicol Caldarelli che Jonathan Tocchetto. Così come si attende la risposta del metronomo dal piede fatato Yassin El Khayar, in precedenza in Veneto alla Longaronealpina (pari categoria). Appende le scarpe al chiodo il difensore di lungo corso Michele Dei Negri.

CHIONS Il presidente Bressan con il nuovo arrivato Stoico

### CAMBIO

Tonando alle api dell'area di rigore con la valigia in mano, Medhi Kabine (dai trascorsi pure nel Pordenone e nella Sacilese storica), fresco vincitore del campionato di Prima con il Teor, sta per approdare al Teglio Veneto. Fosse così, il capocannoniere con 29 gol riprenderebbe la scalata proprio dalla categoria appena salutata con una gran festa. Stavolta però nella regione contermine, per buona pace di portieri e difensori avversari di stanza in Friuli Venezia Giulia.

### SCELTE

Salendo poi nel gotha del calcio regionale, il Chions d'Eccellenza del nuovo corso di Claudio Moro riabbraccia Luca Urbanetto, esperto uomo d'area, che lascia il Conegliano 1907 fresco di salto in D. E ancora: il Tamai - attualmente impegnato negli spareggi tra le seconde per un posto in serie D - sta mettendo i ferri in acqua per il 2025-26, indipendentemente dalla categoria. Nel taccuino dei dirigenti del Borgo c'è il difensore Samuele Guizzo, portacolori del FiumeBannia, dai trascorsi con Chions e Spal Cordovado, tanto per citare altre due tappe. Il tutto mentre il metronomo Andrea Brusin, oggi alfiere della Sanvitese, è nel mirino del Codroipo e dello stesso Chions, dove il neo ds Martino Perazzolo sta imprimendo un'accelerata alle manovre di rafforzamento. C'è da scommettere che, da quelle parti, si ricomincerà con l'intento di rientrare al più presto nella massima serie del calcio dilettantistico. Tanto più che si vocifera anche di un altro possibile ritorno, quello del portiere Carlo Tosoni che l'estate scorsa aveva scelto l'allora pari categoria Paternò, in Sicilia. Così come non è un caso che a seguire l'intera filiera giovanile gialloblù (e quella intercomunale del Calcio Alleanza) sia stato chiamato Gianluca Stoico, grande conoscitore del mondo dei vivai ed ex allenatore delle squadre senior di Sacilese, Fontanafredda, Calcio Aviano e Corva.

**Cristina Turchet**



# Il Brian Lignano riparte da mister Alessandro Moras

▶Il presidente Roma: «Confermarlo è stata una scelta naturale»

CALCIO D

La seconda e più difficile stagione in serie D per il Brian Lignano comincia con la conferma di Alessandro Moras in panchina. Come contro canto c'è il saluto di Gianluca Ciriello, capocannoniere principe, non solo della squadra ma anche del girone C di Quarta serie. Per quanto riguarda il tecnico, il club presieduto da Zeno Roma la considera «una conferma che profuma di continuità, identità e ambizione: siamo pronti a scrivere insieme un nuovo capitolo».

### PANCHINA FISSA

Alessandro Moras ha scritto pagine fondamentali della recente storia della società. Dopo aver conquistato la promozione al termine della stagione 2023-24, il mister pordenonese ha condotto la squadra al raggiungimento della salvezza diretta nel suo primo anno in D, centrando l'obiettivo con diverse giornate d'anticipo e valorizzando un gruppo compatto e competitivo. Quindi la decisione di proseguire insieme è il risultato naturale di un progetto tecnico e umano basato sulla serietà, la competenza e la condivisione di valori comuni. Con Moras alla guida, il club vuole dare continuità al percorso di crescita iniziato nelle ultime stagioni, puntando ancora una volta su qualità, lavoro e identità territoriale. Parla il presidente Roma: «Confermare Moras è stata una scelta naturale. È un allenatore preparato, serio e profondamente legato alla nostra realtà. Ha saputo portare entusiasmo, compattezza e risultati, siamo felici che continui a guidare questo progetto". Per il direttore sportivo Alessandro Paolucci «la continuità tecnica è un valore importante. Moras ha dimostrato sul campo di meritarsi la categoria, valorizzando anche tanti giovani. Con lui si può lavorare con fiducia e serenità, guardando con ambizione al futuro». Poi si sa che pur sempre di parole si tratta e che, se i risultati non dovessero arrivare, il cambio in panchina sarebbe la prima azione solitamente compiuta.

IL DS PAOLUCCI: «LA CONTINUITÀ È IMPORTANTE» NASCONO GLI U19 SOTTO LA GUIDA DI MAODUS

### UNDER NUOVA

La novità societaria maggiore in seno al Brian Lignano è che, dalla stagione 2025-26, sarà al via anche una squadra Juniores nazionale Under 19. La formazione sarà guidata dal tecnico Petar Maodus e rappresenta un ulteriore passo in avanti nel progetto di crescita sportiva e strutturale del club. Viene dunque ampliata l'attività giovanile e completata l'intera filiera del settore giovanile, con tutte le categorie dell'attività agonistica e di quella di base, Primi calci ed Esordienti compresi. Il Brian Lignano conferma così la propria visione a lungo termine, rafforzando la presenza nel panorama calcistico regionale e nazionale e investendo con determinazione nella valorizzazione dei talenti del territorio.

**Roberto Vicenzotto**



# La Uisp di Cordenons fa bottino tra i Propaganda

▶Prove convincenti ai Campionati regionali disputati a Trieste

NUOTO

Al polo Natatorio Bruno Bianchi di Trieste sono state disputate le finali regionali Propaganda. Per difendere i colori della Uisp di Cordenons sono scesi in acqua diciotto atleti, guidati dai responsabili Giacomo Bigaran e Davide Bincoletto. Sulla scorta dei risultati ottenuti in precedenza alle finali provinciali disputate nell'impianto comunale di San Vito al Tagliamento, per il sodalizio di via Cortina erano presenti ai blocchi di partenza tutte le "punte" del club della categoria Giovanissimi.

Sono arrivate diverse medaglie. Nel dettaglio con Angelica Franco, neocampionessa regionale sulla distanza dei 50 metri dorso; Gabriele Scozzafava, argento nei 50 della stessa specialità; Emily Imera, bronzo nei 50 dorso; Chloe Gitto, bronzo nei 50 rana; Harli Bala, bronzo nei 50 dorso e Lorenzo Barro, bronzo nei 25 rana. Si sono classificati poi tra il quarto e il decimo posto Luca De Pellegrin, Sara Brunetta, Amelie Mia Fantin, Bryan Bogdan, Gabriele Manzon, Andrea De Pellegrin, Sophia Pierobon, Maria Azzurra Quaranta, Zeno Casotto e Marco Antonel. Nella start list della finale triestina anche Beatrice Crespi e Monica Caserta.

ANGELICA FRANCO SI LAUREA CAMPIONESSA FRIULGIULIANA NEI 50 METRI DORSO ARGENTI E BRONZI IN ABBONDANZA

UISP I giovani talenti della società di nuoto di Cordenons "schierati" in piscina

Si dichiarano soddisfatti sia Bigaran che Bincoletto. «Siamo assolutamente sereni per i risultati ottenuti in piscina dai nostri ragazzi - dichiara Bincoletto -, non soltanto in riferimento alle medaglie e alle posizioni conquistate, ma anche e soprattutto per la crescita di ogni singolo da settembre a oggi. Bravi tutti e complimenti».

# IL GIRO DEL FRIULI PARTE NEL SEGNO DI MAGAGNOTTI

▶Disputata ieri sera la frazione a cronometro della competizione regionale degli Juniores

▶Oggi il "tappone" che porterà i concorrenti da Gorizia a Torviscosa per 98 chilometri

CICLISMO

Il campione del mondo su pista, Alessio Magagnotti, ha vinto la prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores, rappresentata dalla cronometro individuale, da Fontanafredda a Vigonovo di due chilometri e 500 metri. In questo modo il portacolori della Autozai Contri, con il tempo di 2'51"46, ha indossato anche la maglia gialla di capo classifica, "Io sono Friuli Venezia Giulia". Al secondo posto a 2' 56", si è piazzato Fabio Segatta (Montecorona) e al terzo Daniele Forlin (Ecotex, a 4"65). È stata una gara contro il tempo entusiasmante che ha aperto nei migliori dei modi la quattro giorni allestita dal GC Fontanafredda. Magagnotti, 18enne trentino di Avio, vanta un pedigree da autentica promessa del pedale. Oltre alla maglia iridata su pista nell'inseguimento a squadre, nel 2024, si è aggiudicato una serie di successi su strada tra cui due tappe al LVM Saarland Trofeo con la maglia azzurra e una frazione al Giro del Veneto Juniores. Recentemente si è distinto anche in Abruzzo e al Franciacorta.

LE TAPPE

Ora il Giro proporrà tre tappe che avranno un respiro agonistico internazionale insaporito da tutta l'energia della categoria under 19, per un appuntamento imperdibile. Oggi le 25 squadre iscritte si cimenteranno sul tratto che da Gorizia le porterà Torviscosa per un totale di 98 chilometri, con 550 metri di dislivello: si salirà per due volte, attraverso un circuito collinare, fino al Gran premio della montagna rappresentato da San Martino del Carso. Il Giro attraverserà i paesaggi più rappresentativi della regione - pianura, collina, zone di confine - e vedrà i partecipanti impegnati a raggiungere mete prestigiose. Il traguardo di Gorizia e Nova Gorica insieme, sarà il simbolo di un'Europa che pedala unita. Un segno importante in questi momento di difficoltà globale. Il segmento di domani (domenica 1 giugno) sarà tutto pordenonese, in gran parte prealpino e sarà di certo la giornata più impegnativa dell'evento: da Cordenons a Montereale Valcellina (114,600 chilometri) con ben 1800 metri di dislivello. Quattro i Gpm previsti: Pradis di Sotto (520 m. slm), Clauzetto (560), a I grilli e a Forcella Claupa (511). Infine lunedì 2 giugno, la passerella conclusiva andrà in scena da Pravisdomini a Pordenone, in una tappa di 100 chilometri caratterizzata da 700 metri di dislivello, con due Gpm, sulla classica erta del Castello di Caneva (200) e a Budoia, adatta agli sprinter e ai passisti veloci. Un'edizione, la ventitreesima, ancora più significativa, perché si festeggiano i 50 anni della Società Ciclistica Fontanafredda, organizzatrice della corsa e punto di riferimento per il ciclismo giovanile.

DOPO LA GARA Il podio e le maglie con Magagnotti, leader, al centro del gruppo

L'ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Alessio Magagnotti (Autozai contri) 2' 51" 46, media 54.59, 2) Fabio Segatta (Montecorona) 3) Balliana Enrico (Ecotex) 4) Daniele Forlin. (Nordest Villadose), 5) Ettore Martinelli (Bustese), 6) Matteo Turconi idem, 7) Adam Revesz (Bank Cycling Team), 8) Mathieu Grimod (Team Pool Cantù), 9) Riccardo Del Cucina (Casano Stabbia), 10) Leonardo Michielon (Postumia 73) . Le maglie. Gialla (classifica generale, "Io Sono Friuli Venezia Giulia": Alessio Magagnotti. Rossa (classifica a punti "Latteria di Aviano by Del Ben" : Fabio Segatta. Verde (classifica Gran premio della montagna "Grimel Impiantistica Elettrica": Daniele Forlin, Blu (traguardi volanti "Fama": Ettore Martinelli. Bianca (giovani "Bcc Pordenonese e Monsile": Enrico Balliana.

Nazzareno Loreti



Basket Divisione regionale 2

## Casarotto e D'Angelo spingono i pasianesi

**A prendersi il Pasiano sulle spalle in questa decisiva gara-3 di finale provinciale Dr2 sono stati Casarotto, D'Angelo e Capoccia, che in trio hanno prodotto ben 60 dei 74 punti di squadra. La formazione di casa guadagna già in avvio un piccolo margine di vantaggio, che però non regge a lungo. Infatti il Rorai con Alessio Freschi e Boschian si fa trovare avanti dalla prima sirena, sul parziale di 21-24. L'attacco degli ospiti s'inceppa nella frazione successiva, quando la Nord Caravan rimane bloccata a quota 28 per diversi minuti. Pasiano impatta subito con un canestro dalla distanza di Checchin. Poi arrivano 4 punti consecutivi di Casarotto ed è di nuovo la formazione di coach Di Giovandomenico a comandare, stavolta però con maggiore convinzione. La Nord Caravan nel frangente accumula un ritardo in doppia cifra che si rivelerà letale. Lo sforzo degli ospiti per rientrare viene vanificato nel terzo periodo dai locali, che conservano una decina di lunghezze a favore. A mettere in ghiaccio il risultato ci pensa nella frazione conclusiva Capoccia, che infila un paio di palloni pesantissimi dai 6 e 75. Quando poi anche D'Angelo trova un canestro fortunoso dall'arco e la squadra di casa balza a +20, è chiaro che gli dei del basket hanno lanciato i titoli di coda. Quel che resta è semplice "garbage time". Adesso il Pasiano si giocherà la promozione nella categoria superiore alle Final four regionali del 7-8 giugno a Zoppola.**

C.A.S.



| BASKET PASIANO | 74 |
|---|---|
| N.C. RORAI | 58 |

**BASKET PASIANO:** Checchin 6, Trevisan, D'Angelo 20, Lessio 3, Casarotto 23, Capoccia 17, Zanatta, Piccinin 2, Turchet, Giacuzzo 3, Zandonà, Beani. All. Di Giovandomenico.
**NORD CARAVAN RORAI:** Vendrame, Rodaro 3, A. Freschi 21, Dal Moro 5, Giaccio, Camaj 8, Measso 5, Calderan 2, Boschian 14. All. P. Freschi.
**ARBITRI:** Angeli di Cordovado e Giora di Fiume Veneto.
**NOTE:** parziali 21-24, 44-32, 57-47.

EXPLOIT Basket Pasiano in festa

# Alessio Biondi saluta Chions Allenerà a Novara

VOLLEY

Dopo 6 anni intensi, ricchi di emozioni, sfide, traguardi condivisi e grandi obiettivi raggiunti, coach Alessio Biondi lascia il Chions Fiume Veneto per iniziare una nuova avventura a Novara. Dopo i primi anni con le categorie più giovani, nelle ultime stagioni aveva guidato l'Under 18 e la B2 femminile, lasciando il segno dentro e fuori dal campo. Nell'ultimo impegno, le finali nazionali U18 di Vibo Valentia, le rondini si erano aggiudicate la decima posizione.

«Un cammino faticoso e gratificante - sono le parole dello stesso Biondi -. La nostra è stata una crescita progressiva, arrivando a giocare una grandissima partita, per nulla scontata, contro il Cutrofiano. Nel secondo girone abbiamo pagato il fatto di dover giocare immediatamente altre due gare, senza sosta. Non siamo riusciti a esprimerci al 100%, contro Novara e Scandicci, sicuramente più "fresche" di noi. A loro va dato atto di aver disputato due partite ad altissimo livello». Poi è arrivato uno dei momenti più belli, che lo ha riempito d'orgoglio. «La reazione che abbiamo avuto con Catania è stata straordinaria - sottolinea -. Siamo scesi in campo con una determinazione e una compattezza impressionanti, offrendo nuovamente una bellissima pallavolo e conquistandoci un posto tra le prime 10 squadre d'Italia. Anche nell'ultima gara con Busnago mi sento di dire che siamo usciti a testa alta, per non aver mai mollato e aver messo in campo tutto quello che ci rimaneva». Ora il congedo. «Tengo molto a ringraziare lo staff, che con professionalità e dedizione ha contribuito fortemente agli obiettivi - dice ancora -. Lavorare con loro è sempre un piacere e un grande stimolo. Non da meno la società, per l'organizzazione, e tutto il gruppo dei genitori, il nostro settimo uomo. Infine ringrazio le ragazze: con loro ho passato una delle stagioni più belle degli ultimi anni».

Na.Lo.



# La Gis Sacile si conferma battendo Verona e Vicenza

SITTING VOLLEY

Dopo il Memorial Barattin, ora la Coppa Triveneto. Il sitting volley della Gis Sacile pian piano ingrana, consolidando i legami tra i giocatori, perfezionando le intese tra compagni e creando un gruppo competitivo e vincente. Dopo aver conquistato il triangolare del memorial Barattin, lo scorso mese, a discapito di Bologna e Ok Nova Gorica, questa volta la formazione di coach Stefano Lettig è riuscita a imporsi su altre due avversarie, il Cus Verona e il Vicenza. Lo ha fatto vincendo la terza tappa e riuscendo a confermare la leadership ottenuta nella seconda giornata. Già, perché, dopo l'esordio altalenante di marzo, ad Asiago, i sacilesi si erano riscattati nel turno successivo del mese scorso a Camponogara, battendo veronesi e vicentini per 2-0 e scavalcando gli scaligeri al comando della mini-classifica.

A Gorizia, atto conclusivo della Coppa Triveneto, i liventini hanno concesso un "doppio bis", superando - con lo stesso risultato - le altre due avversarie. Non era facile confermarsi, eppure i sacilesi ce l'hanno fatta, spazzando i consueti timori della vigilia.

«Eravamo consapevoli del valore della posta in gioco, pertanto avremmo dovuto sudare per vincere, anche perché Vicenza sta crescendo e Verona, nella sua storia sportiva, ci ha sempre dato filo da torcere», commenta Davide Brescancin, giocatore della Gis Sacile. Lui e i suoi compagni non hanno fallito il test, arrivando a Gorizia determinati. «Siamo scesi in campo con la giusta concentrazione - dice convinto -. Per questo abbiamo fatto molto bene, esordendo con un successo contro i berici per 2-0. A quel punto ci sarebbe bastato un solo set vincente con glòi scaligeri per conquistare la Coppa. Abbiamo approcciato bene e, una volta ottenuto il punto, e quindi matematicamente la Coppa, abbiamo dato spazio a tutti i giocatori dell'organico, compresi quelli che avevano giocato meno nelle partite precedenti».

La classifica finale non lascia spazio a interpretazioni. A Sacile l'oro, con 16 punti, seguito dall'"argentato" Verona, fermo a 10 punti, mentre il bronzo (e la coda) spetta al Vicenza, con 1 solo punto.

«È stata una bella soddisfazione: stiamo dimostrando sul campo i progressi fatti in allenamento e durante la stagione. Speriamo di migliorare ancora», aggiunge Brescancin, con tanto di messaggio finale: «Grazie alle società che hanno ospitato questa Coppa. Sembra che qualcosa si stia muovendo nel Triveneto, con la nascita di nuove realtà di sitting». Sulla stessa lunghezza d'onda si pone il capitano Simone Drigo. «È stata una manifestazione importante – osserva il veterano -. Speriamo di avere un numero maggiore di squadre partecipanti dalle prossime edizioni».

Alessio Tellan



TEMPO DI SITTING Il gruppo completo della Gis Sacile

Ciclismo femminile

## Doppietta di D'Agnese a Padova

Doppietta per Elena D'Agnese nella seconda prova del Trofeo Veneto in pista, svoltosi al velodromo Monti di Padova, manifestazione che ha fatto registrare un grande successo di partecipazione e spettacolo. Oltre agli Esordienti e agli Allievi, sono scesi sull'anello anche gli Juniores azzurri del settore velocità, che hanno dato vita a sfide spettacolari. A esultare, nelle gare allestite dall'Asd 08 Bike, oltre alla valvasonese, sono stati Carlotta Casarotti (Off. Alberti), Carlo Ceccarello (Monselice) e Lorenzo Ceccarello (Monselice), che si sono aggiudicati entrambe le prove Tempo Race e Corsa a Punti riservate alle loro categorie. Tra gli juniores, invece, nel torneo Velocità, successi di Matilde Cenci (Fiamme Oro) e Thomas Melotto (Autozai Contri). Per effetto dei risultati delle prime due giornate di gare, i leader delle classifiche del Trofeo Veneto in pista sono ora Carlotta Casarotti (Off. Alberti) tra le donne Esordienti, Carlo Ceccarello (Monselice) tra gli Esordienti, Emma Lanaro (Millenium) tra le donne Allieve e Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino Vigna Fiorita) tra gli Allievi. Il prossimo appuntamento del Trofeo Veneto in pista sarà nuovamente al velodromo Monti di Padova, il 4 giugno. Risultati. Tempo Race donne Allieve: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Martina De Franceschi (Scuola Ciclismo Vo), 3) Giorgia Fabbian (Scuola Ciclismo Vo). Corsa a punti donne Allieve: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Martina De Franceschi (Scuola Ciclismo Vo) 3) Emma Lanaro (Breganze Millenium).

Naz. Lor.

# Cultura &Spettacoli

**CONCERTO INTERATTIVO**
Il progetto "Incontri", promosso da Alea, ospita oggi, alle 10.30, nella sede di Coop Futura un concerto interattivo del rapper e produttore musicale Dj Tubet, evento aperto al pubblico.

Oggi e domani il centro storico della città del Noncello sarà invaso dalle formazioni italiane e internazionali che partecipano al Clarinet Choir Festival, unico evento in Italia dedicato esclusivamente ai cori di clarinetto

# Clarinetti, carica dei 300

FESTIVAL

La quinta edizione del Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis", in corso di svolgimento a Pordenone, regalerà, oggi e domani, un'altra perla: il Clarinet Choir Festival, unico evento in Italia dedicato esclusivamente ai cori di clarinetto.

I Cori di clarinetto sono formazioni composte esclusivamente da questo eclettico strumento, declinato in tutte le sue varianti: dal più comunemente usato clarinetto soprano, al clarinetto contralto, ai clarinetti piccoli, fino al corno di bassetto e al clarinetto contrabbasso.

A colorare il centro storico della città con le note di questa straordinaria famiglia musicale saranno dieci formazioni provenienti da tutta Italia, ma anche dal resto d'Europa: a partire dai più vicini geograficamente come il Claricoro di Lino Urdan e il Coro di Clarinetti del Conservatorio di Vicenza e la Rovereto Wind Orchestra, per spostarci nel resto d'Italia con il Paganini Chorus Clarinet del Conservatorio di Genova, l'Italian Clarinet Consort di Cesena, fino al Samnium Clarinet Choir del Conservatorio di Salerno e il Calamus Clarinet Ensemble del Conservatorio di Catania. A loro si aggiungono le presenze dall'estero del Coro di Clarinetti di Capodistria, dalla Slovenia, l'Ensemble de Clarinetes dell'Università di Evora, in Portogallo, e la Capriccio Clarinet Orchestra, dai Paesi Bassi.

Una kermesse musicale con il coinvolgimento di circa 300 clarinettisti, che animerà il centro storico di Pordenone, spaziando dalla musica classica, alla contemporanea, dal jazz, alla musica kletzmer, fino a brani originali composti appositamente per queste straordinarie orchestre.

I cori si esibiranno oggi (nella Loggia municipale, alle 11 e alle 16; all'ex Convento di San Francesco, alle 15; nel dehor "Al Cavaliere Perso", alle 17). Domenica saranno nella Loggia Municipale alle 10 e alle 15; davanti "Al Cavaliere Perso" alle 11 e alle 16 e all'ex Convento di San Francesco alle 12 e alle 17).

Sempre oggi, alle 18.30, nell'ex Convento di San Francesco, si terrà il concerto "Di visioni musicali" (aperto a tutti), un viaggio sonoro, che mescola diverse tradizioni musicali come potente veicolo di connessione tra culture diverse. Un'esperienza unica per il pubblico, che celebra la ricchezza e la diversità, abbattendo le barriere culturali grazie alla forza della musica, alla combinazione di generi diversi e all'originale tecnica di arrangiamento. La musica diventa, quindi, un affascinante mosaico dove ogni tassello aggiunge un colore unico al quadro finale. I brani proposti nel progetto sono opere appositamente composte dai musicisti del trio - Nadio Marenco, fisarmonica; Luigi Maione, chitarre e voce; Adalberto Ferrari, clarinetti, sassofoni e fiati etnici - alternati a suggestivi pezzi di musica dell'Est, tutti arrangiati nello stile del Rhapsòdija Trio.



CAPRICCIO CLARINET ORCHESTRA La formazione fondata nel 1989 da John de Beer arriva dai Paesi Bassi

## Fiorello e Pappagallo al Ribolla Gialla festival

FESTIVAL

Al via la terza edizione del Ribolla Gialla Wine Festival a San Vito al Tagliamento, in programma oggi, domani e lunedì, promosso e organizzato dal Comune. Si consolida quest'anno la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, per due incontri esclusivi legati alle atmosfere del festival, curati da Valentina Gasparet, in programma domani e lunedì in piazza del Popolo. In arrivo la scrittrice Catena Fiorello Galeano con l'ultima fatica letteraria, "Granita e Baguette. Una notte d'amore a Parigi al sapore di Sicilia" (Giunti) e Luca Pappagallo, lo chef che ha ideato i canali YouTube, Facebook e Instagram di "Casa Pappagallo", uno dei principali punti di riferimento della cucina in Italia, con milioni di follower. Gli incontri sono a ingresso libero; in caso di maltempo si terranno all'Antico Teatro Arrigoni.



## Ado Furlan e gli amici La mostra a Pordenone

ARTE

Prende il via oggi, alle 11, a Casa Furlan, in via Mazzini 53, a Pordenone, "1905-2025 Ado Furlan scultore tra Pordenone e Spilimbergo", percorso espositivo che permetterà di approfondire, con tre mostre, la figura di Ado Furlan, scultore pordenonese che ha segnato il Novecento friulano. A 120 anni dalla sua nascita, la Fondazione che porta il suo nome, istituita per promuovere la conoscenza della sua opera, intende rendere omaggio allo scultore tra Pordenone, suo luogo di nascita, e Spilimbergo, dove l'artista ha trascorso gli ultimi anni di vita. La mostra che si inaugura oggi, "Lo scultore e gli amici del Nord-Est", alla presenza di Caterina Furlan, figlia dell'artista e presidente della Fondazione si potrà visitare fino al 12 luglio (orari: da martedì a venerdì 17-19.30, sabato 10-12.30 e 17-19.30).



# Terminal, un festival senza rete per tutta la città

FESTIVAL

Quest'anno il Festival Terminal (nona edizione, dal 13 al 22 giugno) aspira a toccare il cielo con un dito. A chiudere la manifestazione di quest'anno sarà, infatti, uno strabiliante spettacolo a bordo di una mongolfiera: tutti con la testa all'insù, quindi, e con il fiato sospeso per assistere alle acrobazie degli acrobati-stuntmen del Cirque Inextremiste, celebre per la sua energia visionaria e per le sue acrobazie fuori da ogni schema.

Sarà solo l'ultimo, dei quasi 60 (di cui 6 anteprime nazionali e 10 anteprime regionali) tra spettacoli, laboratori ed eventi musicali che comporranno il cartellone della nuova edizione pronta a invadere anche quest'anno il parco Moretti di Udine, trasformandolo in un palcoscenico vibrante di creatività e innovazione.

Circo all'inCirca e la Cooperativa Puntozero, che organizzano l'evento - con il sostegno della Regione, del Comune, del Ministro italiano della cultura, di Fondazione Friuli e PromoturismoFvg - assicurano che coinvolgeranno tutta la città in un viaggio tra circo contemporaneo, arte, musica e cultura, pensato per appassionare e sorprendere il pubblico di tutte le età.

**LA NONA EDIZIONE PORTERÀ AL PARCO MORETTI UNA SESSANTINA DI SPETTACOLI CON SEI ANTEPRIME NAZIONALI E DIECI REGIONALI**

CIRQUE INEXTREMISTE Acrobazie

Tornano gli spagnoli Los Putos Makinas, con un nuovo show e addirittura tre repliche (dopo il successo del 2023), i laboratori (di circo, arteterapia e riuso, solo per citarne alcuni), gli incontri e i momenti di condivisione, all'aperto e sotto il tendone fucsia e giallo che sarà montato nel parco cittadino. Una biblioteca itinerante accompagnerà il pubblico alla scoperta della storia del circo contemporaneo. Torna pure il consueto appuntamento con l'Audiobus, e anche quest'anno, musica con concerti e dj set. Ad aprire gli appuntamenti musicali sarà il concerto della North East Ska Jazz Orchestra.

Terminal riannoda un dialogo tra artisti internazionali e comunità locale, in un'atmosfera di festa e scoperta delle più diverse forme di espressione artistica circense. Un cartellone inclusivo e partecipativo con una particolare attenzione alla sostenibilità, anche grazie alla collaborazione con SlowFood (contro lo spreco alimentare) e Caritas (con mercatino vintage e second hand e un laboratorio sul riuso). Sempre presente anche l'area food&drink grazie alla collaborazione con CasAupa e Menti Libere. Il Festival è stato presentato nella sede di Fondazione Friuli, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone; di Davide Perissutti, direttore artistico del festival e Joseph Facchin, project manager del progetto.

Gli spettacoli all'aperto sono a ingresso gratuito e senza prenotazione. Quelli sotto al tendone saranno a pagamento. I biglietti potranno essere acquistati prima dello spettacolo alla biglietteria del Parco, oppure online su VivaTicket.



## Teatro

### Arti&Mestieri celebra Elsa Morante a 40 anni dalla morte

**Prosegue l'impegno della Compagnia di Arti e Mestieri a sostegno delle donne e delle professioniste in ambito teatrale. Già promotrice della Rete Nazionale per la parità di genere nelle arti performative, fondata nel 2021, composta da associazioni teatrali dirette da donne e attiva con iniziative contro la disparità di genere in teatro, la Compagnia diretta da Bruna Braidotti, che da oltre vent'anni organizza il festival "La scena delle donne", martedì e mercoledì sarà a Napoli, dove si terrà un'assemblea nazionale che segnerà un punto di svolta per l'attività della rete. Si costituirà infatti, formalmente, in associazione culturale "Illumina" e, per l'occasione, verrà lanciato il progetto culturale "Il mondo salvato dalle ragazzine", dedicato a Elsa Morante. Il progetto è ideato da Bruna Braidotti e coordinato dall'Associazione socio culturale Madè (capofila della rete). Sono coinvolte 10 realtà teatrali in 10 regioni italiane, con l'obiettivo di valorizzare la creatività femminile e celebrare la scrittrice nel 40° anniversario della sua scomparsa. Nell'occasione verrà presentato lo spettacolo della Compagnia pordenonese "Lettera ad una gatta", ispirato al romanzo "Menzogna e sortilegio", che andrà in scena a Pordenone nel corso del festival "La Scena delle donne" in autunno.**



IN BREVE

MUSICA
**TRIBUTO A PASOLINI**
Oggi, alle 21, nella chiesa di San Francesco, in via Beato Odorico 1, a Udine, si terrà il concerto "Distant shadows. Tribute to Pier Paolo Pasolini", per il 50° dalla sua morte, di e con Andrea Centazzo, in collaborazione con il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa.

CONCERTO
**MELODIE PRIMAVERILI**
"Melodie primaverili - Una serata di emozioni e armonie" è il titolo del pomeriggio musicale che sarà offerto dalla Banda Musicale "Città di Gemona" e dalla Corale del Duomo di Gemona oggi, a partire dalle 17.30, nel chiostro del Santuario di Sant'Antonio, in via Sant'Antonio 4.

MUSICA
**CONCERTO AL TRAMONTO**
La Banda musicale dello Stella organizza il concerto "Stelle in arena", al tramonto, con l'elegante location dell'Arena di Rivignano. Dirige la maestra Linda Signor; Presenta Vanessa Vello.

# L'Orchestra Busoni musica a Milano l'arte del Nordest

MUSICA

Domani i milanesi potranno assistere a un concerto speciale che abbinerà le musiche della nuova Orchestra Ferruccio Busoni di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli, alle opere d'arte dei maestri di frontiera del '900. L'appuntamento è per le 18.30, a Palazzo Morando (in via Sant'Andrea 6, nel quadrilatero della moda), dove l'Orchestra si esibirà, con la partecipazione speciale di una grande solista, il primo violino di spalla del Teatro alla Scala, Laura Marzadori. Insieme hanno da poco registrato, per Amadeus, un Cd con musiche del maestro piranese Giuseppe Tartini,al quale è intitolato il Conservatorio musicale triestino. Il concerto di Milano rientra nei festeggiamenti per i 60 anni della nuova Orchestra Busoni, nata sulla scia della grande tradizione mitteleuropea della "haus musik".

A Palazzo Morando faranno da sfondo e "dialogheranno" con la musica i capolavori di artisti di "confine" in mostra queste settimane: dall'esplosione dinamica futurista di Tullio Crali e Luigi Spazzapan, al lirismo poetico di Anton Zoran Mušič e Afro, dalla reinterpretazione classica di Marcello Mascherini alla integrazione di materia e concetto espressa da Giuseppe Zigaina, fino alla traduzione simbolica di Lojze Spacal e Bogdan Grom.

Sul versante musicale il pubblico potrà gustare brani di Camille Saint-Saëns, Giulio Viozzi, Antonio Vitali, Edvard Grieg, Jean Sibelius, Giulio Viozzi, Marco Sofianopulo, Ferruccio Busoni.



## Cantabilis Harmonia

## "Palestrina 500", l'omaggio a Casarsa con l'organista di Notre Dame de Paris

**Casarsa della Delizia rende omaggio alla musica sacra con la seconda edizione del Festival Giovanni Fabris, storico organista del Duomo di San Giovanni, scomparso nel 1976. Due i concerti in programma, che onoreranno importanti anniversari e ricorrenze: i 500 anni dalla nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina e i 760 anni dalla nascita di Dante. Annunciata anche l'eccezionale presenza dell'organista della cattedrale di Notre Dame de Paris, Thibault Fajoles. La manifestazione, sostenuta dal Comune, si inserisce nella 38° Festival internazionale di musica sacra "Cantabilis Harmonia" e nel XVII Festival organistico internazionale friulano "G.B. Candotti". L'organizzazione è curata dall'Associazione Vincenzo Colombo e dall'Accademia Organistica Udinese, con il sostegno della Regione. Il direttore artistico del Festival è Gabriele Martin. Primo appuntamento, martedì prossimo, alle 21, nella chiesa della Santa Croce e Beata Vergine del Rosario, a Casarsa, con "Palestrina 500" e il Musicantus Ensemble, diretto da Susana Grigio, e l'organista Thibault Fajoles, titolare dell'organo della Cattedrale di Notre Dame di Parigi, che promette di trasportare il pubblico in un'atmosfera di rara bellezza.**



## OGGI

Sabato 31 maggio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon anniversario di matrimonio a **Gianni e Teresa**, di Sacile, che oggi festeggiano le loro Nozze d'oro, dagli amici Maria con Ferdinando, Anna con Piero, Giovanna con Luigi e Marika con Filippo.

## FARMACIE

## PORDENONE

▶**Kössler, via De Paoli 2**

## CORDENONS

▶**Comunale di via Sclavons 54/A**

## SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

## BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

## FIUME VENETO

▶**Avezzù, via A. Manzoni 24 - Bannia**

## SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

## SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

## MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

## EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

## PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«FUORI»** di M.Martone 16.45 - 21.
**«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 16.45 - 19 - 21.
**«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 17.15 - 19.15 - 21.15.
**«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 18.45 - 21.

## FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders 14 - 15.30 - 16.10 - 17.40 - 18.10 - 20.10 - 21.10 - 22.30.
**«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 14 - 16.20 - 22.
**«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 14 - 19.30 - 17.20 - 18.40 - 21.
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders 14.30 - 16.30 - 19.10 - 16.40 - 19.20 - 22.10.
**«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz 14.45 - 19.15.
**«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 17.20 - 20 - 22.20.
**«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 22.35.

## UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«FUORI»** di M.Martone 14.45 - 17 - 19.15 - 21.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 15 - 17.45 - 20.30. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 15 - 21. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15.30 - 18.15 - 19.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 17.15 - 21.30.

## PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 12.30 - 13.25. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 12.35 - 13.20 - 14.20 - 15.20 - 16 - 16.45 - 17.10 - 18.10 - 18.30 - 18.55 - 20 - 20.30 - 21 - 21.40 - 22.45 - 23.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 12.50 - 15.05 - 16.30 - 17.40 - 18.45 - 19.45 - 20.45 - 21.10 - 21.30 - 22.10. **«J-HOPE TOUR 'HOPE ON THE STAGE' IN JAPAN»** 13. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 13.05 - 16.05 - 19.30 - 22. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 13.40 - 23.15. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 14 - 17.25. **«FUORI»** di M.Martone 14.05 - 16.15 - 21.15. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 14.10 - 16.30 - 18.30 - 22.30. **«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz 15.20 - 17.55. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 19.

## MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 15 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20 - 20.45. **«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz 15.15 - 18 - 20.45. **«FUORI»** di M.Martone 15.30 - 18.15 - 21. **«SCOMODE VERITÁ»** di M.Leigh 16 - 18.30 - 20.30. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 16 - 18.30 - 20.30. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 16 - 18.30 - 20.45. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 18.30. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.

## GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.45. **«ONE TO ONE: JOHN & YOKO»** di K.Macdonald 18.45. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Gli Amministratori, il Collegio Sindacale e il personale della C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.P.A. ricordano con profonda stima il

Dottor
**Sergio Marin**

per molti anni Presidente del Collegio Sindacale della società, e partecipano al dolore della famiglia.

San Donà di Piave (VE)
31 maggio 2025

Venerdì 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la zia

Dottoressa
**Carla Savelli**

Lo annunciano addolorati la sorella Anna con Paolo, i nipoti Viola con Paolo, Luca con Elena e i cari pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 31 maggio 2025

Santinello - 0498021212

Toti, Nicoletta e Neri sono vicini ad Anna, Paolo, Viola e Luca per la morte di

**Carla Savelli**

Padova, 31 maggio 2025

Santinello - 0498021212